Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 8 novembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8860 nuova serie Fondazione 1881

SOLO «TREGUA ARMATA» FRA I CAPI-CORRENTE

ESPLODONO I DISSENSI DOPO IL «VERTICE» D.C.

Aspre critiche degli esponenti della nuova maggioranza all'operato di Zaccagnini per le nomine alla Rai-Tv

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

L'impressione tratta ieri dal lungo vertice della Camilluccia che nella D.C. si fosse giunti solo a una «tregua armata» tra i contrapposti schieramenti interni senza avviare un reale processo di distensione, ha avuto già oggi una prima e significativa conferma. Una riunione presieduta stamane da Zaccagnini per un approfondimento della spinosa questione del riassetto di vertice alla Rai-Tv ha, infatti, dato la misura di quanto sia vivo il fuoco che cova sotto la cenere e con quanta rapidità possa svilupparsi una fiammata che coinvolga non solo il vertice del partito, ma anche il governo, malgrado i propositi di appoggio a Moro espressi ieri quasi unanimemente dai vari settori democristiani.

Le stesse divergenze di interpretazioni che i sostenitori di Zaccagnini da una parte e le componenti della nuova maggioranza interna (dorotei - fanfaniani - andreottiani e colombiani) dall'altra, danno delle conclusioni del «summit», indicano l'entità dei nodi lasciati insoluti dal vertice della Camilluccia.

Per gli amici di Zaccagnini (morotei, forzanovisti, basisti, amici di Rumor e Gullotti) la linea del segretario non è risultata soccombente poiché il congresso non si terrà a gennaio come sollecitavano i fanfaniani e i dorotei. Questi ultimi replicano che non è importante celebrare il congresso quindici giorni prima o dopo, ma evitare manovre dilatorie nella convocazione dell'assise congressuale e demandare ad essa ogni decisione per il cambiamento della linea politica. D'altronde, traggono, dal fatto che Zaccagnini abbia convocato la direzione del partito per mercoledì prossimo in preparazione del consiglio nazionale, la conferma che l'attività precongressuale è già avviata.

Ma al di là delle dispute tra «addetti ai lavori» resta il fatto che l'animata discussione svoltasi nella riunione presieduta oggi da Zaccagnini per la Rai-Tv ha riproposto quella contrapposizione che si era già delineata ieri alla Camilluccia. Zaccagnini e il vicesegretario basista Galloni si sono oggi trovati isolati e nettamente in minoranza nel contrastare le richieste che in termini rigidi hanno portato avanti gli altri componenti il vertice del partito, tutti dorotei e fanfaniani: i vicesegretari Antoniozzi, Ruffini e Falcucci e i capigruppo Piccoli e Bartolomei.

Dopo la breve esposizione introduttiva di Zaccagnini sullo svolgimento e le conclusioni del «summit» svoltosi ieri, si è aperta la discussione in cui i rappresentanti della nuova maggioranza interna hanno portato subito il discorso sulla Rai-TV esprimentdo valutazioni molto critiche sull'operato del segretario. Contro il nostro parere — hanno sostanzialmente osservato Piccoli, Bartolomei, Ruffini e Antoniozzi — il segretario ha deciso che le scelte per la Rai-TV di spettanza della DC dovessero essere demandate ai sette consiglieri d'amministrazione che rappresentano il partito al vertice dell'ente. I consiglieri hanno preso le loro decisioni che prevedono, tra l'altro, la nomina di Pasquarelli a direttore di una rete televisiva e di Gustavo Selva a direttore del primo telegiornale. Come partito ora la DC non può che rispettare queste designazioni e, soprattutto non può rimetterle in discussione in ossequio a preclusioni o veti formulati da altri partiti per nomine di spettanza della Democrazia cristiana. «Il gruppo parlamentare — ha detto Piccoli con durezza — non accetterà mai che su un problema così delicato la DC assuma un atteggiamento di rinuncia e di svendita rispetto alle pressioni degli altri partiti. Già i nostri elettori sostengono che la Rai-TV è tutta spostata a sinistra». «Non possiamo consentire — ha detto ancora il capogruppo — che tradendo lo spirito della riforma si faccia della Rai-TV uno strumento destinato a dare del nostro paese un'immagine diversa dalla realtà». Piccoli ha anche fatto capire che su una questione tanto delicata si potrebbero creare problemi per la stessa maggioranza parlamentare e per la sua stabilità.

Dorotei e fanfaniani hanno anche sottolineato che già ieri, nella riunione tecnica del comitato nominato dal consiglio d'amministrazione della Rai-TV, i democristiani avevano accettato il punto di vista socialista e comunista non insistendo sulla nomina del segretario generale dell'ente radiotelevisivo. Pertanto Piccoli ha insistito sulle sue tesi sottolineando che, se necessario, investirà della questione la direzione convocata per mercoledì. Zaccagnini è apparso altrettanto rigido nel replicare che nessuno vuole «svendere», non c'è «spirito di rinuncia», ma bisogna evitare anche la contrapposizione frontale se si vogliono risolvere i problemi.

L'animata discussione si è risolta con un nulla di fatto. Al termine i vari partecipanti hanno lasciato capire la chiara irritazione della maggioranza.

La tesi della sinistra democristiana sui problemi di politica generale sono state ribadite oggi dal forzanovista Bodrato, uno dei più stretti collaboratori di Zaccagnini, in una relazione con cui ha aperto i lavori di un convegno nazionale delle correnti di sinistra. Bodrato ha fatto un'esposizione in chiave nettamente antifanfaniana, ha confermato il pieno appoggio a Zaccagnini e alla sua tesi di un congresso non in tempi ravvicinati per favorire «un reale chiarimento» nella

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Referendum sull'aborto

E' ufficiale: più di 500 mila le firme valide

La consultazione popolare tra aprile e giugno del '76

Roma, 7

L'ufficio centrale del referendum della Corte di cassazione ha emesso oggi l'ordinanza con la quale è stata riconosciuta la validità delle firme presentate per indire il referendum sull'aborto; su circa 800 mila firme consegnate dal comitato promotore, ne sono state esaminate solo 602 mila 414. Di queste, sono risultate valide 557 mila 677 e non valide 44 mila 737; 37 mila 320 firme sono risultate prive di certificati elettorali e 4001 replicate. Circa il 92 per cento delle firme consegnate sono risultate, quindi, valide.

Entro i prossimi cinque giorni l'ordinanza odierna sarà comunicata al Presidente della Repubblica, ai presidenti delle due Camere, al presidente del Consiglio e al presidente della Corte costituzionale; quest' ultimo a sua volta, fisserà il giorno in cui la Corte stessa dovrà deliberare sulla legittimità costituzionale della richiesta di referendum: ciò avverrà non oltre il 20 gennaio 1976.

Le decisioni della Corte costituzionale saranno contenute in una sentenza che dovrà essere pubblicata entro il 10 febbraio 1976 e che sarà successivamente comunicata al Presidente della Repubblica, ai presidenti delle due Camere e al presidente del Consiglio. Sarà infine il Capo dello Stato, su deliberazione del Consiglio dei ministri, a indire, con un suo decreto, il referendum per una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno 1976. (Ansa)

ULTIMA ORA

HERREMA LIBERATO

I rapitori si sono arresi nella notte alla polizia

Monasterevin, 7

I rapitori del dirigente industriale olandese dottor Tiede Herrema si sono questa sera arresi alla polizia della Repubblica d'Irlanda. Herrema è salvo e in buone condizioni; è stato condotto, dopo la liberazione, in ospedale.

Herrema è stato portato via a bordo di un'auto della polizia. A distanza di pochi minuti, scortati da poliziotti, sono usciti i suoi rapitori Eddie Gallagher, di 28 anni, e Marian Coyle, di 19.

Un portavoce della polizia ha detto che la resa dei rapitori e il rilascio di Herrema, dopo un assedio durato 18 giorni, non sono il frutto di alcuna concessione da parte del governo irlandese, che sin dall'inizio s'è rifiutato di accettare compromessi. La prima richiesta avanzata dai rapitori e subito respinta dalle autorità di Dublino era di barattare la liberazione di Herrema con la scarcerazione di tre guerriglieri dell'IRA.

Per tutta la giornata odierna, il capo dell'antiterrorismo, Larry Wrenn, ha parlato con i rapitori ed è infine riuscito a convincerli a consegnare le armi alla polizia e a scendere con l'ostaggio dalla stanza in cui si erano barricati. (Upi - Ap)

MENTRE SCONTRI SAREBBERO IN CORSO TRA SOLDATI DI RABAT ED ELEMENTI NAZIONALISTI

Rinforzi spagnoli nel Sahara Sempre più massiccia l'invasione

A decine di migliaia i marocchini passano il confine, senza però sfidare sbarramenti e campi minati «Spareremo contro chiunque superi le linee prestabilite» dice il comandante militare a El Aaiun



Telefoto Ansa-Upi

Agadir — La lunga teoria dei «marciatori» marocchini: varcato il confine con il Sahara, si sono ora attestati a pochi chilometri dalla «linea di dissuasione» eretta dai soldati spagnoli

El Aaiun, 7

Altri 45-50 mila marocchini (ma, secondo altre fonti, ben centomila) sono andati a raggiungere, nel corso della giornata odierna, i 40 mila che già avevano varcato ieri il confine tra Marocco e Sahara spagnolo, attestandosi lungo una linea che dista solo quattro o cinque chilometri dal «cordone di dissuasione» predisposto dalle truppe spagnole e, in particolare, dai campi minati. I contingenti di civili giunti ieri non hanno tentato alcun'altra avanzata, e si presume quindi che, salvo sorprese, i «marciatori» rimarranno attestati in questa sorta di «terra di nessuno», fin quando il loro numero non avrà raggiunto quello previsto di 350 mila persone; solo allora — ritengono gli osservatori — Re Hassan II del Marocco valuterà il da farsi: e deciderà se ritenersi soddisfatto di questa occupazione «simbolica» o se far avanzare ancora la propria gente, con grave pericolo di conflitto armato.

Per il momento, le posizioni delle due parti non denotano sintomi di ammorbidimento: anche se si è saputo che uno o più emissari del sovrano marocchino sono attesi a Madrid, per nuovi colloqui con i governanti spagnoli, a Rabat si afferma di non voler rinunciare al proseguimento della «marcia» fino alla capitale del Sahara spagnolo, El Aaiun; dal canto loro, i comandanti spagnoli nel territorio conteso sono decisi a opporsi con ogni mezzo all'avanzata: «Credo che quegli uomini non avanzeranno — ha detto oggi il generale Gomez de Salazar, governatore militare del Sahara, riferendosi ai "marciatori" marocchini — ma, se dovessero superare i limiti da noi stabiliti, spareremmo contro chiunque».

I limiti cui ha accennato il generale non sono noti: si crede però che la linea oltre la quale i marocchini verrebbero fermati con ogni mezzo non sia quella degli avamposti avanzati (dai quali attualmente i soldati spagnoli sorvegliano lo sviluppo degli eventi), bensì una linea arretrata di circa 25 chilometri, all'altezza del fortino di Daora.

Per il momento, i volontari marocchini si trovano raggruppati in prossimità di una depressione denominata «Valle della madre delle iene», dov'è sistemato un vasto campo minato, peraltro ben delimitato e segnalato: la strada che lo attraversava è stata fatta saltare ieri dagli spagnoli.

Tra El Aaiun, Rabat e Agadir rimbalzano, intanto, voci disparate e spesso incontrollabili: si dice che un'altra ingente colonna di civili marocchini sia partita dalla piccola località di Tan Tan, diretta verso la parte orientale del Sahara spagnolo; si parla del «reclutamento» di un esercito di scimmie (ventimila) da parte dei «marciatori»: gli animali verrebbero fatti avanzare oltre i fili spinati collocati dagli spagnoli, per sondare il terreno, in funzione anti-mine; si afferma — e questa notizia pare in qualche misura attendibile — di combattimenti divampati tra soldati marocchini e forze paramilitari del Fronte «Polisario» (Fronte di liberazione del Sahara occidentale, un movimento nazionalistico, con simpatie filo-algerine) e nel corso dei quali circa 250 marocchini sarebbero stati uccisi: questa, almeno, la cifra fornita da un portavoce del «Polisario», il quale ha precisato che gli scontri si sarebbero svolti una cinquantina di chilometri a Ovest della frontiera con l'Algeria e una ventina a Sud di quella con il Marocco, per il possesso di tre località abbandonate dalle truppe spagnole: Farsaya, Echdiria e Smara. Nella zona sarebbero ancora in corso delle scaramucce e a Farsaya, in particolare, gli uomini del «Polisario» avrebbero circondato 700 soldati marocchini, i quali — a corto di viveri e d'acqua — starebbero per chiedere la resa.

Certo è che la vigilanza delle truppe spagnole è molto rigorosa, e che altri due battaglioni di fanteria (1500 uomini) hanno lasciato oggi Las Palmas, nelle Canarie, per raggiungere El Aaiun e rafforzarvi la guarnigione; si ritiene che siano complessivamente 13 mila i soldati spagnoli mobilitati per far fronte all'«invasione» marocchina. Mentre al confine settentrionale e orientale — come ha rilevato più di un osservatore — ormai «tutto può accadere», una situazione drammatica si è venuta a verificare in un porto situato all'estremità Sud del Sahara occidentale, La Guera: l'intera popolazione civile e militare spagnola (circa 200 uomini su quattromila abitanti) è stata evacuata, e la città è rimasta in mano alla popolazione locale, in una situazione di caos che i pochi sahariani che servivano nell'esercito spagnolo sono impotenti a controllare. Poiché a La Guera esistono gravi problemi di rifornimenti di viveri, acqua e medicinali, le autorità della vicina Mauritania hanno deciso di inviare soccorsi dal porto mauritano di Nouadibou e hanno fatto sapere di essere pronte ad accogliere i sahariani che intendessero passare il confine. *(Condensato Ansa - Ap)*

ANNUNCIO A RABAT

Secondo fronte della «marcia»?

Rabat, 7

La radio marocchina ha annunciato, a tarda sera, l'apertura di un secondo fronte della «marcia di conquista»: una colonna, forte di centomila civili (ma tale cifra è da prendere con una certa cautela) ha varcato la frontiera con il Sahara spagnolo 200 chilometri a Est di Tarfaya, puntando — lungo una nuova direttrice — direttamente verso El Aaiun. Il nuovo sconfinamento, confermato da fonti ufficiali di Rabat, si è verificato a Sud dell'avamposto di Abatteh, in pieno deserto, al termine di una pista che corre parallela alla linea di confine. *(Ap)*

CONTINUA LA LUNGA E TENACISSIMA BATTAGLIA DEL «CAUDILLO» CONTRO LA MORTE

Non cede il cuore di Franco a un nuovo drastico intervento

Ricoverato d'urgenza in clinica per un'altra grave emorragia interna, il Generalissimo ha subito l'asportazione «quasi totale» dello stomaco - Per quattro ore sotto i ferri - Continue trasfusioni

Madrid, 7

La lunga, tenacissima battaglia di Francisco Franco contro la morte continua: per quattro ore, stasera, il «Caudillo» è stato sottoposto a un delicatissimo intervento chirurgico, dopo essere stato trasportato d'urgenza dal palazzo del Pardo alla «città sanitaria La Paz», una delle più attrezzate cliniche spagnole; nel corso dell'operazione, a Franco è stata asportata gran parte dello stomaco, per bloccare una nuova, copiosissima emorragia interna, che rischiava di essergli fatale. «Il Generalissimo è uscito dalla sala operatoria in condizioni molto migliori di quando vi era entrato», ha dichiarato poi ai giornalisti il dott. Hidalgo Huertas, che ha operato il «Caudillo», confermando tuttavia che la prognosi è «molto grave».

L'allarme per il nuovo aggravamento delle condizioni di Franco è scattato nel primo pomeriggio: constatata l'inevitabilità di un altro intervento (dopo quello effettuato lunedì scorso), l'équipe medica che segue costantemente il «Caudillo» ha deciso il suo trasferimento nel modernissimo complesso ospedaliero «La Paz», nei sobborghi settentrionali della capitale, che offriva certamente migliori garanzie dell'improvvisata sala operatoria allestita lunedì nell'ospedale del «reggimento della guardia», a breve distanza dal Pardo. Quando Franco è stato condotto dal suo letto all'autoambulanza, il rene artificiale portatile era in funzione.

Alla clinica «La Paz», al «Caudillo» è stato riservato l'intero primo piano, già da giorni pronto ad accogliere, se del caso, il paziente; subito, tutte le alte cariche dello stato sono affluite al grande complesso ospedaliero, ad eccezione del principe Juan Carlos, che è rimasto nella sua residenza della Zarzuela, da dove ha poi seguito l'andamento dell'operazione, in stretto contatto telefonico con il «La Paz». L'intervento è iniziato verso le 16.30, mentre all'esterno della clinica — sorvegliata da nutrite pattuglie della «guardia civile» e dai «baschi rossi», la guardia personale di Franco — si radunava una numerosa folla, che è andata progressivamente aumentando col il passar delle ore e con il diffondersi di voci pessimistiche sull'evoluzione del male del «Caudillo».

Sono passate quattro ore prima che venisse data la notizia che l'intervento era concluso e che il «Caudillo» aveva dovuto subire la resezione «quasi completa» dello stomaco; mentre Franco veniva condotto in un reparto di rianimazione, era diffuso un lungo bollettino medico, che riassumeva la situazione e in cui si spiegava che l'operazione era stata resa necessaria dal «considerevole aumento dell'emorragia gastrica» e dalla «mancanza di reazioni alla terapia medica».

«Nel corso dell'intervento — diceva tra l'altro il comunicato — si è rilevata l'esistenza nello stomaco di nuove e multiple ulcerazioni, che sanguinavano abbondantemente. Per questo motivo si è proceduto a una resezione gastrica subtotale. L'intervento, che è durato quattro ore, ha richiesto la trasfusione di cinque litri e seicento di sangue. Tutto questo è stato ben tollerato. Alle 21, al momento della redazione di questo bollettino — concludeva l'équipe medica — le costanti sono nei limiti della normalità. La prognosi è molto grave». (Ansa)

IN CARCERE DA LUGLIO nove ufficiali «sovversivi»

Madrid, 7

Nove ufficiali spagnoli, membri dell'organizzazione clandestina «Unione militare democratica» e detenuti sotto l'accusa di tentativo di sedizione, sono stati trasferiti in carceri militari di provincia; i nove erano in stato di detenzione preventiva a Charabalchel, alla periferia di Madrid, dal giorno del loro arresto, il 20 luglio scorso.

Un comunicato, emesso al riguardo dal comando della 1.a Regione militare, fa capire che gli ufficiali (un maggiore e otto capitani) non sono stati ancora giudicati; essi sono stati trasferiti nelle carceri militari di Castillo de la Palma, presso Ferrol, in Galizia, di Castillo de San Jualian, a Cartagena, e di «El Hacho», a Ceuta.

Si apprende, d'altra parte, che 29 studenti della facoltà di ingegneria industriale di Madrid sono stati arrestati, oggi, per avere organizzato un'assemblea non autorizzata, mentre la «guardia civile» di Pamplona ha reso noto di aver arrestato i responsabili del locale «comitato proletario». *(Ansa - Afp)*

Dal Pardo alla clinica



Telefoto Ansa-Upi

Madrid — Agenti e infermieri attorno al letto speciale usato per il trasporto d'urgenza di Franco dal palazzo del Pardo alla clinica «La Paz», dove il «Caudillo» ha subito il nuovo intervento

DIFFICILE E LABORIOSO L'ACCORDO PER I POSTELEGRAFONICI

Fra governo e sindacati lungo confronto notturno

Gli statali «ministeriali» hanno confermato lo sciopero di lunedì Nella stessa giornata verrà affrontato il problema dei Monopoli

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Si marcia, ma con lentezza e molto laboriosamente, verso un accordo per i postelegrafonici e i dipendenti dei telefoni di stato. L'odierno confronto fra governo e sindacati — il primo rappresentato dai ministri Colombo, Cossiga e Orlando e dai sottosegretari Mazzarino e Nucci, i secondi presenti con una folta delegazione formata dai confederali Ciancaglini, Marianetti e Muci e dai rappresentanti di categoria — è risultato condizionato, in bene e in male, più del previsto dall'intesa sulla analoga vertenza dei ferrovieri. Se infatti da una parte la strada appare già tracciata e quindi praticabile fino in fondo, cioè fino all'accordo finale, dall'altra le soluzioni adottate per i ferrovieri non paiono corrispondere compiutamente alle istanze rivendicative dei 16 mila postelegrafonici. Il «nodo» del negoziato che è iniziato nel tardo pomeriggio a palazzo Vidoni è tutto qui. Il governo si è mostrato irremovibile nel non concedere una lira in più di quelle già accordate ai ferrovieri, cioè 20 mila lire mensili e la rivalutazione a 400 lire dell'indennità per il lavoro notturno e a 2700 di quella per le prestazioni domenicali o festive. Larga parte dei sindacati, segnatamente i rappresentanti della Cisl e della Uil, punta invece ad un «ventaglio» di miglioramenti più consistenti e soprattutto più largo rivendicando anche la rivalutazione della cosiddetta indennità di rischio o di maneggio denaro.

E' quest'ultima, come è noto, una richiesta precisa della piattaforma insieme alle altre relative ad un aumento del premio industriale (cioè circa 20 mila lire mensili) e alla revisione delle indennità per il lavoro festivo e notturno. Su questa differenza di posizione, non certo abissale ma comunque difficilmente colmabile per i ristretti margini di manovra anche dovuti al «precedente» dei ferrovieri, la delegazione sindacale ha chiesto una sospensione del negoziato allo scopo di consultarsi e di valutare la situazione.

La riunione separata è durata più del previsto e non sembra aver appianato del tutto gli ostacoli. Mentre scriviamo la trattativa è infatti ripresa ma a «ranghi» ristretti, segno questo inequivocabile del permanere di alcune divergenze.

Indipendentemente da questa incertezza non dovrebbero sussistere rischi di una rottura del dialogo, tanto più — e tutti ne sono ben coscienti — che un epilogo così «disastroso» po-

Giuseppe Roselli

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Lo svolgimento del vertice alla Camilluccia ha certificato l'esistenza di una sostanziale contrapposizione all'interno della DC su problemi di carattere generale come la linea politica del partito e su questioni di carattere particolare, come le nomine ai vertici della Rai-Tv. Una riunione presieduta ieri dal segretario con la partecipazione dei vicesegretari e i capigruppo democristiani ha, infatti, portato ad un approfondimento dei problemi radiotelevisivi facendo registrare una netta contrapposizione di idee e il proposito dei dorotei e dei fanfaniani di sostenerle fino al rischio di una nuova spaccatura anche con riflessi sulla stabilità della maggioranza.

Sulla inesistenza di alternative all'attuale governo ha insistito il segretario repubblicano Biasini nell'ampia relazione con cui ha aperto ieri i lavori del consiglio nazionale del suo partito.

Si è registrata ieri una sostanziale intesa nella riunione tra rappresentanti del governo e sindacati per la complessa questione delle tariffe telefoniche. Comunque l'incontro non è stato conclusivo. Fino a tarda ora è proseguito a palazzo Vidoni il confronto tra governo e sindacati anche per i problemi dei pubblici dipendenti, con particolare riferimento ai postelegrafonici. La riunione ha consentito un accertamento di disponibilità da entrambe le parti. Per dopodomani è, però, confermato lo sciopero degli statali (ministeriali, Anas, vigili del fuoco ecc.) per l'insuccesso del confronto governo-sindacati su questo specifico settore registrato la scorsa settimana e aggiornato ad una nuova riunione in programma per il giorno 12.

DRACONIANO PROVVEDIMENTO DELLE AUTORITA' PORTOGHESI

FATTA TACERE COL PLASTICO LA «SCOMODA» RADIO RENASCENCA

Occupata da elementi di estrema sinistra, l'emittente dava ombra al regime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 7

«Radio Renascenca» — l'emittente cattolica di Lisbona, divenuta poi la voce dell'estrema sinistra — tace: a ridurla al silenzio sono state tre potenti cariche di esplosivo al plastico, piazzate nella stazione trasmittente da una sessantina di paracadutisti che, nelle prime ore di stamane, hanno fatto irruzione nell'edificio situato alla periferia della capitale portoghese, cacciandone i pochi impiegati e tecnici in servizio. Si è trattato di una vera e propria operazione militare, ordinata — come si è saputo appena nel pomeriggio, dopo ore di incertezza — dal «Consiglio supremo della rivoluzione» ai danni di un'emittente ritenuta fonte di «provocazione e disturbo» al servizio della sovversione «controrivoluzionaria»; è un episodio che non ha precedenti nella vicenda politica portoghese: mai prima d'oggi era avvenuto a Lisbona che le autorità, in tempo di pace, ordinassero ai soldati di far saltare in aria una stazione radio di cui non erano graditi i servizi.

Va ricordato che «Radio Renascenca» — già emittente dell'episcopato portoghese — era passata da qualche settimana nelle mani di un gruppo di elementi di estrema sinistra, lavoratori ed ex dipendenti della radio stessa, i quali vi erano penetrati, al termine di una manifestazione politica, rompendo i sigilli che alla stazione radio erano stati apposti per ordine delle autorità; in precedenza, «Radio Renascenca» era stata presidiata per qualche tempo da commandos dell'esercito, fatti intervenire per por fine a una precedente occupazione di elementi «progressisti», che avevano assunto la gestione dell'emittente, ribattezzandola la «Voce della sinistra rivoluzionaria».

«Si rende noto — questo il tenore del comunicato diffuso nel pomeriggio dal "Consiglio della rivoluzione" — che oggi, 7 novembre, una forza militare ha avuto l'ordine di por fine all'attività di "Radio Renascenca" ed è quanto è avvenuto alle 4.30 di stamane. La summenzionata stazione non riprenderà le trasmissioni fino a quando il suo status non sarà regolariz-

Stephens Broening

Continua in 2.a pagina

SCOMPAIONO IN TRE nella Germania Ovest

Bonn, 7

Agenti del controspionaggio della Repubblica federale tedesca starebbero attivamente ricercando tre persone di cui è stata segnalata la scomparsa. Tra di esse c'è un membro dell'ufficio pianificazione del partito cristiano democratico tedesco, Walter Doetsch, di 37 anni. Con lui, lunedì scorso, sono scomparsi la moglie Edith e Dieter Hansche, redattore di un'agenzia di notizie cattolica. I tre erano originari di Weimar, nella Germania orientale, e si sta indagando sulla possibilità che siano ritornati all'Est. *(Ap)*

TERZO INTERVENTO IN POCHI GIORNI DEL CARDINALE POLETTI

SONO INCONCILIABILI CRISTIANESIMO E COMUNISMO

«Il Vangelo non ammette separazione tra Dio, l'uomo e la sua storia» Grido d'allarme per i tatticismi del PCI che tendono al «compromesso»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 7

Per la terza volta, in breve volgere di tempo, il cardinale vicario Poletti ha ribadito la inconciliabilità tra dottrina cristiana da una parte e marxismo e comunismo dall'altra. Il porporato, che ieri era stato ricevuto in udienza da Paolo VI, ha parlato dai microfoni della radio vaticana nel corso di un' intervista sulla manifestazione religiosa che avrà luogo domenica a San Giovanni in Laterano per il «giubileo della diocesi» e che sarà presieduta dal Papa.

Dopo aver auspicato che la comunità ecclesiale romana si impegni «nell'annuncio completo del Vangelo con le parole e le opere individuali e sociali», il vicario ha risposto a una domanda su come sarà possibile conservare la «sacralità» di Roma, quale è stimata e rispettata da milioni di persone nel mondo, affermando che Roma «deve mantenersi fedele alla sua missione che non è solo locale, ma universale: deve conservare una visione di fede su tutta la vita della città non soltanto sulla vita religiosa, ma anche su quella civica e sociale».

Dopo aver affermato che Roma non deve sentire la responsabilità solo della storia passatea, ma anche e soprattutto delle realtà presenti («vera libertà della persona umana, di autentica collaborazione tra cittadini, sincera attenzione ai problemi più sofferti della popolazione»), il cardinale ha affrontato il tema del rapporto tra cristiani e marxisti e comunisti. L'intervistatore della radio vaticana gli ha detto: «Ci sono delle persone che non hanno una visione di fede: il Concilio Vaticano II nella "Gaudium et spes" parla di libertà di scelte in campo politico. A riguardo Ella ritiene che le sue dichiarazioni recenti rispettino queste considerazioni conciliari?»

Il cardinale ha risposto: «Sono certo di sì. Ho ben presente il testo della "Gaudium et spes" dove si parla di pluralità di scelte in campo politico e che precisamente dice: "I cristiani devono ammettere la legittimità, la molteplicità e la diversità delle opzioni temporali e rispettare i cittadini che, anche in gruppi, difendono in maniera onesta il loro punto di vista". Il cardinale Poletti ha proseguito: «E' proprio in questo contesto che io rispetto e non intendo assolutamente contestare a nessun cittadino la legittimità di scelta nelle opzioni temporali. Coloro che hanno operato una scelta di fede, e che perciò si proclamano cristiani, hanno il dovere del pieno rispetto della vita, hanno il dovere dei rapporti sociali e della gestione pubblica della città con senso di responsabilità tanto davanti a Dio quanto davanti agli uomini; non si può cedere a nessuna compromissione e a nessun compromesso per il cristiano con coloro che dicono di rispettare l'uomo ma di ignorare Dio.

«Il Vangelo infatti è globale, non ammette sperazione tra Dio, l'uomo e la sua storia; purtroppo anche il marxismo nella dottrina e il comunismo nella pratica sono globali: non ammettono la presenza di Dio nella vita dell'uomo e tanto meno nella vita della società. Sono, perciò inconciliabili col Vangelo e con la vita di coloro che hanno fatto una scelta di fede».

In sostanza, dalle parole del cardinale appare evidente che l'ateismo teorico e pratico del marxismo e del comunismo come anche il soffocamento della libertà più autentica dell' uomo che esso comporta impediscono al cristiano ogni «compromissione» o «compromesso». E' anche evidente che la decisa presa di posizione del cardinale vuole essere anche un grido d'allarme per i «tatticismi» con i quali da parte comunista, si cerca di «agganciare» il mondo cattolico.

A. Paglialunga

TRIBUNALE DI PADOVA: legale il picchettaggio

Padova, 7

Il picchettaggio è legale: lo ha deciso il tribunale di Padova, dibattendo una causa contro un gruppo di lavoratori aderenti alla federazione lavoratori metalmeccanici padovana, imputati di violenza privata continuata e aggravata. L'episodio, che aveva avuto come conseguenza la denuncia, risale al novembre 1971, quando, durante una vertenza di carattere sindacale, per alcuni giorni, la fabbrica «La Precisa» era stata presidiata dai lavoratori che avevano impedito l'ingresso e la uscita di alcuni automezzi.

Accogliendo la tesi del pubblico ministero — ha rilevato come il picchettaggio de «La Precisa» non ha provocato episodi di violenza e che l'articolo 40 della Costituzione non si riferisce allo sciopero come a un diritto astratto esercitabile individualmente ma in forme che necessariamente sono collettive — il tribunale di Padova ha assolto tutti gli imputati perché il fatto non costituisce reato. *(Italia)*

MATTEOTTI RIMANE nella vita politica

Roma, 7

In relazione alla notizia diffusa da una agenzia di stampa e secondo la quale l'on. Matteo Matteotti avrebbe intenzione di ritirarsi dalla vita politica attiva, l'on. Matteotti ha dichiarato che tale notizia non ha alcun fondamesto. *(Ansa)*

LEYLAND: SOSPESI i licenziamenti

Roma, 7

La «Leyland Innocenti» ha accettato l'invito del governo italiano di non procedere a licenziamenti «in attesa dei risultati delle iniziative intraprese dal governo e della riunione del Cipe fissata per il 22 novembre». Ne dà notizia un comunicato del ministero del lavoro in cui si fa riferimento alla fitta serie di incontri dei ministri del lavoro Toros e dell'industria Donat Cattin con i rappresentanti dell'azienda automobilistica inglese.

Toros e Donat Cattin hanno fatto rilevare ai dirigenti della Leyland che ogni decisione unilaterale «avrebbe messo in discussione non solo lo spirito dell'accordo raggiunto nei mesi scorsi al ministero del lavoro, ma soprattutto le iniziative del governo per risolvere la questione in modo positivo e definitivo».

Nel corso di un nuovo incontro svoltosi questo pomeriggio, il presidente della Leyland, Percy Plant, e il capo dei servizi esteri, Andrews, hanno comunicato la disponibilità dell'azienda «a mantenere ferma per il momento la situazione». *(Italia)*

POSITIVO MA NON ANCORA DEFINITIVO INCONTRO FRA GOVERNO E SINDACATI

Tariffe telefoniche ridotte con meno di 50 scatti al mese

E' confermata l'abolizione del minimo garantito e la rateizzazione del costo d'allacciamento In discussione la retroattività dell'accordo e il recupero degli introiti per gli investimenti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Positivo, ma non definitivo, l' odierno incontro fra governo e sindacati sulla ristrutturazione delle tariffe telefoniche: entro il 20 novembre si avrà il confronto conclusivo che, oltre a fissare la nuova struttura tariffaria, dovrà anche indicare l' ammontare degli investimenti e la loro destinazione. Quest'ultimo capitolo è stato infatti affrontato estesamente oggi, ma ha finito per passare in sottordine di fronte all'urgenza e alla priorità di individuare soluzioni per le tariffe.

Al momento dunque — dopo cioè l'odierno confronto che ha visti impegnati da una parte il ministro dell'industria Donat Cattin, Lizzeri, Cerruti (amministratore delegato della Stet), Pugliese (direttore generale Stet), Leveghi (direttore generale Sip), Insinna (direttore generale dell'Asst), dall'altra una delegazione sindacale guidata dai confederali. Romei, Didò e Rufino — la vertenza presenta ancora luci e ombre.

Esaminiamo le prime. Il governo, per bocca di Donat Cattin, ha confermato l'abolizione del minimo garantito (200 scatti) per le utenze domestiche, la riduzione dello stesso (da 450 a 300) per gli artigiani e le utenze rurali, la rateizzazione in un triennio dei costi di allacciamento. Ha inoltre accolto le richieste sindacali concernenti la salvaguardia degli utenti con redditi più bassi concordando una tariffa ridotta — lo scatto invece che a 37 lire verrà conteggiato a 30 lire — per l'utenza che non superi nel trimestre il consumo di 150 scatti.

Veniamo adesso alle «ombre». Concernono essenzialmente la richiesta dei sindacati di rendere retroattiva la validità dell'accordo sulle tariffe e il problema di come assicurare alle aziende telefoniche il recupero dell'introito globale, necessario per non diminuire il volume degli investimenti, intaccato sostanzialmente dagli «sconti» riportati sopra. Sul principio della retroattività voluto dai sindacati anche per «sanare» il problema ormai incancrenito delle autoriduzioni delle bollette, sembra non ci sia niente da fare. Il governo, infatti, ha indicato nel prossimo primo gennaio l'entrata in vigore della nuova struttura tariffaria. In altre parole l'utente — anche «moroso» — sarà tenuto a pagare le tariffe attuali (entrate in vigore del primo di aprile) fino a tutto dicembre.

Il secondo «nodo» appare più notevole. I sindacati insistono infatti su un recupero soltanto parziale del volume di introiti della Sip, giudicandolo più che sufficiente a promuovere gli investimenti previsti. Il governo, invece, è per un recupero totale del minor introito determinato dalla ristrutturazione tariffaria.

A tale scopo Donat Cattin ha avanzato tre proposte che peraltro non costituirebbero ancora il recupero globale dei 300 miliardi che non entrerebbero nelle casse della Sip a seguito della revisione delle tariffe.

La prima proposta riguarda l'estensione dalle ore 9 alle 13 (oggi è dalle 9 alle 12.30) delle maggiorazioni tariffarie per la teleselezione; la seconda prevede l'abbassamento dal 50 al 30 per cento delle riduzioni telefoniche dalle 19.30 alle 21.30 (ferma restando la riduzione attuale dopo le 21.30); la terza proposta, infine, concerne l'acceleramento del ritmo degli impulsi per le conversazioni in teleselezione per determinate fasce.

L'«avance» ministeriale ha trovato i sindacati «refrattari» anche se gli stessi sono riservati di dare un giudizio compiuto dopo aver consultato i lavoratori e le strutture interessate e tenendo in sommo conto l'esito del confronto sugli investimenti, comunque, la delegazione sindacale ha fin d'ora espresso un «parere negativo» sulla enunciazione del «piano» in assenza di indicazioni precise circa la finalità e i necessari collegamenti con il comparto dell'elettronica e dei suoi riflessi nel campo occupazionale.

In questa ottica, anzi, i sindacati hanno ribadito di volere con il governo e le partecipazioni statali una verifica complessiva sugli investimenti e sui problemi dell'occupazione riguardanti l'intero settore produttivo: telefonia, informativa, elettronica e componentistica. Di ciò, comunque, si parlerà a fondo nel prossimo incontro previsto prima del 20 novembre. Subito dopo il confronto potrebbe ampliarsi fino a investire la politica tariffaria generale e i prezzi amministrati.

Giuseppe Roselli

Confronto notturno

Dalla prima pagina

trebbe addirittura rimettere in forse lo stesso accordo dei ferrovieri e guastare irreparabilmente i «buoni rapporti» di recente instaurati fra il governo e le confederazioni alla vigilia del confronto tanto più impegnativo e vitale sul programma a medio termine. Se, come appare quasi scontato, questa difficoltà verrà superata — d'altronde occorre anche ricordare che «rigida» sui miglioramenti è soltanto una parte della delegazione sindacale — anche questa vertenza potrà essere positivamente archiviata.

Non resterà infatti che concordare un calendario di incontri per definire e risolvere i problemi della ristrutturazione delle aziende del settore e del nuovo ordinamento del personale, per «voltar pagina» e guardare con giustificato ottimismo all'ultima vertenza della serie economica, quella dei dipendenti dei Monopoli di stato, che sarà affrontata sempre a Palazzo Vidoni lunedì prossimo. L' intero «pacchetto» che dovrebbe essere concordato questa notte dovrà infine essere consegnato alla base perché esprima il suo giudizio e lo ratifichi.

Sulla vertenza aperta per i dipendenti statali, che il 10 effettueranno uno sciopero di 24 ore si è soffermato il segretario confederale della Cisl, Ciancaglini. Osservando che, mentre si avviano a conclusione le vertenze autonome (quella dei ferrovieri si è già conclusa con un accordo e quella dei postelegrafonici con l'incontro governo-sindacati fissato per stasera, ha buone prospettive di soluzione) il movimento sindacale è fortemente impegnato per una «rapida e positiva svolta» nel negoziato per gli statali «ministeriali».

Ciancaglini ha affermato poi che lo sciopero del 10 «non resterà un fatto isolato: ad esso farà seguito una adeguata intensificazione della lotta, qualora il governo non passi tempestivamente a controproposte».

Intanto anche la federazione unitaria degli statali, insieme alla federazione Cgil-Cisl-Uil, annuncia un «inasprimento della azione sindacale».

A tarda ora si apprende che per i postelegrafonici l'accordo è stato raggiunto, ma non tutte le organizzazioni sindacali hanno sottoscritto.

G. R.

«Vertice»

DC e ha giudicato come «critica pretestuosa» quella di quanti vedono nella proposta del segretario di un confronto con tutti i partiti, compreso il PCI, un inizio di compromesso storico.

A giudizio dei socialisti — significativo un discorso pronunciato oggi dal manciniano Di Vagno — le conclusioni del vertice democristiano «non forniscono alcun contributo al confronto. Nonostante il generoso impegno dell'on. Zaccagnini non è emersa — ha aggiunto — nessuna indicazione precisa della linea sulla quale la DC intende collocarsi. Di qui il consolidamento di una situazione di immobilismo che lungi dal salvaguardare il quadro politico lo rende sempre più precario e non offre alcuna prospettiva alla stessa azione di governo».

La sortita di Di Vagno conferma i malumori di certi settori democristiani nei confronti del governo. Visto che i democristiani non intendono muoversi in direzione della crisi, i manciniani riprendono il loro tiro alla fune.

Nettamente a favore del mantenimento del «bicolore» si è, invece, detto Biasini, segretario del PRI, nella relazione con cui ha aperto oggi i lavori del consiglio nazionale repubblicano. Per biasini nell'attuale quadro di incertezza e di precarietà «risulta impossibile delineare qualsiasi alternativa all' attuale maggioranza. Il governo Moro-La Malfa, ha aggiunto, resta l'unico punto di stabile riferimento e continua la sua azione ad onta delle quotidiane svalutazioni e delle ingiustificate accuse di presunto immobilismo». Per i rapporti con i comunisti Biasini, pur confermando l'opposizione del PRI al «compromesso storico» ha ribadito l'atteggiamento di favore con cui il partito vede «un leale confronto» con il PCI sui problemi di sostanza.

R. P.

Plastico

zato» (non viene quindi esclusa, par di capire, una restituzione dell'emittente alle gerarchie cattoliche). Il «Consiglio della rivoluzione» ha dunque adottato una misura — rilevano gli osservatori stranieri a Lisbona — per appoggiare, alla «maniera forte», l'autorità pressoché inesistente del governo Azevedo: ora, bisognerà vedere se tale sistema sarà usato in altre circostanze in cui la volontà del governo venga ignorata, e quali potranno essere le reazioni della sinistra.

Oggi, a chi gli chiedeva se l' episodio di stamane potesse costituire il primo di una serie, il generale Morais da Silva, comandante dell'aeronautica, ha comunque escluso nuove iniziative del genere, definendo il «caso Renascenca» un'«eccezione»; quando gli è stato chiesto perché si fosse preferito far esplodere la stazione anziché occuparla, come avvenuto in precedenti casi, l'alto ufficiale ha sostenuto che si è voluto scongiurare il pericolo che i soldati venissero sopraffatti o facessero causa comune con gli occupanti. E' da notare che, a eseguire l'ordine del «Consiglio della rivoluzione» (all'insaputa del «Copcon»), sono stati sessanta paracadutisti del nuovo gruppo militare di intervento (Agrupamento intervencao militar), la cui creazione aveva suscitato molte polemiche: esso comprenderebbe due compagnie di commandos, due di paracadutisti e due di fucilieri.

Da rilevare anche che l'operazione contro «Radio Renascença» è coincisa con un attentato compiuto a Oporto contro un' altra emittente filocomunista, «Radio Clube Portugues»: una piccola carica esplosiva ha mandato in frantumi i vetri della sede della radio, nel cui interno la polizia ha poi trovato un' altra carica inesplosa; l'attentato è stato rivendicato, con una telefonata, dal movimento di estrema destra «ELP».

S. B.

PER AVER DOVUTO VENDERE A PREZZI «ILLEGITTIMI»

I PETROLIERI CHIEDONO UN RISARCIMENTO AL CIP

Forse è un avvertimento in vista del prossimo caro-benzina

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

La lunga diatriba sull'aumento del prezzo della benzina continua a ritmo serrato. L'Unione petrolifera, infatti, ha reso noto oggi che diverse «Aziende petrolifere hanno deciso di intraprendere un'azione di risarcimento danni nei confronti del comitato interministeriale dei prezzi». L'Unione petrolifera ha poi precisato che le imprese hanno deciso tale iniziativa «essendo state costrette a vendere in perdita i prodotti petroliferi a prezzi dichiarati illegittimi dal consiglio di stato con la sua decisione del 17 ottobre scorso». Nonostante questo, negli ambienti del Cip non si nutrono molte preoccupazioni, ritenendo l'iniziativa delle aziende petrolifere solamente un avvertimento e non una azione decisa ad andare fino in fondo.

Il tema quindi è sempre lo stesso: l'Unione petrolifera chiede da molti mesi un aumento del prezzo della benzina mentre il governo cerca di prendere tempo per trovare una soluzione che accontenti sia i petrolieri che i fruitori dell'essenziale prodotto. In questi ultimi giorni poi si erano levate molte voci contro un aumento del costo del carburante, tra le quali le più rappresentative erano quelle dell'Automobil club d'Italia, della Confesercenti, della Confagricoltura, degli autotrasporti e infine delle organizzazioni dei gestori.

Vista l'importanza che ha assunto in questi ultimi tempi il problema dell'aumento del costo del carburante, il presidente del consiglio, Moro, ha richiesto in questi giorni il «dossier» sui prezzi petroliferi, del quale si occupava il ministro dell'industria Donat Cattin. Il gesto di Moro, che è anche il motivo del rinvio al 13 novembre della riunione della Commissione centrale dei prezzi che era stata in precedenza indetta per oggi, appare quindi come precisa volontà del governo di risolvere al più presto la gravosa questione dei prezzi petroliferi.

Il quesito ora riguarda la scelta che il Cip effettuerà il 13 prossimo. Sarà aumentato il prezzo della benzina? Due sono le tesi che hanno maggiore credibilità: la prima vuole un aumento del prezzo della benzina di 15 lire al litro entro questo mese e un altro probabile aumento entro gennaio; l'altra invece non esclude che invece dell'aumento si procederà ad una riduzione delle imposte che gravano sui carburanti in modo da accontentare sia i petrolieri che i consumatori. La risposta al 13 novembre.

G. L.

INCHIESTA GIUDIZIARIA ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRETORE ROMANO ACCUSA IL PRESIDENTE DELLA SIP

L'ing. Perrone è accusato di truffa, omissione di atti d'ufficio e peculato - Contestate tariffe, pubblicità e debiti con lo Stato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

La Sip nell'occhio del ciclone. O meglio il suo presidente e amministratore delegato ingegner Carlo Perrone, che si è ritrovato con un'accusa di truffa aggravata, omissione di atti d' ufficio e peculato. Gliel'ha attribuita il pretore Gabriele Cerminara che, dopo questa mossa, ha affidato indiziato e atti alla procura della Repubblica non essendo più competente, data la gravità dei fatti, a proseguire l'inchiesta giudiziaria.

Ora la mano è passata al pubblico ministero Giorgio Santacroce, il quale dovrà riesaminare gli elementi raccolti dal collega Cerminara, valutarli e tirare le somme. Così come l'ha impostata il pretore, l'indagine che il sostituto procuratore della Repubblica si appresta ad avviare si articolerà in varie direzioni. Diversi aspetti dell' attività della Società italiana per l'esercizio telefonico in concessione dovranno essere considerati dal magistrato.

Stavolta non sono in discussione le bollette telefoniche e le autoriduzioni, tema questo affrontato a Roma ed altrove dai pretori le cui conclusioni si sono trovate più di una volta in contraddizione (nella capitale, ad esempio, l'autoriduzione è stata ammessa, a Milano è stata dichiarata illegittima). Il pubblico ministero si deve invece occupare della maggiorazione (secondo il pretore arbitraria) delle tariffe riguardanti i cosiddetti «servizi speciali e ausiliari» (sveglia telefonica, segreteria, telegrammi, ecc.), degli introiti che la Sip realizza con la pubblicità, della somma di 190 miliardi che la società dovrebbe versare all'amministrazione dello Stato, cosa che finora ha fatto solo in parte.

Naturalmente a rendere conto del comportamento della Sip è il suo legale rappresentante, cioè l'ingegner Perrone. Già per la faccenda degli scatti in più per i «servizi speciali e ausiliari» si è visto notificare una comunicazione giudiziaria per truffa dal pretore Cerminara, che nel contempo ha imposto alla società di riportare ad uno scatto la tariffa per i servizi messi sotto accusa. Poi, ampliando le indagini in altre direzioni, Cerminara si è accorto che nel comportamento della Sip possono configurarsi gli estremi di altri illeciti penali, più gravi e tali da finire sotto la competenza della procura della Repubblica. Ha così chiuso il fascicolo e lo ha spedito al collega Santacroce assieme ad un capo d'imputazione per l'ingegner Perrone.

Come si è accennato, nell'atto di accusa formulato dal pretore, oltre alla storia delle «tariffe gonfiate», per la quale si ipotizza la truffa semplice ai danni dell'utente e l'omissione di atti d'ufficio, si fa riferimento agli introiti della pubblicità che la società telefonica incassa attraverso la pubblicazione degli elenchi (soprattutto delle cosiddette «pagine gialle»). Una parte di questi guadagni, che non sono indifferenti, la Sip dovrebbe versarla nelle casse dello Stato, cosa che invece non farebbe. Di qui la possibile configurazione del reato di truffa aggravata ai danni dello Stato.

L'ultima imputazione riguarda infine i 190 miliardi di lire. L'ingente somma è stata riscossa dalla società per conto dell' azienda dei telefoni dello Stato, a tutto il 31 dicembre 1974, per conversazioni telefoniche interurbane e internazionali, ma ha evitato di versarla a chi di dovere, cioè all'ente statale. Ha giustificato il fatto sostenendo che si trova in difficoltà finanziarie e ha ottenuto di poter «rateizzare» il pagamento dei 190 miliardi nell'arco di quattro anni, a partire dal 1974. In questa storia di miliardi il pretore ha visto il reato di peculato.

Naturalmente ora tocca a Santacroce valutare la portata delle accuse che il collega Cerminara ha rivolto al presidente della Sip. Per quanto riguarda il mancato versamento dei 190 miliardi, occorre stabilire preliminarmente se l'accordo tra la società e l'azienda di Stato per la rateizzazione possa considerarsi illecito o meno. In linea di massima dovrebbe rientrare nell'ambito della liceità.

Sergio Geraldini

SCANDALO PETROLIFERO: VERSO UN PROSCIOGLIMENTO DI TUTTI GLI IMPLICATI?

Valsecchi e Ferri depongono alla commissione inquirente

Il PCI insiste per allargare l'inchiesta ad Andreotti, Bosco, Preti e Ferrari Aggradi per i quali era già stata decisa l'archiviazione - Lungo interrogatorio agli ex ministri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

L'indagine della commissione parlamentare inquirente sullo scandalo petrolifero si avvia verso il definitivo proscioglimento di tutti coloro che sono stati implicati nella vicenda? E' questo l'interrogativo che circola con molta insistenza negli ambienti di Montecitorio dopo l'interrogatorio da parte dell'organo inquirente, avvenuto oggi, degli ex ministri dele Finanze Athos Valsecchi (democristiano) e Mauro Ferri (socialdemocratico) ai quali, come si sa, era stata formalmente contestata l'imputazione di corruzione. All'esponente democristiano e a quello socialdemocratico, in particolare, si addebita di avere favorito la defiscalizzazione e il pagamento differito delle imposte sui carburanti all'epoca del governo presieduto dall'on. Giulio Andreotti. Dall'inchiesta è risultato inoltre che gli industriali del petrolio elargirono, in cambio della defiscalizzazione, contributi in denaro ai partiti e alle correnti dei due ex ministri.

L'altra operazione — che è tuttora al centro dell'indagine dela commissione inquirente — riguarda i cosiddetti «contributi Suez». In merito la maggioranza della commissione sostiene che esistono i corruttori ed il reato di corruzione, mentre non sarebbero indentificabili i «fuzionari pubblici» corrotti.

Sui lunghi interrogatori cui oggi sono stati sottoposti i due ex ministri, il presidente della «inquirente», on. Castelli, ha rilasciato una dichiarazione. «Le risultanze degli interrogatori — ha detto Castelli — saranno valutate dalla commissione dal 19 novembre prossimo. Ho un solo rammarico — ha aggiunto — e cioè che al doveroso adempimento si sia addivenuti solo dopo che avevo pubblicamente annunciato la decisione di opporml ad ulteriori rinvii. Se la commissione — ha detto ancora il presidente Castelli — riterrà di limitare il suo esame al processo principale, cioè quello riguardante il mercato petrolifero, ed al caso Enel, basteranno a mio avviso, per concludere una decina di sedute che un po' di buona volontà è possibile concentrare in meno di un mese».

Questa dichiarazione di Castelli non è piaciuta ai comunisti i quali vi hanno intravisto l'orientamento a chiudere al più presto l'indagine sullo scandalo petrolifero. Da parte comunista è stato anche ricordato che, nella precedente seduta della commissione — che ha avuto luogo la settimana scorsa — il vicepresidente dell'organo inquirente, il socialdemocratico Reggiovani, aveva già anticipato che dopo l'interrogatorio di Ferri e Valsecchi non sarebbero state accolte altre richieste di «incombenze istruttorie». I comunisti sostengono, invece, che i capi di imputazione elevati contro i due ex ministri Ferri e Valsecchi debbono estendersi anche ad Andreotti, Bosco, Preti e Ferrari Aggradi, nei confronti dei quali la maggioranza della commissione aveva deciso l'archiviazione all'inizio dell'indagine, cioè un anno e mezzo fa.

L'ex ministro Mauro Ferri è entrato per primo nell'aula della commissione, sita nel sotterraneo del palazzo dei gruppi parlamentari, attiguo a Montecitorio. E' entrato poco prima delle dieci, accompagnato dal suo legale, prof. Marcello Gala, ed è uscito qualche minuto prima di mezzogiorno. Naturalmente non sono stati diramati comunicati ufficiali sulla audizione di Ferri, ma da alcune indiscrezioni si è appreso che l'ex ministro delle finanze avrebbe negato con insistenza di aver personalmente o per interposta persona, negoziato con i petrolieri. Ferri avrebbe anche smentito recisamente di aver mai autorizzato un certo Pavanelli, del suo «entourage» ministeriale, a trattare con il segretario del presidente dell'Unione petrolifera, Cittadini, finanziamenti per la sua corrente nel PSDI.

Ferri avrebbe però affermato di essere venuto a conoscenza, nel periodo in cui resse la segreteria del partito socialdemocratico, dopo il fallimento dell' unificazione con il partito socialista, dell'«afflusso» di contributi da parte degli industriali del petrolio. Ma questo «afflusso», sempre secondo Ferri, non avrebbe avuto alcuna contropartita. Avrebbe anche sostenuto che gli «aiuti» giungevano ai partiti laici minori dopo essere passati prima attraverso la segreteria della Democrazia Cristiana.

L'interrogatorio di Athos Valsecchi è durato due ore e mezzo. L'ex ministro democristiano è entrato nell'aula della commissione poco dopo che ne era uscito Ferri. Valsecchi era accompagnato dal suo legale, prof. Pisapia. Valsecchi ha negato recisamente di aver saputo che dietro i provvedimenti disposti dal governo per la defiscalizzazione dei prodotti petroliferi e per gli oneri fiscali differiti ci fosse una «contrattazione tra i partiti della maggioranza governativa ed i petrolieri». Naturalmente non sono mancate le contestazioni ai due ex ministri da parte di numerosi commissari della «inquirente». Ferri e Valsecchi avrebbero risposto con precisione ad alcune osservazioni, mentre ad altre avrebbero dato risposte imprecise e, sembra contradditorie.

La prossima riunione della commissione dedicata allo scandalo petrolifero, come ha annunciato Castelli, è fissata per il 19 novembre. Nei giorni successivi seguiranno altre due sedute, sempre centrate sullo stesso problema. La commissione dovrebbe riprendere in esame le posizioni dei quattro ex ministri i cui «casi» furono archiviati «allo stato degli atti», in relazione alle ipotesi dei capi di imputazione da elevare nei loro confronti, sempre per il reato di corruzione.

Placido Cesareo

SUI MONTI FRA GENOVA ED ALESSANDRIA

ELICOTTERO PRECIPITA NELLA NEBBIA: TRE MORTI

Era un nuovo «A 109», presentato giovedì a Roma

Genova, 7

Tre persone sono morte nella caduta di un elicottero civile sul monte Canne, al confine tra le province di Genova ed Alessandria. L'incidente è avvenuto a causa della fitta nebbia che gravava sulla zona. Le vittime sono il comandante Renato Rosetto Ajello, messinese di 40 anni, sposato con un figlio, il meccanico Marco Genoni, di 37 anni da Samarate, coniugato con tre figli, e il tecnico elettronico francese Robert Lafouasse, di 35 anni.

L'elicottero, un nuovissimo A-109 presentato dall'Agusta proprio ieri a Roma, era in volo di trasferimento accompagnato da un suo simile verso Cascina Costa. I due velivoli dopo una breve sosta a Genova ne erano ripartiti alle 12.54; dieci minuti dopo i contatti si sono interrotti. E' passata un'ora prima che giungesse una telefonata dal pilota dell'altro elicottero, il comandante Forziani, che avvertiva di aver compiuto un atterraggio di emergenza nei pressi di Rocchetta Ligure dopo aver visto precipitare il velivolo di Rosetto Ajello.

Secondo quanto è stato possibile sapere, nel sorvolare la zona montuosa di Rocchetta Ligure, il primo velivolo ha urtato, a causa delle cattive condizioni meteorologiche, un costone roccioso ed è precipitato. Sempre secondo quanto si apprende, alcuni frammenti metallici, scagliati lontano dalla violenza dell'urto, avrebbero colpito il secondo elicottero, pilotato dal comandante Forzani. Il velivolo è comunque regolarmente atterrato e il comandante ha segnalato l' accaduto all'aeroporto di Genova.

PER IL LIBANO FUNZIONA solo la posta aerea

Roma, 7

Il ministero delle poste comunica che, a seguito dell'interruzione dei collegamenti marittimi e terrestri con il Libano, viene sospeso temporaneamente l'invio del corriere di superficie diretto in quel paese. Nell' invitare pertanto l'utenza a non impostare oggetti di corrispondenza per via di superficie, si comunica che questa amministrazione ha disposto la sospensione dell'accettazione delle raccomandate e dei pacchi via di superficie, mentre il servizio delle corrispondenze e dei pacchi aerei, sia ordinari sia raccomandati si svolge regolarmente.

IL PROGRAMMA ECONOMICO A MEDIO TERMINE

La prossima settimana consultazioni sul Piano

Saranno avviate dopo un altro incontro fra ministri Edilizia, trasporti e agricoltura temi già discussi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Dopo le osservazioni avanzate ieri dai ministri al programma a medio termine, una nuova riunione interministeriale si terrà agli inizi della prossima settimana per mettere a punto, in maniera definitiva, la bozza da discutere nelle consultazioni con i partiti della maggioranza. Queste consultazioni, quindi, potranno essere avviate solo alla fine della prossima settimana e saranno poi seguite da una nuova stesura del programma che tenga conto delle diverse osservazioni.

I punti che sono stati oggetto di approfondimento nella riunione di ieri sono specialmente quelli relativi all'edilizia, ai trasporti e all'agricoltura. Si è anche parlato dei problemi della ristrutturazione industriale, di quelli delle partecipazioni statali, e si è discusso sui termini dell'integrazione nel programma a medio termine delle iniziative per il Mezzogiorno.

A proposito di questi punti, la bozza presentata da Colombo prevede una serie di stanziamenti che confermano le indiscrezioni trapelate nei giorni scorsi e cioè: edilizia — 6000 miliardi in tre anni, di cui 2600 a totale carico dello Stato per l'edilizia sovvenzionata; trasporti — l'intervento si articolerà sul piano poliennale delle Ferrovie dello Stato e su altre opere ferroviarie, quali la Roma-Firenze e le ferrovie in concessione; è inoltre previsto un aumento del contributo del governo alle regioni per l'acquisto di autobus; opere pubbliche — 1000 miliardi andranno all'Anas per le opere di viabilità, 300 ai porti e 200 agli aeroporti; energia — per far fronte alla costruzione delle centrali verranno forniti all'Enel 2000 miliardi di aumento del fondo di dotazione e altri 6500 verranno raccolti sul mercato; il piano prevede anche provvidenze per le esportazioni (300 miliardi di contributi interessi in tre anni); per le partecipazioni statali, per le quali saranno presentate richieste per 4000 miliardi circa di aumento del fondo di dotazione, e per l'agricoltura, dove 1200 miliardi circa saranno destinati all'irrigazione e alla zootecnia.

Per quanto riguarda la riconversione industriale, 3000 miliardi saranno destinati ad un apposito «fondo» da utilizzare nel triennio 1976-78 e altri 800 per finanziare la ricerca scientifica.

R. R.

IN TRIBUNALE PER INELEGGIBILITA'

Assessore milanese dichiarato decaduto

Per la giunta frontista si prospetta un rimpasto

Milano, 7

Dopo due ore di camera di consiglio la prima sezione del Tribunale civile ha dichiarato decaduto dalla carica di consigliere comunale l'assessore all'ecologia del comune di Milano, Vito Fiorellini. E' stato così accolto il ricorso inoltrato da Carlo Maria de' Flumeri, il quale aveva sostenuto l'ineleggibilità di Fiorellini essendo la sua posizione di ex capo ripartizione comunale e consulente del comune incompatibile con la carica di amministratore civico. Vito Fiorellini, dovendo abbandonare la carica di consigliere comunale, esce anche dalla giunta municipale. Al suo posto di consigliere comunale il Tribunale ha dichiarato eletto il geom. Angelo Capone, ex presidente dell'ente comunale di assistenza e primo dei non eletti nella lista del PSDI.

Fiorellini era uno dei tre consiglieri (insieme a Pillitteri e Armanini) socialdemocratici (sui cinque eletti) passato al Muis (Movimento unitario di iniziativa socialista) e come tale aveva aderito alla giunta comprendente PCI, PSI e Democrazia proletaria (oltre a due democristiani, entrati a titolo personale). A questo punto la cosidetta «giunta di convergenza democratica», come la definisce il sindaco Aldo Aniasi, perde uno dei suoi membri e sarà quindi necessario un rimpasto, che potrebbe avvenire non mediante la semplice sostituzione del Fiorellini col geom. Capone, che fa sempre parte del PSDI. *(Ansa)*

ALLA ZANUSSI sciopero alla rovescia

Pordenone, 7

I lavoratori della «Zanussi» hanno invitato l'azienda a ritornare al tavolo delle trattative, per dare risposte positive alle loro richieste. Questa la conclusione di un'ennesima assemblea che si è svolta oggi nello stabilimento di Porcia con l'intervento di organizzazioni sindacali e sociali, di partiti politici ed enti locali, a conclusione della prima settimana di «sciopero alla rovescia» attuato dai lavoratori posti in cassa integrazione.

Alla manifestazione hanno partecipato tutti i dipendenti che da quattro giorni si presentano puntualmente nello stabilimento nei normali turni di lavoro «contro la decisione di mettere in cassa integrazione i lavoratori». *(Ansa)*

L'apologo

IN via Principale, al numero 10, al pian terreno di un elegante palazzo tutto decorato, ricco di statue e statuette, colonne e colonnine, sopra ad un ampio, lussuoso portone si legge: «Associazione dei Felinofili». Codesta scritta beneaugurante mi riempì di speranza gioiosa. Avrei finalmente trovato un porto tranquillo, un angolo sereno e protetto.

Mi avviai perciò con passo elastico su per la breve scalinata, quando mi si parò dinanzi un'ombra imponente. Un altissimo signore vestito con una distinta, sfavillante livrea scura adornata di bordi ed alamari dorati e, sul capo, un largo berretto con visiera carico di filetti d'argento e greche. «Alt!» m'intimò, in perfetto linguaggio gattesco, ed il suoi baffoni enormi parvero ergersi minacciosi. «Dove pensa di andare?». Mi fermai perplesso. «Scusi», sussurrai col tono più gentile possibile «ma non è qui che si dà aiuto ai felini bisognosi?».

Lo sguardo del portiere si caricò di compatimento: «Già è così. Ma l'entrata per i postulanti è dalla parte posteriore del palazzo. Questo è l'ingresso riservato ai dirigenti, alle autorità ed agli ospiti di riguardo».

Mogio mogio tornai sui miei passi, girai intorno al massiccio edificio e, con lo sguardo, cercai la porta. Bene! alla fine la trovai. Era seminascosta dietro alte pile di casse e di sacchi in un vicolo buio e talmente sudicio che ero costretto a camminare in punta di unghie, contrariamente alle leggi naturali che ci impongono di ritrarre gli artigli e di posare in terra solo i rosei polpastrelli. Raggiunsi l'uscio ma mi fermai di scatto. Diavolo! Sul battente si leggeva, scritto in grandi caratteri neri «Associazione dei Felinofili - Entrata riservata alle persone umane». Restai di sasso. E i poveri felini?

Una risatina mi fece volgere il muso in su. Sopra alcune botti stava un mio robusto consaguineo dal folto pelo grigio che mi fissava ghignando: «Hai perso qualcosa da queste parti?» mi domandò alla fine con una voce bassa e rauca che sembrava un rantolo. «No... sì... Cercavo l'entrata di questa pia istituzione». «Stai fresco. I felini sono sì ammessi lì dentro, ma solo se debitamente accompagnati da un uomo che garantisca per loro».

Mi sedetti su una cassetta sgangherata e mi diedi, perplesso, una grattatina sotto il mento. Il compare beffardo continuava a fissarmi, divertito. «Ma da dove diavolo vieni, tu? Dove hai vissuto sino ad ora?». «Una degna signora, molto anziana, mi ha tenuto con sé sin dalla mia nascita», risposti. «E' morta qualche giorno fa. Ha lasciato ai nipoti una ricca eredità unita alla raccomandazione di prendersi cura di me. I fiori erano ancora freschi e turgidi sulla sua tomba quando uno degli eredi mi agguantò per la pelle del collo e, nemmeno tanto delicatamente, mi gettò sulla strada». L'amico si fece serio: «Se sei stato allevato nell'abbondanza e tra le comodità non ti sarà facile campare in questo mondaccio. Ti converrà incominciare, e presto, ad apprendere l'arte della caccia al topo», e detto questo, s'allontanò spiccando lunghi agili balzi.

Tornai a fissare, sconsolato, la porta dell'istituto. Ad un certo punto la mia attenzione fu attratta da una vocina flebile flebile ma stizzosa e petulante. Dovetti faticare per scoprire che, chi mi parlava, era una formica nera e lustra. Se ne stava lì non troppo lontano dal mio naso con le antenne fremente che mi sondavano inquisitrici. «A noi il pane non manca: conosciamo l'arte della cooperazione e della rigorosa divisione del lavoro. Siamo una per tutte e tutte per una. E non ce ne andiamo a zonzo a guardare il cielo azzurro e le stelle palpitanti, come son soliti fare gatti, cicale, usignoli: razzaccia di poeti e filosofi perditempo!» e s'allontanò borbottando.

Quanti maestri! Non si può proprio dire che al mondo scarseggino i pedagoghi ed i burbanzosi predicatori. Sembrano invece rari i concreti operatori di bene, quelli che sanno porgere disinteressatamente una zampa al prossimo in angustie. In quanto alle formiche, quelle non sembrano nemmeno esseri viventi ma piccoli automi telecomandati. Andavo così almanaccando — non per niente ho sempre avuto un debole per le speculazioni filosofiche! — ed ero così concentrato nei miei ragionamenti interiori da non accorgermi della presenza di un cagnolino nero, un barboncino, che girellava nei dintorni sbirciando, di tanto in tanto, verso di me. Mi accorsi finalmente di lui quando, infine, mi mise addosso il suo grosso naso nero e spugnoso. Sobbalzai per la sorpresa e, per ogni evenienza, gli indirizzai una soffiata irritata e minacciosa.

«Non fare lo sciocco!», mi disse quello, arretrando di qualche passo. «Non ho mai fatto male ad una mosca, io. Ho capito il tuo dramma e vorrei offrirti un vero e positivo aiuto. Tu e i tipi tuoi simili siete troppo poco servizievoli, poco cedevoli nei confronti degli uomini. Quelli sono affetti da inguaribile complesso d'inferiorità che li porta, di necessità, ad apprezzare quegli esseri che li seguono per ogni dove, che li fissano negli occhi sempre pronti a prevenire il minimo desiderio, che si accoppiano e compiono le altre funzioni biologiche sotto i loro sguardi in modo da destare la loro disgustata pietà. E che scodinzolano» e qui s'interruppe e mi fissò con severa aria di rimprovero «non quando sono irritati, ma in segno di festosa amicizia; che leccano mani e piedi; che saltellano tenendo un palmo di lingua fuori della bocca; che ringraziano quando il padrone rifila loro un calcione indispettito. Così il pane è assicurato. Con voi, lo sappiamo tutti, avviene esattamente il contrario: non è il padrone che sceglie voi, ma voi che scegliete il padrone. E poi possedete un sesto senso eccessivamente raffinato per quel che riguarda il lato estetico della vita. Voi piacete ai filosofi ed agli innamorati, e ciò non basta, credimi. Sia filosofi sia innamorati sono troppo immemori, troppo presi dai loro sogni per pensare alle necessità della vita. Fa' come t'ho detto ed entrerai nel palazzo dell'associazione dei felinofili ed in ogni altro palazzo, secondo i tuoi più arditi desideri».

Mi crederete? Abbassai il capo e, senza nemmeno ringraziare l'amico barboncino per le sue sagge esortazioni, — dopo tutto le sue intenzioni erano buone! — mi allontanai nel vicolo tra i bidoni dell'immondizia e le cassette sgangherate.

Giuseppe Spina

A PROPOSITO DEL DISCUSSO RIFACIMENTO DEL VECCHIO GOLDONI

Un brutto teatro e un bellissimo libro

Finalmente dopo ventotto anni di malinconica inattività sembra prossimo alla riapertura - Faticosa rinascita tra polemiche e disapprovazioni veneziane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, novembre

Ancora qualche ritocco alle parti ornamentali, ancora qualche polemica più o meno accesa e, fra la generale disapprovazione dei veneziani (e di tutti coloro che amano il teatro), finalmente, dopo ventotto anni di malinconica inattività, il vechio Teatro Goldoni, ex Apollo, ex San Luca, riprenderà ad agire. Aveva chiuso i battenti il 15 giugno 1947 dopo lo spettacolo del fantasista Odoardo Spadaro. «La porti un bacione a Firenze», «Dodici panche, dodici mamme» e altre simili canzoncine delle quali l'attore fiorentino era il gustoso autore, avevano costituito il programma di chiusura di un teatro che nel '700 e nell' '800 e nel primo novecento, era stato glorioso. Inauguratosi con il nome di Teatro San Luca all'insegna della tragedia. (Nel 1714, la «Merope» di Scipione Maffei nell'interpretazione della Compagnia di Luigi Riccoboni detto «Lelio» aveva ottenuto tale successo per cui, con grande affluenza di publico, era stata replicata nel corso di tutto il Carnevale, cosa, per allora, inconsueta) era stato poi testimone del consolidarsi della riforma goldoniana. Nell'ottocento aveva dato ufficialità al tentativo, iniziato in altro teatro e riuscito in pieno, di dare nobilità di intenti e dignità di esecuzioni al Teatro Veneto, voluto dall'attore Angelo Moro Lin. Nel '900 aveva ospitato gli attori e le attrici più gloriosi del Teatro italiano.

Nel 1875 era stato proprio l'attore Angelo Moro-Lin a prendere l'iniziativa di intitolare il vecchio Teatro San Luca (che nel 1833 aveva abbandonato questo suo vecchio nome per assumere quello di Teatro Apollo volendo con ciò mettersi in concorrenza con il Teatro La Fenice) al nome di Carlo Goldoni. L'occasione si presentava con la riapertura del teatro che avveniva dopo alcune opere di restauro, la più importante — e significativa direi, perché sottolineava, senza volerlo, il mutarsi della società, il popolo che va a teatro, quel teatro fino allora riservato ai borghesi — la più importante delle quali, dicevo, era stata quella della trasformazione in loggione dell'ultima fila di palchi.

Ho detto che il Teatro Goldoni risorge fra infinite polemiche e la generale disapprovazione dei veneziani. Infatti dopo ventotto anni di malinconica chiusura durante i quali sul povero teatro si è abbattuta una specie di ira di Dio, come passaggi di proprietà, tentativi di trasformazione in cinema, decreti prefettizi, inizi e successive sospensioni dei lavori di restauro; infinite variazioni ai progetti che finivano per accavallarsi gli uni agli altri in una mescolanza di stili, si finì per abbandonare l'idea del restauro e optare per quella della ricostruzione. Così in dispregio a quello che era il dichiarato desiderio dei veneziani — «dove che el gèra e come che el gèra» — vale a dire con tutte le sue caratteristiche più significative, è nato quel moderno baraccone dal quale, Goldoni potesse vederlo, farebbe senz'altro togliere il proprio nome dalla testata. «Tentando di riprodurre il classico schema della edilizia abitativa veneziana, con la caratteristica sala portego centrale, la nuova facciata non risponde alla funzionalità dell'edificio. Inutile è il grande poggiolo del primo piano, stucchevole l'impiego della pietra d'Istria per il pianoterra e falsamente decorativo il motivo delle mensole sulla cornice in alto». Trovo questa eloquente nota del dott. Renato Padovan, soprintendente ai monumenti, a proposito di questo risorgente Teatro, nel bellissimo libro di Nicola Mangini: «I Teatri di Venezia». Nicola Mangini è il conservatore della Casa di Goldoni qui a Venezia ed è libero docente per la storia del teatro in questa Università. Soprattutto è un appassionato studioso del teatro e della sua gente e del riferirsi di questa e di quello alla storia della città lagunare che così importante posto occupa nella più vasta storia del teatro italiano. Questo suo libro, edito dal Mursia che già era stato editore, qualche anno fa di «Teatri di Milano» di Emilio Pozzi, costituisce un insperato, raro, preziosissimo contributo alla pur così ricca storia teatrale di Venezia.

Prende le mosse dal cinquecento, dai teatri del Vasari e del Palladio, e via, via, in una attenta, scrupolosa minuziosità e preziosità di particolari, arriva fino ai giorni nostri, passando con appassionata analisi, attraverso quel settecento nel quale le nobili famiglie dei Vendramin e dei Grimani gareggiavano fra loro nel costruire teatri ad uso, prima ancora che del Gozzi e del Goldoni e dell'Abate Chiari, di quei commedianti della Commedia dell' Arte che tanto lustro e fortuna seppero dare al Teatro italiano. Confessiamolo: noi teatranti, pur dandoci aria di eruditi in materia, quando si tratta della Venezia teatrale abbiamo sempre parlato, e parlavamo tutt'ora, del Teatro San Samuele e del San Luca, un po' meno del San Giovanni Grisostomo e del Sant'Angelo, di sfuggita del San Cassiano e del San Moisè (...«non è lecito mescolare al sacro il profano», scriveva nel 1833 il Casoni a proposito di tutti questi teatri intestati a nomi di santi, giustamente annotando che questi mai nulla avevano avuto a che fare con il teatro), ma quando mai abbiamo citato il teatro dei Santi Apostoli, o quello detto «Ai saloni», sorto attorno al 1650 dov'erano i magazzini del sale (e da qui il suo nome) ad opera di alcuni «Accademici per Drammi recitativi», teatro «senza alcun giro di Palchi, ma con alcuni pochi in faccia alla Scena»; o quello detto «A Cannaregio», perché fatto erigere dal N. H. Marco Morosini per destinarlo alla commedia, appunto sulle fondamenta di Cannaregio, tra la Calle della Madonna e quella del Portego? Che ne sapevamo, prima che il libro di Mangini venisse ad illuminarci, del «Teatro delle Zattere», o del «Teatro Altieri», voluto dall'ambizione del nobiluomo Gasparo Altieri, e fatto costruire nel cortile del suo palazzo sfruttando le loggie come luogo per i palchi? E del «San Fantino», e di quello eretto a Murano «nel luogo dove si fa Pescheria», e dell'altro che apriva i battenti in Calle lunga a San Moisè, e del Teatro di Santa Giustina, che ne sapevamo noi sprovveduti quanto presuntuosi teatranti? (Nel secolo XVII tanto era l'amore dei veneziani per il teatro che il patrizio Michele Bernardo, per anni, studiò la possibilità di far trasportare l'Arena di Pola a Venezia per farla ricostruire, pietra su pietra, sulla punta del sestriere di Castello).

Libro prezioso questo del Mangini, prodigo di attente notazioni, di citazioni, di richiami. Nomi famosi, dal Goldoni, al Ruzzante, al Gallina, al Selvatico — per citare i più noti — fra gli autori; dal «Pantalone eloquente» Giovan Battista Garelli, al «Truffaldino» Antonio Sacco, al «Lelio» Luigi Riccoboni (ampiamente dilungandosi sulla sua preriforma, di solito ignorata o solo superficialmente e trascuratamente trattata dagli studiosi di cose teatrali, quando invece essa è importantissima anche in rapporto alla riforma goldoniana) ad altri importanti nomi di comici e comiche. Né ha trascurato il Mangini di trattare significativi momenti teatrali in rapporto ad altrettanto significativi momenti sociali e storici, come quando, sottolineando l'indecoroso decadere della Commedia dell'Arte, trova il giusto rapporto nell'inarrestabile decadenza che stava socialmente travolgendo ogni cosa.

Bellissimo, utilissimo, caro libro che in qualche modo ci compensa dell'umiliazione che dobbiamo subire ogni volta che siamo costretti a passare davanti allo sgorbio costituito da questo malamente ricostruito Teatro Goldoni.

Nico Pepe



Venezia — La facciata del teatro Goldoni ancora inagibile

Libri ricevuti

GENTE DI RISPETTO

Giuseppe Fava: «Gente di rispetto» - Edizioni Bompiani, Milano (Pagg. 251 Lire 3000).

Amore e morte: un binomio antichissimo, ma non logorato dall'uso. Collaudato, semmai. I due elementi sembrano essere stati miscelati all'infinito e invece salta sempre fuori la combinazione nuova. Come quella inventata da Giuseppe Fava, eclettico uomo siciliano che, non pago delle soddisfazioni che ricava dal giornalismo, dal teatro e dalla pittura, mette alla prova l'evidente creatività di cui è fornito con un romanzo, «Gente di rispetto», dal quale è stato già tratto un film. Il libro del resto pare fatto apposta per questo. Se non fosse per i monologhi interiori cui la protagonista Elena Vizzini, maestra elementare, indulge volentieri, si penserebbe di aver tra le mani un copione piuttosto che un romanzo vero e proprio.

Cinematografico è l'inizio, con lo scorbutico impiegato di un oscuro provveditorato di fronte a Elena stretta dalla dura necessità ad accettare il comando in un paesino remoto; cinematografica la fine, con Elena sola nel grande silenzio dell'alba, assieme alla sua valigia, in procinto di lasciare per sempre il comando e il paese o forse no, ma questo il lettore non lo sa per quanto attentamente abbia seguito le duecentocinquantuno pagine della narrazione.

Che dire poi della tecnica usata da Fava per presentare via via i personaggi della cupa vicenda? Villarà, il primo morto ammazzato della lunga serie che la comparsa di Elena a Montenero Valdemone inaugura, è «ancora giovane, alto, con una grande testa nera, baffi, occhi, ciglia, capelli neri; le mani piene di muscoli, una splendida cravatta»; Michele Belcore, collega e futuro poderoso amante di Elena, «sorrideva sempre, ma dava un'impressione di grande malinconia (...) aveva una bellissima testa, i capelli lunghi e ricci con qualche filo bianco, naso e labbra dalla forma antica, due occhi nerissimi e mansueti; in quanto all'avvocato Bellocampo, il mammasantissima del luogo, «nel volto era bellissimo, con quella sua testa bianca, i fini lineamenti dominati dal taglio delicato del naso e della bocca».

Sono solo alcuni esempi. Fava ha davvero il piglio del regista, con questa sua sensibilità visiva e immediata, cui solo in un secondo momento fa seguito la più pacata e analitica indagine interiore sull'umanità sostanziale delle sue figure.

Siamo in Sicilia, come qualcuno avrà già capito. Il paese in cui Elena capita ad insegnare conta cinquemila anime. Il paesaggio immobile fa riscontro all'immobilità apparente e millenaria della popolazione. Sarà Elena a portare il movimento. Sulla scena, Elena forte e ingenua che si trova dal principio coinvolta in una serie di avvenimenti tragici che crede di poter dominare con la forza della ragione e del diritto, senza volersi rendere conto di essere in realtà uno strumento docile e prevedibile nelle mani di un essere eccezionalmente intelligente e paurosamente privo di scrupoli.

Non mancano i colpi di scena, in «Gente di rispetto. Omicidio e sesso, tenerezza e violenza, formano un fitto intreccio dal quale la protagonista uscirà, se non distrutta, certamente mutata nel profondo.

Comunque, oltre ai pregi per così così dire spettacolari del libro di Fava, vorremmo segnalare la passione un po' torva ma calda e viva per la Sicilia, che traspare da ogni pagina. E' un amore da siciliano, per intenderci: quindi perfettamente consapevole del bene e del male, dell'amore e della morte. Il binomio, si diceva, eterno e universale. E forse soprattutto siciliano.

C. S.

O

La CIA è sotto inchiesta accusata di spionaggio interno agli USA, controllo illegale e infiltrazione dei gruppi politici dissidenti nel paese, «dossiers» segreti su cittadini americani, controllo e manipolazione di corrispondenza privata, complotto per assassinare Trujillo, Fidel Castro, Lumumba, i fratelli Diem e altri capi di stato, disobbedienza a precisi ordini presidenziali per la distruzione di armi chimiche o batteriologiche proibite, come diversi tipi di veleni, ricercati dagli scienziati della CIA in collaborazione con quelli dell'esercito americano nel quadro del programma «Naomi» per lo sviluppo di armi e tecnologie ad uso degli agenti segreti. Ad esempio con un grammo di saxitossina, che è un veleno potentissimo ottenuto dalla elaborazione di certi mitili, si possono fulminare 1400 uomini. Queste notizie sono state rese pubbliche di fronte allo speciale comitato del Senato che sta conducendo le indagini sullo scandalo della CIA. Davanti alla Tv o dal canale n. 13 della radio di New York si può vedere ed ascoltare il signor William Colby, direttore della CIA e i suoi più diretti collaboratori rivelare segreti di fatti e misfatti compiuti dalla CIA negli ultimi 28 anni. Queste ed altre stupefacenti rivelazioni si trovano nell'interessante articolo di Piero Longo, in apertura del fascicolo di novembre dell'«Osservatore politico letterario».

Arricchiscono la rivista le importanti «Note» di Paolo Tarso, le «Prefazioni non scritte di Gabriele d'Annunzio» a cura di Mario Vecchioni, un ritratto di Orio Vergani a quindici anni dalla morte di Luigi Pasquini, due lettere di Capuana a un amico creditore presentate da Pietro Gulino; uno studio psicoanalitico di Mario Stefani su Ungaretti e il deserto africano legato ai ricordi dell'infanzia del poeta. Vi sono inoltre scritti di Mario Medici, di Giovanni Allegra, di P. Gadda Conti, sei poesie di Carlo Martini.

O

«Biblioteca della Libertà». Bimestrale politico-culturale - Centro di ricerca e documentazione Luigi Einaudi - Torino (Pagg. 184 - L. 1500).

O

Josuè Antonio Capo: «Via del tascapane» - Rebellato Editore - Padova (Pagg. 101 - Lire 3000), poesie.

O

Giovanni Verga: «Lettere a Luigi Capuana», a cura di Gino Raya - Edizioni Le Monnier - Firenze (Pagg. 242 - Lire 3500).

Lo svedese in Italia



Telefoto Upi

Roma — Re Carl Gustaf con l'attrice Ingrid Bergman durante il ricevimento offerto dall'ambasciata svedese della Capitale in occasione della visita privata del sovrano che durerà 3 giorni



Telefoto Upi

Sahara — Bandiere e ritratti di Re Hassan in attesa di intraprendere la marcia nel deserto

IN PREPARAZIONE I GIOCHI OLIMPICI INVERNALI PER IL 1976

Stavolta a Innsbruck bruceranno due fuochi

Da tempo in atto i lavori per l'adeguamento degli impianti sportivi che già furono utilizzati nel '64 nonché la costruzione di quelli nuovi

Innsbruck, novembre

Innsbruck, che ha già ospitato le Olimpiadi invernali nel 1964, sta allestendo nuove attrezzature e rimodernando le precedenti per accogliere degnamente i Giuochi olimpici del prossimo inverno 1976. L'adeguamento degli impianti sportivi già utilizzati per le Olimpiadi del 1964 è in corso da tempo, così come la costruzione di quelli nuovi.

Nello Stadio olimpico si svolgeranno i concorsi di pattinaggio artistico, le gare di hockey su ghiaccio del gruppo A (quelle del gruppo B avranno luogo, invece, nella grande Sala della Fiera) e le gare di pattinaggio di velocità. Nell'interno è stato costruito, in cemento armato, un campo speciale per l'allenamento dei pattinatori, campo che al termine dei Giuochi 1976 sarà messo a disposizione del pubblico.

I trampolini da sci del Berg Isel serviranno sia per le cerimonie inaugurali, sia per la grande gara finale prevista per l'ultimo giorno. La cosiddetta «grande scodella degli spettatori» — costruita nel 1964 per sessantamila spettatori — è stata conservata nella sua forma originale. Tra le costruzioni nuove è una torre di rincorsa (con ponte di rincorsa) unitamente al cosiddetto «tavolo del trampolino». Un elemento del tutto nuovo sarà rappresentato da una piattaforma spostabile per i saltatori, di cui la torre sarà provvista. La torre degli arbitri è stata ampliata e per i corrispondenti radiotelevisivi saranno messe a disposizione sessanta cabine di trasmissione diretta.

Fatto unico nella storia dei Giuochi Olimpici d'inverno, saranno accesi due fuochi, anche per ricordare che Innsbruck ospita le Olimpiadi per la seconda volta. Le tribune degli spettatori saranno ampliate sia nella direzione della rincorsa, sia in quella dei salti. In tal modo si avrà una specie di anfiteatro capace di circa settantamila posti.

Le gare alpine — fatta eccezione per la discesa libera maschile — si svolgeranno nella regione «Axamer Lizum», un'area particolarmente adatta per le gare sciistiche, che verrà protetta contro i pericoli di valanghe. Le piste per gli sciatori vengono attualmente migliorate con lavori sul terreno, in modo da evitare al massimo le irregolarità.

La gara di discesa libera maschile si svolgerà, come nel '64, sul monte Patscherkofel. Si sta attualmente provvedendo all'ampliamento della pista di discesa, anche ai fini di quelle che potranno essere le future esigenze turistiche invernali.

Al posto delle due vecchie piste per bob e per slittini, se ne sta allestendo una comune per tutte e due queste specialità. Anche questa pista rappresenta un'innovazione nel campo degli sport invernali in quanto potrà accogliere non soltanto gare di slittini e di bob a due, ma anche, per la prima volta, quelle di bob a quattro. Lungo la pista ci sarà un marciapiede che permetterà agli spettatori di seguire le gare da punti diversi. A Seefeld, Telfs, Reith, Leutasch e Mösern si svolgeranno le gare sciistiche delle specialità nordiche. Uno stadio «nordico» costruito con la maggiore ampiezza architettonica rappresenterà il punto di partenza e di arrivo per le corse di fondo e per le gare Biathlon. I trampolini di Seefeld conosceranno i salti di combinazione e le discese di distanza media.

Il nuovo Centro della stampa e della radiotelevisione verrà situato in due giganteschi edifici attualmente in costruzione, che potranno permettere ai corrispondenti accreditati ai Giuochi di svolgere nelle migliori condizioni il loro lavoro.

Il Villaggio Olimpico è ormai quasi ultimato ed è stata qui tenuta la prima conferenza stampa agli inviati delle agenzie e dei giornali esteri. Dopo i Giuochi il Villaggio verrà destinato ad accogliere la popolazione locale, ancora in situazione disagiata per quanto riguarda l'abitazione.

Dino Satolli

Un «musical» per Zavattini

Roma, 7

Cesare Zavattini pensa seriamente di realizzare un «musical» intitolato «Buongiorno Italia», insieme con Manuel De Sica.

L'artista lo ha detto inaugurando a Roma una «personale» che comprende quadri realizzati negli ultimi due anni, quasi tutti nel suo rifugio di Luzzara, la cittadina in provincia di Reggio Emilia, dove è nato nel 1902.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOPO LO SFALDAMENTO DEL CENTROSINISTRA AL CONSIGLIO REGIONALE

CADE ANCHE LA GIUNTA SPACCINI MESSA IN CRISI DAI SOCIALISTI

Nel ritirare ogni appoggio e il proprio assessore il PSI chiede che il Comune si pronunci d'urgenza sulle tariffe del metano

Con la presa d'atto delle dimissioni della Giunta Comelli da parte dell'assemblea regionale si è concluso ieri il rituale della crisi provocata dallo sganciamento del PSI da quella coalizione di maggioranza; ed ecco che nella stessa serata di ieri il comitato direttivo provinciale del PSI ha dato analogamente avvio a una crisi che, in sede comunale, investe ora la Giunta Spaccini.

La denuncia degli accordi politico-programmatici sui quali si basa la coalizione giuntale al Comune è già venuta dai socialisti una decina di giorni fa, tant'è vero che la scorsa settimana, in coincidenza con l'ultima seduta del Consiglio municipale, i rappresentanti del PSI avevano già prefigurato, in aula, il proprio definitivo sganciamento della maggioranza, affidandosi a una decisione ufficiale che sarebbe scaturita appunto dalla riunione già programmata per ieri sera.

Una decina di giorni fa, infatti, il comitato provinciale del PSI aveva preso atto che al proprio invito per un «confronto» sui problemi politico-economici del Comune, esteso a tutti i partiti dell'arco costituzionale ed in particolare al PCI, avevano aderito soltanto l'Unione slovena e gli stessi comunisti; e reagendo al rifiuto opposto non solo dalla DC — che in sede regionale era stata la sola a respingere la proposta socialista per questo tipo di «confronti» — ma anche dai socialdemocratici e dai repubblicani, il PSI aveva fin da allora «constatato» che la maggioranza che regge sia il Comune sia la Provincia doveva ormai considerarsi «superata».

Questa la decisione ufficiale del comitato direttivo socialista, approvata a tarda notte all'unanimità: il PSI ritira il proprio rappresentante (l'assessore Hrescak) dalla Giunta comunale, dopo che già aveva evitato di sostituire in Giunta il prosindaco Giuricin, dimessosi in coerenza con il proprio dissenso sugli accordi per la cessione della Zona B e al quale nel frattempo è «provvisoriamente» subentrato un democristiano, Orlando, senza che il sindaco Spaccini — avendo presente che comunque la Giunta aveva ormai i giorni contati — provvedesse a delegare alcun altro assessore per l'incarico di prosindaco.

Per quanto riguarda la Provincia, qui i socialisti si sono trovati un po' con le mani legate: essi stessi avevano infatti concordato — all'indomani delle elezioni del 15 giugno — il proprio appoggio esterno a un «monocolore» democristiano fino alla propria scadenza congressuale. Per cui stanotte il PSI ha deciso che il quadro politico alla Provincia verrà «riesaminato» conformemente alle valutazioni che i socialisti daranno a quella che sarà la soluzione della crisi comunale. Pertanto, sia pure in condizioni di acuita incertezza, il «monocolore» DC alla Provincia resiste per un altro po'.

A ogni modo — si registra infine — i socialisti hanno chiesto l'urgente convocazione del Consiglio comunale affinché, indipendentemente dalla crisi giuntale, l'assemblea elettiva possa e debba esprimere nei termini prescritti il proprio parere sugli aumenti delle tariffe del metano che il Comitato provinciale prezzi, in sede prefettizia, si accinge a varare nei prossimi giorni. In questo senso il comitato provinciale del PSI ha approvato un ordine del giorno, invitando il sindaco a convocare d'urgenza la commissione dei capigruppo perché possa essere fissata la data di tale riunione consiliare.

Così i socialisti, che già in settembre avevano minacciato la crisi della Giunta comunale qualora le proposte d'aumento delle tariffe formulate dall'Acegat al Comitato prezzi non venissero verificate dal Comune e avevano ottenuto che in ogni caso il Consiglio sarebbe stato chiamato ad esprimere in merito un proprio parere, sono ora sciolti da ogni vincolo giuntale e pertanto potranno affrontare l'argomento — essendo nota la loro contrarietà a tali aumenti — nella facile veste di oppositori.

Si riunisce lunedì il Consiglio provinciale

E' stata confermata per lunedì 10 la prossima riunione del Consiglio provinciale. La seduta dovrebbe aprirsi con la discussione sulla relazione svolta dal presidente Zanetti, nella seduta precedente, in merito alla situazione dell'assistenza psichiatrica e alle iniziative che la Provincia intende portare avanti in tale settore. Ai consiglieri è stata anche distribuita una relazione predisposta dalla direzione sanitaria dell'Ospedale psichiatrico sull'intero problema della tutela della salute mentale.

Già lunedì o comunque in una seduta successiva, il Consiglio provinciale dovrebbe poi occuparsi del Consorzio sanitario di base, il cui statuto è già stato approvato dalle sei assemblee comunali.

L'ufficiale sanitario del Comune di Trieste ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 20 al 26 ottobre: scarlattina 5 casi; febbre paratifoidea 1; varicella 3; parotite epidemica 2; mononucleosi infettiva 1; rosolia 1; scabbia 4; epatite infettiva 2 (di cui 1 da fuori Comune).

STATO CIVILE

MORTI: Zanon ved. Franza Carmen, anni 79; Candot Riccardo, 74; Villa Giuseppe, 83; Burlon Nerone, 70; Urdini Umberto, 63; Tesolin in Rinaldi Ida, 49; Visintin Antonia, 60; Ierman nata Vidonis Giuseppina, 72; Parentin in Dudine Maria, 76; Fior Giuseppe, 83; Kyder Carlo, 63; Eva ved. Bin Giuseppina, 89; Rossini Carlo, 87; Norbedo Giovanni, 79.

FREDDO E BORA

Freddo e bora ieri sera a Trieste: la temperatura è scesa dai 14 gradi di mezzogiorno a circa 7 gradi nella tarda serata, mentre la bora si è via via rinforzata raggiungendo i 30 km orari, con raffiche a 50. La giornata è stata rigida su tutta la regione: la notte scorsa, nel Tarvisiano, le montagne si sono «inzuccherate» al di sopra degli 800 metri, mentre in alcuni punti, in fondovalle, è comparso il ghiaccio. La temperatura più bassa si è registrata appunto a Tarvisio, con 4 gradi; freddo anche nelle valli del Natisone, dove il mercurio si è mantenuto sui 6 gradi.

Dileguatesi le ultime «retroguardie» della perturbazione che ha investito l'Europa centrale, il tempo sembra volgere decisamente al bello: ieri sera su tutta la regione il cielo era stellato, mentre il barometro toccava punte promettenti, tendenti alla stabilità. Per la prima volta questo autunno, la temperatura del mare è scesa sotto i sedici gradi: temperatura ormai da ingresso nell'inverno.

I COLLEGAMENTI MARITTIMI CON L'ISTRIA

Un po' di respiro concesso per l'«Edra»

Sospeso il fermo della nave - Attesa per le decisioni Nuovo intervento dei sindacati per il Lloyd Triestino

Nel tentativo di diradare le grossi nubi, gravide di minacce, che si addensano all'orizzonte della nostra marineria, sia che si tratti delle linee e delle navi del Lloyd Triestino che dei collegamenti con l'Istria gestiti dalla Società «Alto Adriatico», sono stati operati in questi giorni pressanti interventi presso il ministero della marina mercantile. Un primo risultato è stato ottenuto per i collegamenti con l'Istria — che minacciavano d'iniziare il disarmo già a partire dal prossimo 16 novembre — in seguito al tempestivo interessamento del presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo, il quale ha ottenuto dal ministro Gioia la provvisoria revoca del provvedimento; per quanto riguarda i problemi del Lloyd Triestino — quali sono stati esposti dai rappresentanti sindacali all'assessore regionale Stopper — essi sono stati fatti oggetto di un intervento ufficiale presso lo stesso ministro Gioia da parte della Regione.

La prima e più urgente scadenza — prevista dal piano governativo di riassetto della marineria — era quella della cessazione, a partire dal 16 novembre, del collegamento fra Trieste e Pola con conseguente disarmo della motonave «Edra»; ed ecco che il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ing. Tombesi si è rivolto — unendosi alle molteplici istanze di revisione del programma di ridimensionamento — al ministro della marina mercantile. Nell'intervento si è sollecitato l'autorevole interessamento del ministro «per il mantenimento di queste linee costiere locali, valide economicamente ed importanti anche sul piano turistico» ed è stato ricordato allo stesso on. Gioia che «erano state date assicurazioni, in occasione del riordino della marineria di stato, per il mantenimento di tali linee attraverso la gestione del Lloyd Triestino».

Ieri il ministro Gioia si è fatto premura di comunicare che «la soppressione del servizio delle due linee, a partire dal 16 novembre, è per ora revocata, in attesa di un riesame globale del problema». Secondo ambienti qualificati, una prima riunione consultiva potrebbe svolgersi già nella prossima settimana.

A loro volta i rappresentanti sindacali del settore marittimo hanno esposto all'assessore regionale dell'industria e commercio le preoccupazioni dei lavoratori in ordine alle modalità e ai tempi della ristrutturazione della flotta di stato, con particolare riferimento al Lloyd Triestino. Si è insistito — informa una nota della Regione — sulla necessità di eliminare al più presto i dubbi circa l'assegnazione al Lloyd dei due traghetti merci in costruzione a Livorno, per i quali non si è ancora stipulato il relativo contratto, e di stringere i tempi per la costruzione delle navi da carico a tecnologia avanzata da impiegare sulla linea per la Cina. Ed è stata prospettata inoltre l'opportunità di mantenere sulla linea per l'Australia la «Galilei» e la «Marconi», soprassedendo al trasferimento di quest'ultima unità sulla linea per il Sud America in sostituzione dell'«Augustus».

E' stata inoltre avanzata la proposta di far slittare i tempi del disarmo, previsto per il '76, dell'«Africa» e dell'«Europa», o per lo meno della seconda, in considerazione dei disagi che il ritardo nell'attuazione del programma ministeriale di riassetto della flotta di p.i.n. comporta per i livelli occupazionali.

Altri punti importanti trattati nel corso dell'incontro dei sindacalisti alla Regione riguardano il trasferimento a Trieste del capolinea delel navi passeggeri «Galilei» e «Marconi» — in modo da assicurare la sopravvivenza di tutta una serie di attività collaterali (manutenzione, riparazioni, forniture, ecc.) minacciate dalla progressiva eliminazione degli approdi delle navi passeggeri nel nostro porto — e la partecipazione dei cantieri adriatici al programma di costruzioni, sia per la flotta delle aziende del gruppo Finmare che per quella delle società miste in via di costituzione.

A seguito di quanto emerso nel corso della riunione coi sindacalisti, l'assessore Stopper ha effettuato un intervento ufficiale presso il ministro Gioia «in appoggio — conclude la nota regionale — alle proposte formulate dalle organizzazioni sindacali a sostegno dei legittimi interessi di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia».

L'INTERVENTO DEI COMMERCIANTI DOPO QUELLO DEGLI INDUSTRIALI

Perplessi gli operatori nel giudizio sulla Zona franca a cavallo del confine

Mentre la C.E.E. ha già dato il suo assenso all'istituzione nessuna fonte ufficiale italiana fornisce i sollecitati chiarimenti

Il consiglio dei ministri degli esteri della CEE, riunitosi a Bruxelles sotto la presidenza di turno dell'on. Rumor, ha approvato la creazione della zona franca industriale a cavallo del confine italo-jugoslavo, prevista dagli accordi fra Roma e Belgrado sulla cessione della Zona B. Avallando il parere favorevole già espresso dalla Commissione europea, il consiglio dei ministri degli esteri ha così convenuto che il progetto di tale zona non è in contrasto con i trattati comunitari.

Sulla progettata zona franca industriale (con l'insediamento di stabilimenti operanti in regime extra-doganale) si è pronunciata ieri l'Unione commercianti di Trieste, per manifestare una serie di perplessità, e ciò dopo che a sua volta l'Associazione industriale aveva espresso in argomento la propria posizione. Nella nota diffusa ieri l'altro, gli industriali si sono rammaricati per il segreto che circonda tuttora l'iniziativa e per la conseguente difficoltà di valutarne le caratteristiche, ma in ogni caso si sono dichiarati pronti ad accettare con favore questo nuovo strumento qualora esso risulti corrispondere effettivamente agli interessi di Trieste. Ed ecco ora il parere dei commercianti triestini.

Anche la giunta dell'Unione commercianti, al termine di un approfondito esame degli aspetti economici dell'accordo italo-jugoslavo, rileva «l'estrema difficoltà di poter manifestare concreti e motivati orientamenti, per la mancanza assoluta d'ogni elemento d'informazione ufficiale, conseguente all'indirizzo seguito dal governo sia prima sia dopo la comunicazione resa al parlamento».

La nota così prosegue: «In via pregiudiziale, la giunta dell'Unione ha rilevato che i termini economici dell'accordo avrebbero dovuto essere convenuti previa consultazione dell'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia, com'è disposto in forma non dubbia dallo statuto regionale e ha altresì rilevato che se tale procedura fosse stata attuata, le categorie economiche di Trieste avrebbero certamente potuto esprimere motivati pareri su tutta la materia, stante la posizione di collaborazione con gli organi regionali da esse categorie attuata e seguita da molti anni. Tutta questa impostazione democratica è venuta invece a mancare e tale fatto è stato dichiarato dalla giunta dell'Unione commercianti oltre che inconsueto e per certi aspetti illegittimo, anche tale da ingenerare le più serie preoccupazioni».

Nel rilevare la notizia dell'intervenuta approvazione da parte del Consiglio della Comunità Economica Europea, la Giunta si è resa interprete «della disapprovazione delle categorie economiche rappresentate dall'Unione Commercianti del sistema — appunto quello attuato sia dal governo sia dagli organi della CEE — di adottare provvedimenti di tanta importanza, che possono profondamente incidere, con grandi benefici, ma anche con seri danni se male impostati o attuati, sulle prospettive d'avvenire economico di una città, senza stabilire un qualsiasi contatto informativo e dialettico con le istituzioni e istanze che tale città rappresentano, ma anzi lasciandole completamente all'oscuro delle decisioni prese.

Secondo la giunta dell'Unione Commercianti, «in questa circostanza, la popolazione di Trieste è stata giudicata composta da sudditi e non da cittadini e tale scadenza di livello civile di una popolazione non può essere accettata, tantopiù che, se i benefici accordati comportano, come si va dicendo, un onere di ben 200 miliardi, è il caso di chiedersi come sia possibile che un così ingente apporto finanziario sia stato disposto senza esaminare, in collaborazione con le rappresentanze della cittadinanza, con le categorie economiche ed i sindacati dei lavoratori dipendenti, la forma migliore e più produttiva d'impiegare un così rilevante stanziamento di mezzi pubblici».

La giunta dell'Unione Commercianti — soggiunge il comunicato — «non ha potuto non ritenere che le decisioni adottate dal Governo e dalla Comunità siano favorevoli nel loro complesso all'economia triestina, ma non si spiega perché, se così fosse, esse siano state circondate da un segreto tanto impenetrabile».

«Una risposta a tale preoccupata domanda deve pervenire alla popolazione triestina — secondo il parere della giunta dell'Unione commercianti — entro brevissimo termine, perché altrimenti le preoccupazioni che tale atteggiamento di segretezza ha determinato, diverrebbero concrete ed allarmanti». A conclusione dell'esame dell'importante problema, la giunta dell'Unione commercianti ha deciso un'immediata richiesta al Governo affinché le organizzazioni delle categorie economiche di Trieste vengano subito informate dei termini dell'accordo e delle decisioni comunitarie, per essere messe in grado di poter collaborare alla formulazione delle norme — giuridiche, economiche, fiscali, doganali e valutarie — che regolamenteranno il concreto funzionamento del punto franco industriale e commerciale.

CALENDARIETTO

Oggi: San Goffredo — Il sole sorge alle 6.54 e tramonta alle 16.43; la luna nasce alle 11.32 e cala alle 21.22.

Ieri: temperatura massima 13,7, minima 10,7; pressione mb. 1020 in aumento; umidità 58 per cento; vento 25 kmh da E.N.E.; cielo sereno; mare mosso con temperatura di gradi 15,7.

Maree: bassa alle 5.35 con cm 1 e alle 18.15 con cm 43 sotto il l.m.; alta alle 11 con cm 27 e domani all'1.45 con cm 21 sopra il l.m.

Farmacie aperte mattino e pomeriggio (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30): piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, strada per Longera 172, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), via Bonomea 93, via S. Giusto 1, piazza Oberdan 2, via Belpoggio 4, via Ginnastica 6, piazza Garibaldi 5, piazza S. Giovanni 5, via dell'Istria 7, via Mazzini 43, via Settefontane 39, via Oriani 2, via Giulia 1, piazza Cavana 1, via T. Vecellio 24, corso Italia 14, via Roma 15, largo Piave 2, viale XX Settembre 4, via dell'Istria 35, erta di S. Anna 10 (Coloncovez).

Farmacie aperte solo al mattino (dalle 8.30 alle 13): via Fabio Severo 112, via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Felluga 46, via S. Cilino 36, via Combi 19, via Commerciale 26, via Diaz 2, via Zorutti 19, viale Miramare 117 (Barcola), via Ginnastica 44, via Revoltella 41, via Montorsino 9, via Bernini 4.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Corso, corso Italia 14, tel. 37524; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio di guardia medica prefestivo: tel. 68-441.

LA CONCORRENZA NELL'ALTO ADRIATICO

PER I CONTAINERS IN GARA ANCHE FIUME

Non soltanto Capodistria, ma anche Fiume entra decisamente in lizza per acquisire il traffico dei containers nell'Alto Adriatico. Si ha notizia infatti che ieri a Fiume, nel quadro delle iniziative per lo sviluppo dei traffici containers, si è svolta una riunione alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle aziende portuali jugoslave. Nell'occasione il direttore del settore sviluppo del porto di Fiume, Zeliko Tomasic, ha fatto il punto sulla entità del movimento di contenitori nel porto del Quarnero, affermando che esso ha raggiunto nello scorso anno le 5 mila unità. Nello scalo sono stati movimentati nei primi otto mesi di questo anno 3200 contenitori. Nel quadro dei programmi di sviluppo è stata reperita una nuova area che consentirà una movimentaionze annuale di circa 30 mila contenitori. La soluzione definitiva consisterà peraltro nella realizzazione di un grande parco a Bakarac della capacità operativa di 32 mila contenitori l'anno. Il nuovo terminal dovrebbe, nella sua prima fase, essere realizzato entro il 1978. E' previsto uno stanziamento complessivo di 302,5 milioni di nuovi dinari di cui circa 175 destinati ai lavori edili.

TRE TEDESCHI BLOCCATI AL CONFINE DAGLI JUGOSLAVI

Viaggiavano con la svastica a bordo di Mercedes rubate

A pochi giorni di distanza dalla cattura, da parte della polizia di frontiera jugoslava, di tre italiani che viaggiavano a bordo di grosse «Mercedes» rubate e che avevano passato indenni il controllo della nostra polizia, un analogo episodio si è ripetuto l'altro ieri, protagonisti questa volta tre tedeschi. A Trieste la notizia è rimbalzata da Capodistria e da Forlì, luogo dove erano state rubate le due auto, del valore di 15 milioni ciascuna, una delle quali ancora da immatricolare. Le due grosse auto erano giunte l'altro giorno al valico di Fernetti e alla sbarra jugoslava è emerso l'«inghippo». I tre tedeschi che viaggiavano a bordo delle auto, sono stati fermati e condotti a Capodistria per essere interrogati, ma si sono rifiutati di aprire bocca. Uno solo di essi, che aveva dichiarato di avere 28 anni e di chiamarsi Helmut Krase, successivamente ha fornito altre generalità, completamente diverse.

Un'accurata perquisizione a bordo delle auto ha portato alla luce i moduli di quindici carte d'identità, cinque passaporti, dodici libretti di circolazione, quindici patenti, tutto materiale contraffatto o rubato, nonché un bracciale con la svastica e alcuni opuscoli di propaganda nazista. Ai tre tedescni sono state trovate addosso anche due carte di circolazione di altre vetture.

La polizia jugoslava presume che si tratti di una grossa banda internazionale, specializzata nel furto, trasporto e piazzamento oltre confine di auto di grossa cilindrata, in particolare «Mercedes», data la maggiore diffusione di questo tipo di auto sui mercati dell'Est europeo e del Medio Oriente. A tale proposito va segnalato che sempre in questi giorni anche a Zagabria sono state bloccate altre «Mercedes» di analoga provenienza furtiva.

Tre feriti in un tamponamento

Tre feriti sono il bilancio di un violento tamponamento avvenuto ieri pomeriggio sulla strada delle Noghere. Una vettura jugoslava è andata a sbattere contro una «500» nei pressi del bivio per Muggia. In seguito all'urto, che ha scagliato la «500» ad alcuni metri di distanza, i due occupanti dell'utilitaria sono rimasti feriti, come pure il conducente della vettura investitrice, l'installatore Zvedan Marinac, di 34 anni, residente a Capodistria (un suo compagno di viaggio è rimasto invece illeso).

A bordo della «500» si trovavano due pensionati: Francesco Postogna, di 73 anni, domiciliato in via Lungomare Venezia, a Muggia (che era alla guida), e il settantenne Giuseppe Zettin, domiciliato al numero 28 di Farnei di Muggia. Entrambi sono stati estratti feriti dall'abitacolo della «500». Il più grave è il Postogna, al quale i medici dell'ospedale hanno riscontrato la frattura esposta del ginocchio sinistro, ferite lacero contuse alla gamba, contusioni al rachide cervicale e una vasta ferita alla fronte, ed è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo. Lo Zettin è stato ricoverato con prognosi di una settimana per varie contusioni; e lo jugoslavo è stato invece soltanto medicato e quindi dimesso con prognosi di quattro giorni.

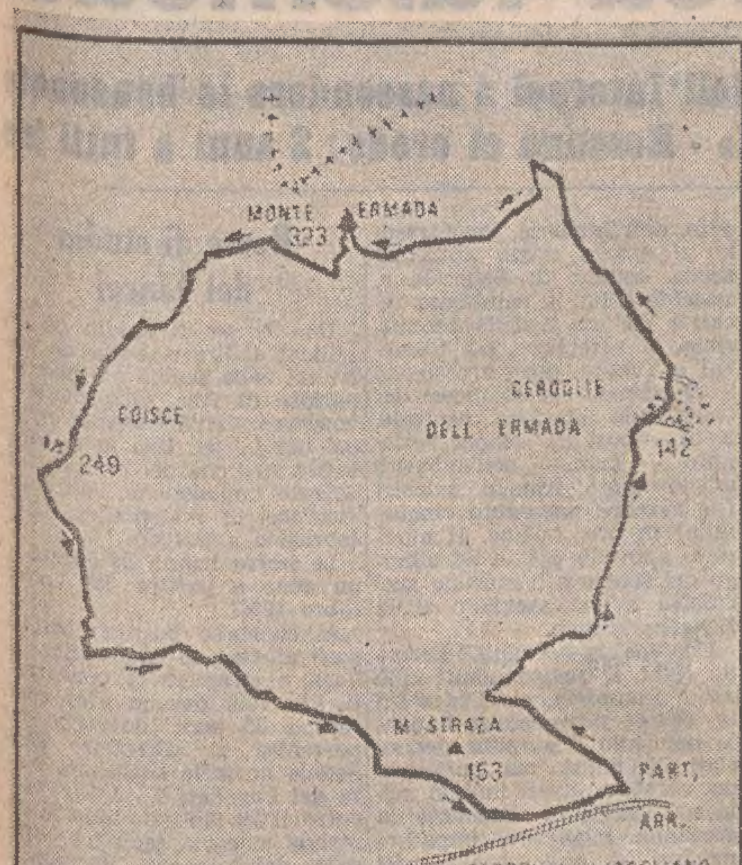
Mentre stava cercando di sistemare la tenda della sua bancarella di mercerie in piazza Ponterosso, il commerciante Antonio De Marco, di 38 anni, abitante in via Ireneo della Croce 6, è caduto, riportando alcune contusioni alla regione sacrale, guaribili in 10 giorni. Il De Marco, che era salito sopra una sedia per poter meglio sistemare la tenda, ad un certo momento ha perso l'equilibrio ed è caduto a terra.

Era intenta a dare briciole di pane ai colombi dal poggiolo della propria abitazione, la casalinga Giulia Tenze, 82 anni, abitante in via Trento 11, quando è scivolata, cadendo a terra. Trasportata con la CRI all'ospedale, la Tenze è stata ricoverata in ortopedica per la sospetta frattura del femore, con una prognosi di 60 giorni.



L'APPUNTAMENTO AUTUNNALE DELLA XXX OTTOBRE

Domani la «marcia» di nove chilometri



Domani a Visogliano, alle ore 9.30, sarà dato il via alla terza edizione della Marcia d'autunno. Il percorso quest'anno tocca il Monte Ermada, ma evita la quota 215, in quanto lavori di assestamento fatti sul confine hanno interrotto il ripido sentiero verso la cima. Quindi tempi ancora più veloci, visto che una piccola asperità viene a cadere: lo scorso anno il tempo del primo è stato di 39' 56" per coprire i 9 chilometri del percorso.

Tre tè e una bibita saranno forniti ai partecipanti durante la marcia; permane, come di consueto, il divieto a portare animali, radioline, mangianastri e altri apparecchi riproduttori di suoni, e ciò per non disturbare la tranquillità dei luoghi. E' fatto pure divieto di raccogliere fiori e foglie di sommaco, con l'avvertimento che sarà effettuata un'attenta sorveglianza da parte delle forze dell'ordine in servizio durante la manifestazione. Inoltre è fatto divieto di accesso ai sentiere a tutti i non iscritti, come da ordinanza del sindaco del Comune di Duino-Aurisina. I treni della manifestazione partiranno con i seguenti orari dalla Stazione Centrale: ore 8, vaporiera (biglietti bianchi): ore 8.30 treno elettrico (biglietti verdi).

Gli iscritti sono ormai oltre 1600. Questa mattina la segreteria della XXX Ottobre rimarrà aperta dalle ore 9 alle 12. Le iscrizioni possono essere fatte anche alla partenza della Marcia, ma con la maggiorazione del 50 per cento. Per informazioni rivolgersi alla sede del Cai XXX Ottobre di via Pellico 1, tel. 68795.

SEGNALAZIONI

Pasolini e la morale borghese

«Care "Segnalazioni", pietà per i morti. Ma sia consentito anche a chi ragiona con la cosiddetta morale borghese di dire la sua. Dice la cronaca che Pasolini girava di notte in una lussuosa Giulia Gran Turismo metallizzata per adescare giovani uomini. Dice anche la cronaca che al ragazzo raccolto di notte da Pasolini furono fatte proposte, alle quali egli si ribellò. Risulta pure che il ragazzo era ferito alla fronte. Alla morale borghese l'omicida potrebbe apparire così una vittima e l'ucciso, ahimè, un colpevole. Pasolini era certo un corruttore e corruttrice fu la sua opera, agli occhi della morale borghese. Quelli che una volta erano "muloni de strada" sono diventati, anche grazie alla retorica pasoliniana, "ragazzi di vita".

«Gli alti lamenti che si sollevano sulla stampa sono dovuti al fatto che egli era marxista. Se fosse stato di destra certo i lamenti non sarebbero così alti. Ma forse il caso non si può dare, perché pare che gli omosessuali siano in gran parte di sinistra.

«Così ragionano coloro che hanno una mentalità cosiddetta borghese, quelli, per intenderci, che battono le mani (e ce ne sono ancora, li ho visti in questi giorni in piazza Unità) alla fanfara dei bersaglieri. Sommessamente concludo esprimendo l'opinione che senza un po' di fanfara dei bersaglieri o di canzoni del Piave questa povera Italia non si risolleverà da questo orrendo stato pre-agonico, o di precomunismo, in cui l'ha gettata il centrosinistra. Mi scuso per le terribili cose che ho detto e porgo distinti saluti. Ing. Marino Bolaffio».

Un invito in sloveno

«Ai molti motivi di amarezza di questi giorni se ne aggiungono degli altri. Ho ricevuto un invito — che vi allego — per la mostra di Ugo Guarino al Palazzo Costanzi, a sostegno della nuova psichiatria di Basaglia. Il fatto strano è che l'invito è scritto solamente in lingua slovena, da me non conosciuta, e presenta in chiusa queste firme: Zupan Ing. Marcello Spaccini e Predsednik Pokrajine dott. Michele Zanetti.

«Se il fatto può meravigliare trattandosi di una mostra patrocinata dal Comune e dalla Provincia di Trieste, città ancora italiana se non andiamo errati, forse la cosa è più comprensibile quando si pensi alla scoperta tendenza della corrente politica prevalente nella nostra città. E.R.».

Il pericolo degli intonaci

«Care "Segnalazioni", siamo 18 genitori, i cui bambini frequentano la quinta classe alla scuola "Ferruccio Dardi" e vorremmo pregare la vostra rubrica di interessarsi del nostro caso.

«All'inizio di quest'anno, tutti noi genitori abbiamo avuto l'amara sorpresa di vedere che alla classe dei nostri bambini era stata assegnata un'aula dell'ultimo piano dello stabile. Il soffitto di quest'aula si presenta in condizioni disastrose, con crepe ed infiltrazioni di acqua piovana. Ci siamo subito interessati presso la direzione della scuola, chiedendo perché il soffitto di quest'aula non fosse stato riparato durante le vacanze estive e perché non si provvedeva subito alle riparazioni. Ci è stato risposto che le riparazioni non dipendevano dalla scuola, ma bensì dal competente ufficio del Comune.

«"Dulcis in fundo", la maestra ha fatto scrivere sul diario dei bambini che declina ogni responsabilità per eventuali cadute di intonaci sulle teste dei bambini.

«Non chiediamo se quanto sopra sia giusto o sbagliato perché nel nostro povero Paese ben poco si riesce a capire, ma desidereremmo sapere tramite le "Segnalazioni", qual è l'ufficio del Comune preposto a queste riparazioni, tenendo presente che, da quanto ci è stato vagamente detto, sembrerebbe che i fondi per queste riparazioni sarebbero già stati stanziati. Ringraziamo vivamente per l'ospitalità». Lettera firmata.

Attende da tre anni la pensione dallo Stato

«Care "Segnalazioni", spero proprio di veder pubblicata questa mia lettera, che è lettera di sfogo e nello stesso tempo ancora un'amara rampogna verso i responsabili di questo triste e vergognoso andazzo di cose.

«Sono un impiegato dello Stato in pensione dal marzo 1972 e ancora non mi è stata definita, dopo tre anni abbondanti, la posizione pensionistica. Da notare, fra l'altro, che per ben 27 mesi dal collocamento a riposo non mi è stata data neppure una lira: c'era quindi tutto il tempo, in 27 mesi, di morire di fame o di disperazione.

«Ora, con il misero acconto che ricevo, devo far quadrare il bilancio famigliare e, credetemi, per me e mia moglie esso costituisce un quotidiano affanno.

«Non si può parlare di giustizia in questo nostro povero Paese, il termine "giustizia" è un puro suono astratto e nient'altro; potrebbe forse avere un valore concreto se ci si rivolgesse alla Magistratura; chi lo sa! Certo è che in un paese civile — mio modesto pensiero — di fronte agli enormi e vergognosi scandali pubblicamente noti la Magistratura dovrebbe intervenire d'ufficio.

«Per me, povero diavolo, senza "compari", è un'altra cosa; i tipi come me, quando non servono più, si buttano "in scovazzon".

«In questi tre anni e mezzo che attendo la regolazione della mia pensione non sono però rimasto in passiva attesa. Mi sono rivolto rivolto anche al ministro della P.I. (ero un dipendente dell'Università di Trieste) e per ben tre volte: la prima nel novembre del 1973, la seconda nel maggio del 1974, e in risposta ho ricevuto... belle parole. Per la terza, spedita nel novembre del 1974, sto aspettando "cortese riscontro". Ho interessato del mio problema anche il Presidente della Repubblica — nel gennaio del 1975 — e in risposta, datami dal segretariato generale della Presidenza, ho ricevuto, nuovamente, belle parole.

«Questo è il premio che mi viene dato dopo d'aver servito lo Stato per ben quarant'anni; c'è di che consolarsi!

«A volte mi sembra di chiedere la carità, mentre io non voglio che quanto mi spetta, nient'altro. Ma posso o non posso pretendere che quanto mi spetta mi venga dato subito e non poco prima di tirare l'ultimo fiato? Sarebbe ora di finirla! Si sentono proteste analoghe alla mia da tutte le parti d'Italia e in particolare da Trieste, ma a quanto pare non serve a niente, non c'è alcuno dei responsabili che se ne dia per inteso. Che ve ne pare, care "Segnalazioni": non si sta forse esagerando? Giovanni Diviach».

Fiori sulla tomba di un carabiniere

«Care "Segnalazioni", recatici al Cimitero di S. Anna, ove giacciono i resti di nostro padre, Silvio Cogo, ex carabiniere, in occasione della ricorrenza dei defunti, abbiamo trovato sulla tomba, con commossa sorpresa, un magnifico mazzo di fiori depostovi dai carabinieri della Stazione di Servola. Pertanto, a mezzo di questa rubrica, sentiamo il dovere di ringraziare pubblicamente l'Arma benemerita che ha voluto onorare la memoria di nostro padre. Grazie per la cortese ospitalità. Walter e Vittorio Cogo».

A Muggia, il 4 novembre

«Care "Segnalazioni", quello che il 4 novembre, mentre passeggiava tra una moltitudine di gente sulle rive di Muggia, ha sentito in cuore, era malinconia o un senso di ribellione? Forse non molte di quelle persone hanno notato che qualcosa di importante mancava sulla facciata di quell'edificio che per molti muggesani rappresenta una vera battaglia per la sua stessa costruzione. Mi riferisco all'edificio costruito sulle rive di questa piccola sempre italiana cittadina, che ha per sede la Lega nazionale italiana. Quello che mancava, come con tanta amarezza ho dovuto constatare, era il tricolore, il Leone di San Marco, la facciata di stile Veneto, le due aste portabandiera (di cui una spezzata) erano prive di ogni significato, senza che il tricolore d'Italia potesse sventolare. Si è trattato solo di una dimenticanza? Spero di avere una risposta dalla Lega Nazionale di Trieste. Grazie. M.P.».

Via Marchesetti: fatto

In relazione alla segnalazione «Strada dissestata», pubblicata il 14 settembre, relativa al tratto stradale che porta dalla via Marchesetti al cimitero di Cattinara, l'ufficio stampa e pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che i lavori di sistemazione del piano viabile della strada in parola e del piazzale antistante l'entrata al camposanto, iniziati il 22 settembre, sono stati ormai portati a termine.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Un nuovo modello a Muggia di educazione dell'infanzia

Una nota del Comune sul problema delle scuole materne

«Egregio Direttore, in riferimento alla lettera della segreteria della Ccdl - Uil, a firma del dott. Gianfranco Trebbi, comparsa nelle "Segnalazioni" del 30 ottobre, si precisa quanto segue.

«Non è da oggi, ma da molto più tempo che l'Amministrazione comunale di Muggia ha inteso portare il suo contributo sulla tematica dell'intervento educativo in quella particolare fascia di età che va dai 3 ai 6 anni, qualche iniziativa di avanguardia, nei limiti carenti di una concezione custodialistico-assistenziale o tutt'al più restrittiva e inadeguata del bambino e della sua educazione.

«Tranne quelle esperienze di cui si diceva poc'anzi (quasi tutte, tra l'altro, gestite da Comuni) si è andati poco più in là di impostazioni, che se a loro tempo apparvero innovatrici (Agazzi, Montessori, ecc.) ora appartengono decisamente al passato.

«Da queste ovvie considerazioni è partita la nostra Amministrazione per l'intervento di assunzione diretta della gestione delle scuole materne di Chiampore e di S. Barbara; nella lettera spedita alla direzione dell'Onairc infatti, veniva evidenziato come occorresse mettere in atto una prassi educativa che avesse quale fine lo sviluppo armonico del bambino, la sua educazione alla vita sociale, l'acquisizione di un livello culturale di base di tutti i bambini. Rileviamo che "a tale scopo occorre una scuola che si organizzi come istituzione caratterizzata da un'ampia libertà di ricerca e di sperimentazione che promuova un'effettiva uguaglianza delle opportunità educative dei bambini eliminando per quanto possibile ogni forma di discriminazione prodotta da dislivelli socio-culturali di partenza, che operi in stretto rapporto con le famiglie e la popolazione tutta". E più innanzi che "...in questo senso vanno appunto le proposte delle associazioni dei Comuni che ritengono che una corretta politica scolastica per l'infanzia debba realizzarsi attraverso una struttura pubblica finanziata dallo Stato, programmata dalle regioni, gestita dalle comunità locali..." e ancora che "...pur dando atto all'Onairc e in particolare al suo personale insegnante di avere per anni lavorato in un settore in cui macroscopica era la carenza pubblica, non si può non rilevare come attualmente l'ente stesso debba intendersi come superato".

«La nostra lettera concludeva, rifacendosi alla richiesta delle famiglie formulata all'unanimità di gestire direttamente le sezioni di Chiampore e di S. Barbara, che "...questa Amministrazione comunale, tenuto conto che già l'anno precedente si era assunta l'incarico di assumere un'insegnante e fornire del materiale didattico, sente attualmente l'obbligo e la necessità di accogliere l'appello delle famiglie che del resto è in perfetta coerenza con i presupposti teorici di cui alla premessa e quindi chiede all'Onairc di lasciare liberi sin dall'inizio del prossimo anno scolastico '75-76 i locali di S. Barbara e Chiampore per mettere in grado questo Comune di istituire delle sezioni di scuola materna comunale».

«Fatta questa premessa è opportuna a questo punto precisare che:

«1) Il Comune non ha, come risulta da quanto detto più sopra, attuato nessun provvedimento di revoca (il quale ovviamente non rientra nelle sue competenze), ha soltanto chiesto all'ONAIRC di lasciare liberi quei locali, e non ovviamente di sospendere definitivamente il suo intervento nell'ambito territoriale del Comune di Muggia.

«2) Il Comune si è preoccupato sin dall'inizio del problema del personale dipendente dall'ONAIRC, in primo luogo sostenendone sempre, anche partecipando alle varie delegazioni del personale presso gli enti interessati, le giuste rivendicazioni; in secondo luogo consultando preventivamente la direzione stessa dell'ONAIRC sulla possibilità che l'intervento del Comune potesse in qualche modo pregiudicare i diritti, ed in particolare la conservazione del posto di lavoro, del personale dipendente: solo dopo aver ricevuto la precisa assicurazione che in nessun caso il personale dipendente avrebbe potuto perdere il posto di lavoro, il Comune ha iniziato le pratiche ufficiali.

«3) Non corrisponde assolutamente a verità — e riferendosi per di più ad una Amministrazione che ha l'orgoglio di essere sempre stata dalla parte delle giuste rivendicazioni dei lavoratori di ogni categoria, diventa per lo meno grottesca — l'affermazione che il Comune abbia "colpito l'esercizio di un diritto sindacale" procedendo "alla revoca esclusiva di quegli edifici ove il personale ha aderito all'agitazione", in quanto il Comune, come già detto, ha solamente, e non poteva fare altrimenti, chiesto in restituzione i suoi locali, e solo i suoi; la terza sezione muggesana dell'ONAIRC è situata infatti in locali di proprietà della Curia, gestita per l'appunto da suore che non hanno aderito allo sciopero.

«4) Il Comune non poteva rimanere indifferente alla comunicazione della direzione generale dell'ONAIRC fatta con circolare del 4 agosto 1975, in cui, citiamo testualmente, si metteva in dubbio "la possibilità di assicurare la regolarità di gestire dei servizi, ed in definitiva, delle scuole stesse".

«5) Il Comune si è offerto (stupisce che di questo non sia informato il dott. Trebbi, visto che tale decisione è stata presa da questa Amministrazione in accordo con le confederazioni sindacali) di mantenere nelle scuole lo stesso personale qualora questi fosse stato "comandato" dall'ONAIRC. A questa richiesta l'ONAIRC ha risposto di non poter attuare il "comando". Il Comune si è detto inoltre disponibile ad assumere direttamente il personale attualmente dipendente dall'ONAIRC, previo, ovviamente, come prevede la legge, il regolare concorso pubblico. Si fa notare al proposito che attualmente una delle dipendenti dimissionaria dall'ONAIR è stata assunta provvisoriamente da questa Amministrazione.

«Un'ultima considerazione. Il Comune di Muggia al servizio "non adeguato" offerto dall'ONAIRC, ha sostituito il servizio di cui diamo qui di seguito schematicamente illustrazione:

«a) Le due sezioni, quella di S. Barbara e quella di Chiampore, sono state riunite in una unica località, in primo luogo per la considerazione contenuta anche negli orientamenti del Ministero della Pubblica Istruzione, che per poter correttamente svolgere un lavoro adeguato ci sia bisogno di almeno 2-3 sezioni e poi per la necessità di dare spazio adeguato ai bambini ed agli insegnanti per le proprie attività didattiche.

«A S. Barbara infatti tale spazio era ridotto ad un'unica aula in concessione dalla scuola elementare, con mancanza quasi assoluta anche di un parco giochi. A Chiampore, dove sono state riunificate le due sezioni, si è provveduto a mettere a disposizione, oltre al precedente edificio della scuola materna, anche il contiguo edificio dell'ex scuola elementare opportunamente ristrutturato e rinnovato.

«In sintesi oggi i bambini delle due sezioni hanno a disposizione uno spazio di circa due volte e mezza lo spazio precedente, così distribuito: due aule di sezione; una sala mensa; una cucina; due sale giochi; un atelier di educazione artistica ed in più due vasti parchi-gioco.

«b) Fino all'anno 73-74, le due sezioni ONAIRC venivano gestite da due insegnanti, una per sezione, le quali erano aiutate da due bambinaie. Nell'anno 74-75 il Comune provvedeva, a sue spese, ad un'altra insegnante. Attualmente il servizio sarà così garantito, anche in ossequio alla considerazione che il rapporto bambino-insegnante non deve superare l'1:15; due insegnanti per ogni sezione, in totale quattro, più un coordinatore che per metà del suo tempo svolgerà funzioni di insegnamento specialistico, più l'intervento di un'insegnante specialistico per l'educazione artistica ed ancora una cuoca e due bambinaie.

«c) Vi è la previsione, e c'è già stato un primo finanziamento di un milione, di dotare la scuola di tutti gli strumenti e attrezzature didattiche di cui ha estremamente bisogno.

«d) La scuola funzionerà secondo tempi che saranno concordati con i genitori in rapporto alle loro reali esigenze: innanzitutto durante tutto l'arco dei 12 mesi. Attualmente l'orario concordato con i genitori è il seguente: 7.30 - 16.30.

«In conclusione, scusandoci per la lunghezza dell'esposizione, vogliamo rilevare come la scuola materna, o meglio la scuola dell'infanzia, debba essere considerata servizio sociale ed educativo di primaria importanza (evidentemente non tutti la pensano come noi) e quindi continueremo in questa direzione, confortati dal sostegno dei genitori e di tutta la comunità, che cogliamo l'occasione di invitare, assieme a tutti i nostri critici, perché si facciano un'opinione precisa dal vivo, a partecipare sabato 15 novembre alle ore 10, alla giornata di festa che avrà alla sua base la consegna della scuola alla cittadinanza di Muggia. Per la Giunta comunale, l'assessore all'Istruzione, Willer Bordon».

Previsto in febbraio il processo per la Risiera

Dovrebbe essere imminente la convocazione della Corte d'Assise per il processo della Risiera e le nefandezze dell'«Einsatzkommando» sugli sventurati finiti nell'ex pilatura di riso. Come abbiamo più volte scritto, l'ordinanza di rinvio a giudizio riguarda due persone, Joseph Oberhauser e il col. Allers, contro i quali il giudice istruttore emise a suo tempo mandato di cattura, che rimase, però, lettera morta. Qualche mese fa, si diffuse la voce che Allers sarebbe deceduto e, di conseguenza, il dibattimento dovrebbe ormai riguardare soltanto Oberhauser, in quanto gli altri aguzzini sono scomparsi dalla scena della vita nei lunghi anni intercorsi tra la fine della guerra e i nostri giorni.

A quanto si afferma, il processo dovrebbe avere inizio il 15 o il 16 febbraio prossimo. La gabbia degli imputati sarà deserta, e l'orrore di quel tragico periodo rivivrà nelle parole dei testimoni e dei congiunti delle vittime, i quali si sono costituiti parte civile con il patrocinio del prof. Sergio Kostoris, avv. Pierpaolo Longo, avv. Dusan Mogorovich e avv. Gian Matejka. La Corte — essendo stato il dott. Egone Corsi destinato a presiedere una sezione della Corte d'Appello — dovrebbe essere presieduta dal dott. Domenico Maltese, e il ruolo di P.M. dovrebbe venire assolto dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Claudio Coassin.

Luci abusive in Viale: un invito del Comune

Il Comune di Trieste, a seguito del recente completo rinnovo degli impianti di illuminazione pubblica in viale XX Settembre, tra le vie Ireneo della Croce e la via Bonomo, ha invitato i titolari degli esercizi pubblici aventi sede in tale zona a rimuovere entro il 30 novembre eventuali impianti privati di illuminazione esistenti dinanzi i rispettivi locali, e che sarebbero stati a suo tempo installati abusivamente. Dopo la rimozione i titolari stessi si dovranno aver cura, ove necessario, di ripristinare il manto stradale.

In caso di mancata esecuzione dei lavori suddetti entro il predetto termine, vi provvederà direttamente l'Acegat, con l'addebito alle rispettive ditte delle relative spese sostenute.

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE), cui l'amministrazione comunale ha rivolto richiesta di divulgazione dell'invito, rimane a disposizione degli esercenti interessati per qualsiasi ulteriore chiarimento in merito (tel. 68611 e 31144).

SPARITI UN TAPPETO, UNA PELLICCIA E ALTRO

«Colpo» da sette milioni in una casa di Aurisina

Quasi mezzo milione rubato di notte in un ufficio

Colpo da sette milioni e mezzo in un'abitazione di Aurisina. Approfittando di un particolare momento durante il quale la casa era incostudita, ignoti ladri, si sono introdotti in casa della signora Paolina Divjach, abitante al numero 176, ed hanno fatto man bassa di tutto quello che hanno trovato a portata di mano, e cioè, un tappeto persiano, una pelliccia di visone, alcuni, capi di vestiario e delle banconote, il tutto per un valore complessivo di sette milioni e mezzo circa.

L'amara sorpresa si è materializzata, per la signora, al momento del suo rientro a casa, quando ha notato che la porta del garage era socchiusa. Sul momento la Divjach ha pensato si trattasse di una dimenticanza, ed è andata subito a controllare se l'altra porta, quella che mette in comunicazione l'interno dell'abitazione con la rimessa per la macchina, era ancora chiusa. Ha constatato che dimenticanza non era e che i ladri si erano introdotti in casa proprio attraverso il garage, forzando poi la porta di comunicazione interna.

Un altro «colpo». Ladri sconosciuti, penetrati l'altra notte all'interno dell'ufficio sede della società Telca, in via Campanelle 192, hanno asportato banconote per un totale di 400 mila lire. A scoprire il furto è stato il responsabile della società stessa, Paolo Tanaro, 30 anni, abitante in via di Servola 41, ieri mattina, al momento del suo ingresso in ufficio.

Il Tanaro ha notato che la porta era socchiusa, pur non presentando evidenti segni di effrazione. Recatosi subito a controllare il cassetto della propria scrivania, all'interno del quale erano custoditi i soldi, ha potuto constatare che dal cassetto il denaro era sparito e che i ladri si erano preoccupati di richiudere a chiave il tiretto della scrivania.

Un rapido esame di tutto l'ambiente gli faceva notare anche un certo disordine in tutti quanti gli armadietti e cassetti vari degli spogliatoi per i dipendenti, che erano stati accuratamente visitati dai ladri alla ricerca di altra «merce» da portar via.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi:

ARRIVI: mn. Sun Emerald (Ja), mn. Esther (Is), mn. C. Colombo (It), mc. Esso Deutschland (Ge), mc. Monte Maiella (It), mc. Chemical Orrios (It), mc. Oshon Maru (Ja).

PARTENZE: mn. Cap Martin (Pa), mc. Chief Colocotronics (Li), mn. Sun Emerald (Ja), mn. Fucinatore (It), mn. Keris (Gr), mc. Flaminia (It), mc. Union (Ge), mc. Fosforico (Sp), mn. Kudi (It), mn. Atlantic Duke (Ge(.

LE ORE DELLA CITTA'

Alla RdR: 4 novembre bis

La proiezione del documentario a diapositive «Trieste redenta due volte» viene ripetuta domani, domenica, nella sede della Repubblica dei ragazzi di mons. Marzari (Opera figli del popolo), accogliendo il desiderio di numerose persone impedite ad assistervi nel pomeriggio del 4 novembre. L'ingresso (in largo Papa Giovanni, palazzo Vivante), è libero a chiunque si interessi dell'argomento, (tra l'altro si possono vedere le celebri tavole di Achille Beltrame degli anni 1915-1918) è aperto alle 17.45 precise, viene chiuso alle ore 18, all'inizio della proiezione, che si conclude alle 19.15 circa.

Messa in Val Rosandra

Come ogni anno, la Società Alpina delle Giulie (Sezione di Trieste del CAI) farà celebrare domani, domenica, una messa in memoria di Emilio Comici, di Umberto Pacifico e di tutti i morti in montagna. La messa sarà celebrata nella solitaria chiesetta di S. Maria in Siaris alle ore 15.30. Alla messa cerimonia parteciperanno i giovani dell'Escai «U. Pacifico». Un coro eseguirà alcuni canti sacri.

La Madonna della salute

Domani, domenica, alle ore 17, dopo una funzione religiosa ad onore del SS. Crocifisso (Cappella di via Marconi) si terrà una conversazione sulla Madonna della salute a Trieste. Verrà illustrata la storia e le vicende dell'immagine della Madonna che si venera nella chiesa di Santa Maria Maggiore e quella della statua che si trova nel palazzo dell'INAIL.

La Grotta delle Torri

La Grotta delle Torri di Slivia è aperta al pubblico ed illuminata nei giorni di sabato e festivi dalle 10 alle 17; nei giorni feriali dalle 10 alle 15. La grotta è raggiungibile anche dalle stazioni ferroviarie di Bivio Aurisina e di Visogliano.

Al «Giovanni XXIII»

Oggi, sabato, alle 20.30, presso il Centro di cultura «Giovanni XXIII» di via dell'Istria 53, verrà proiettato e discusso il film «Persona» di Bergman. Possibilità d'iscrizione prima della rappresentazione.

Cineforum Franciscanum

Oggi, sabato, alle ore 20.45, nella «Sala Franciscanum» di via Giulia 70, per il ciclo di Cineforum verrà proiettato e discusso il film «Cari genitori» di E.M. Salerno. Ingresso aperto anche ai non abbonati.

Opere di Marino Sormani

Coloro che sono interessati alla catalogazione e all'autentica delle opere del pittore Marino Sormani in loro possesso, possono rivolgersi anche telefonicamente alla segreteria della Galleria Torbandena, Trieste, via di Torbandena 1, tel. 38425 dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. La galleria si interesserà direttamente delle eventuali assunzioni fotografiche.

Corso d'incisione

Nella nuova sala studio dell'Associazione artistica regionale, in viale Ippodromo 2/2, verrà tenuto un corso d'insegnamento per l'incisione. Le lezioni saranno impartite dal prof. Mariano Kravos, dell'Accademia di Lubiana, e avranno inizio lunedì 1.o dicembre. Le iscrizioni si ricevono alla segreteria del Sindacato Belle arti Cedl-Uil, largo Papa Giovanni 6, stanza 32, nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16.30 alle 19, escluso il sabato pomeriggio. Termine improrogabile per l'iscrizione: giovedì 20 ottobre.

«Carta per mani tese»

Come ogni sabato anche oggi, dalle 15 alle 17, un componente del gruppo «Mani tese» sarà a disposizione di quanti vogliono portare carta presso il magazzino di via Civrani accanto alla chiesa di San Luigi.

Diapositive di montagna

Martedì 11 novembre, alle 20.45, nella sala del CRAL-EAPT, alla Stazione marittima, avrà luogo la proiezione delle diapositive del Concorso internazionale CAI di Gorizia. La proiezione ha luogo a cura della Società Alpina delle Giulie e del CRAL dell'Ente Porto di Trieste.

I «Bahà'i» e la donna

La Comunità Bahà'i di Trieste annuncia che oggi, sabato, alle 19.30, presso l'Hotel Corso, si terrà una tavola rotonda sul tema: «I Bahà'i per l'Anno internazionale della donna».

Telefono amico 766.666 - 7

Per una vita emotiva libera.

L'Oriente è vicino

con i Bukhara, Kirman, Kashmir, Transilvania, Kula, Saruk Abadek, Ardebil, Koom Seta, ecc., tappeti autentici garantiti da BON-PAS via Battisti 14. Sconti del 20%.

Jacomo parfums

Profumeria Rosa, via San Lazzaro 6, telefono 38222.

Gite via mare

che avranno luogo domenica 9 novembre 1975 con la mn. «Ambriabella»: partenza da Trieste per Umago alle 8, da Umago per Trieste alle 15. Con la mn. «Dionea»: partenza da Trieste per Muggia alle 9.30, 12.15 e 16, da Muggia per Trieste alle 10, 15.25 e 16.30; da Trieste per Capodistria alle 12.15; da Capodistria per Trieste alle 14.45.

Arden for Men

Linea maschile - Elizabeth Arden linea femminile - in vendita alla *Profumeria Borsa* piazza della Borsa 5, tel. 64522.

Vantaggiosissima

occasione di acquisto di tutta la merce esistente per cessione negozio *Rickj* Battisti 2.

Viesse-moda autunno

Eleganza nelle borsette. Tutte le novità di ombrelli, valigie, articoli da regalo e pelletterie in genere. *Viesse*, Volti di Chiozza 1.

Seiko novità

Elettronici, Quartz Digital automatici a prezzi e sconti eccezionali. *Assistenza Seiko* con certificato di garanzia. *Laurenti Stigliani* largo Santorio 4.

Veramente arrosto

in crosta di pane, tradizionale, rustico, genuino, il buon prosciutto dal sapore pieno, non cotto a mollo nell'acqua, perciò non bagnato e con tutto il suo buon gusto naturale che deve avere il prosciutto. Ve lo offre *La Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Consoles e specchi

Mobili per ingressi in vastissimo assortimento *Balcor* via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Stendhal Beauté

Profumeria Rosa, via San Lazzaro 6, telefono 38222.

Approfittate

della vendita straordinaria di tutte le confezioni estive ed invernali per cessione del negozio *Rickj* Battisti 2.

Lux Moda-pelletterie

Stile e praticità per l'autunno. Le ultime creazioni in borse le ombrelli, valigie, cinture, borselli da uomo ecc ecc *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 3.

Lauree

Presso l'Università degli Studi di Trieste il 6 novembre si è laureata in medicina e chirurgia con 110 su 110 Rita Pelagatti discutendo con il chiarissimo prof. Aldo Leggeri la tesi «Ulcera da stress e acidità gastrica - Studio sperimentale in ratti normali e vagotomizzati».

— Presso la Facoltà di Magistero il 6 corrente si è laureata la signora Nadia Jazbar in Bortuzzo, discutendo con il chiarissimo prof. Duilio Gasparini una tesi in didattica: «Didattica dell'orientamento immaginativo-motorio nelle scuole materna e primaria per bambini non vedenti». Alla neolaureata felicitazioni vivissime.

Capriolo

e gnocchi di pane ha preparato oggi la *Massaia Gastronomica* largo Santorio 5 (via Ginnastica) per gli amatori e buongustai; in più tutto il vasto assortimento di gastronomia, compreso le diverse qualità di vini del Collio e del Chianti zona tipica.

Trattamenti estetici

presso *Istituto di Estetica* dottoressa Zennaro via Baiamonti 20, tele. 815364.

«Linea»... Tirolo!

Il negozio *«Linea»* - via Carducci 4, Trieste - ha il piacere di presentare per la prima volta a Trieste, in assoluta novità, i modelli tradizionali tirolesi. Caldi ed eleganti, piaceranno sicuramente alle signore che desiderano indossare un capo completamente diverso, di attualità, ispirato alla moda folk. Dal Tirolo con amore!

«Linea»....... Montoni!

Originali giacconi, cappotti dopo sci e passeggio, in montone rovesciato da uomo e da donna. Eleganti e pratiche giacche, tre quarti, sette ottavi, cappotti in antilope, glacé, gazzella... Le più recenti novità nel campo della moda sportiva e da tempo libero le troverete come sempre, in un grandioso assortimento, da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

«Linea»........ Loden!

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata! E' un capo di grande attualità, per Lei... per Lui... per tutti! Il Vostro loden di fiducia, della migliore produzione nazionale e tedesca; in una ricca gamma di modelli e colori, lo troverete da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

PREZIOSE INDICAZIONI EMERSE DURANTE L'INCONTRO AL C.d.S.

Nascerà forse a Trieste il Centro di terotecnologia

Interesse dei tecnici italiani per la proposta - Migliorano i sistemi di manutenzione industriale - Prosegue il convegno

Al Circolo della Stampa, dopo il saluto rivolto agli esperti della terotecnologia, l'ing. Oliva, presidente dell'AIMAN di Milano, un veterano che ha tenuto a battesimo le sette edizioni dei convegni nazionali sulla manutenzione tenutesi nella nostra città, ha illustrato ai giornalisti il significato della nuova scienza, la «terotecnologia», nata, in Gran Bretagna nel 1970, come un'evoluzione più accentuata della manutenzione industriale.

Si tratta di una disciplina molto complessa — ancora poco conosciuta nel continente — che ha l'ufficio di coordinare tutti i fattori economici che si riferiscono agli investimenti produttivi. Colui che intende mettere su un'impresa deve prima idearla, individuando il genere di attività, l'ubicazione, i capitali necessari, l'elemento umano, indi effettuare il progetto, al quale seguiranno il montaggio e l'avviamento degli impianti, la messa in produzione e quindi la fase di esercizio.

E' tutta un'opera complessa che deve essere controllata fin dall'inizio e durante l'intero arco della vita aziendale dai tecnici della manutenzione e della terotecnologia, con l'intento di ottimizzare sia il sistema produttivo sia quello dei costi. Questa scienza può essere applicata su qualsiasi impresa, l'ingegneria civile, di produzione industriale, commerciale, fino ad arrivare all'azienda agricola.

Il controllo dalla progettazione in avanti costa indubbiamente, ma permette all'impresa di non compiere degli errori sul piano tecnico-economico, evitando quelle pause nei processi produttivi che derivano da non ponderati calcoli sulla funzionalità di tutte le attrezzature.

Il processo fisiologico dell'impiantistica ha quindi bisogno di un controllo continuo che investa il parco macchinario e le attrezzature, fino all'obsolescenza ed alla «inadeguacity».

Secondo alcuni calcoli dell'AIMAN, di cui è presidente l'ing. Oliva, in Italia ogni anno potrebbero venir risparmiati quasi 5000 miliardi di lire se venisse applicato il sistema della terotecnologia. Tutta la complessa disciplina — su cui discutono quasi trecento esperti e dirigenti industriali al VII convegno che ha iniziato giovedì scorso i lavori al Ridotto del Rossetti — è stata illustrata con vivida chiarezza dall'ing. Oliva.

In sede di intervento, il presidente camerale dott. Caidassi, riferendosi all'idea emersa nel convegno sulla necessità della creazione di un Centro nazionale della terotecnologia, ha suggerito agli esperti dell'AIMAN l'opportunità che la sede di questo centro divenga la nostra città, che ha ospitato tutti i convegni sulla manutenzione e che ha tutte le premesse tecniche, geoeconomiche ed umane per assolvere a questa funzione pratico-scientifica.

Il nostro emporio ha già in attività il Centro internazionale di fisica teorica, uno fra i più noti del mondo, ospita gli uffici di progettazione della cantieristica e della motoristica diesel che coprono tutta la penisola, la Camera di commercio ha già avviato dei contatti con gli Stati Uniti per il controllo dei macchinari (per la certificazione di efficienza e di affidabilità). In più c'è un preciso impegno del governo per l'istituzione di un Centro ricerca scientifica applicata, per il quale sono già stati spesi trecento milioni per l'acquisizione del terreno a Sistiana. Tutte queste premesse — ha concluso il presidente camerale — possono essere considerate più che valide per la candidatura della nostra città a divenire la sede del Centro nazionale della terotecnologia.

Intanto, nella seconda giornata del convegno — che si svolge in sala Bartoli al Rossetti — ieri sono state presentate e lette ben diciotto relazioni di elevato contenuto tecnico, dovute a esperti manageriali di grandi imprese nazionali, a consulenti tecnici e professori universitari.

Si nota che in questa qualificata assise vi è una stretta collaborazione fra i dirigenti e gli esperti delle imprese di produzione e gli insegnanti delle nostre università. Segno evidente che anche i seminari delle facoltà di ingegneria stanno proficuamente operando in un settore così delicato quale è quello della manutenzione e della sua naturale fase evolutiva, che va ormai sotto il nome di terotecnologia.

La poesia di Emili a Klagenfurt

A Klagenfurt, nella sede di quel conservatorio di musica, si è svolta una serata letteraria all'insegna del quarto «Incontro nazionale Alpe-Adriatico». Alla manifestazione, presente un qualificato pubblico di autorità e uomini di cultura, sono intervenuti o si sono fatti rappresentare sei poeti della Carinzia, della Slovenia e della nostra Regione. Per il Friuli-Venezia Giulia c'era il poeta concittadino Ennio Emili il quale ha letto due poemetti intitolati rispettivamente «Tornare in Carso» ed «Alpi Giulie», precedentemente tradotti in sloveno dal poeta Alessio Pregarc, e in tedesco da Erika Micheli.

IL CONGRESSO DI FIRENZE DELL'ASSOCIAZIONE GENITORI

DA SCUOLA E FAMIGLIA UN'ETICA PER I GIOVANI

Necessaria armonia tra esigenza personalizzante e socializzante Due rappresentanti di Udine e Trieste nel Consiglio nazionale

Si è svolto a Firenze il 2.o Congresso nazionale dell'A.Ge. (Associazione italiana genitori) sul tema «La funzione dell'A.Ge. nella nuova scuola e nella società attuale», con la partecipazione di oltre 200 delegati provinciali e di molti osservatori, tra i quali l'on. Spitella, sottosegretario al ministero della P. I.

La prima delle relazioni presentate al congresso ha messo in luce il contributo fornito dall'A.Ge. all'elaborazione dei decreti delegati e quindi alla competizione elettorale per la formazione degli organi collegiali e il loro tempestivo avviamento. Nella seconda relazione il presidente dell'A.Ge. Rosini ha puntualizzato le linee fondamentali cui l'A.Ge. si ispira, la sua proposta educativa e pedagogica.

L'impegno dell'associazione (nata sette anni or sono) di tendere a una democrazia articolata in organi intermedi fra gli elettori e i vertici dello stato eletti, in modo che ogni cittadino partecipi, nei modi più idonei, alla conduzione dei servizi e del potere pubblico, si è trasformato in realtà nella scuola; inoltre la realtà dei problemi educativi della società attuale richiede ora all'A.Ge. di affrontare argomenti più ampi, e di adoperarsi affinché tutte le istituzioni della società siano usate per scopi convergenti agli autentici interessi morali della famiglia, che sono poi gli interessi della società tutta.

Nella scuola l'A.Ge. intende operare per un rinnovamento costruttivo, con spirito indipendente da ogni interesse estraneo al processo educativo, sia partitico sia sindacale, sia settoriale sia generazionale, ma solo in funzione dei figli di tutti, per ottenere con lo scambio di esperienze, opinioni, studi i chiarimenti e le conoscenze atte ad aiutare i genitori ad avere, nelle famiglie, negli organi collegiali, negli altri campi della società, un sempre più proficuo colloquio coi figli, coi giovani, coi docenti, con le forze sociali, un colloquio attraverso cui crescere tutti insieme eticamente, culturalmente, civilmente. In questo senso va interpretata la politica dell'A.Ge, in quanto persegue una propria definita linea di azioni; politica che non si identifica con quella di nessun partito né sindacato: la vita democratica nazionale si svolge in certi campi attraverso i partiti, in altri attraverso i sindacati, mentre nella scuola e in genere in ogni centro di educazione i genitori, siano impegnati o no politicamente o sindacalmente, rispondono dei loro atti esclusivamente alla loro coscienza, liberi da obblighi e interessi estranei.

L'A.Ge. è profondamente antifascista perché profondamente democratica, in quanto si adopera in tutti i modi perché i giovani siano educati nella famiglia, nella scuola, nel lavoro, in ogni momento e luogo della vita sociale al rispetto della persona umana, delle cose, delle opinioni altrui, delle istituzioni democratiche costituite, dei valori della Costituzione.

Rilevando che da una concezione dell'uomo eminentemente individualista, che ha dominato fino a ieri i sistemi educativi, si sta passando oggi all'estremo opposto, a sistemi educativi cioè esasperatamente socializzanti, tendenti all'annullamento della personalità e della responsabilità individuale, l'A.Ge. ha fatto propria una concezione dell'educazione (in concordanza anche con i risultati delle scienze antropologiche e dello stesso buon senso) alla cui base è posta l'armonia tra l'esigenza personalizzante e quella socializzante: ne è conseguita direttamente una scelta in campo pedagogico e didattico che si rifà ai valori dell'etica cristiana naturale, sia essa portata da cattolici, da cristiani di altra professione, da persone di altra religione e di nessuna religione.

L'A.Ge. ribadisce quindi la fondamentale importanza e funzione della famiglia nella vita sociale ed educativa del paese: riforma del diritto di famiglia, fine dell'autoritarismo, rivoluzione dei diritti della donna, ma anche consapevolezza che nessuna struttura sociale, per quanto ben congegnata e funzionante, può sostituire la sicurezza che dà l'affetto di una famiglia: quando le altre istituzioni falliscono o abdicano, c'è solo la famiglia che non può abdicare mai ai suoi compiti, costante base di partenza.

Dopo la relazione operativa, nella quale sono stati tratteggiati gli impegni prossimi, è seguito un ampio dibattito che si è concluso con l'approvazione delle linee ideali e operative presentate. Si è proceduto quindi all'elezione del nuovo consiglio nazionale, del quale sono state chiamate a far parte, per la nostra regione, la signora Silvia Avian, presidente dell'A.Ge. Trieste, e la signora Pierina Barbina, dell'A.Ge. di Udine.

ARDITA E DIFFICILE ESPLORAZIONE DEI RAMI DEL «FONTANON DI RIU NERI»

SPELEOSUB DELLA «XXX OTTOBRE» NELLE ACQUE NASCOSTE DELLA CARNIA

Scoperto un vastissimo sistema idrico lungo sifoni e caverne sotterranee nella zona del Tagliamento - Il problema dei materiali per la spedizione - Imminente pubblicazione

E' stata portata a termine, da parte degli speleologhi del «gruppo grotte» dell'Associazione XXX Ottobre, Sezione del Cai di Trieste, l'esplorazione dei rami principali della grotta del «Fontanon di Riu Neri», raggiungendo la quota delle acque di base del vasto sistema carsico.

La risorgiva si apre sulle Prealpi Carniche, a quota 720, sul versante Nord del Monte Costa Paladin, ed è nota da tempo immemorabile per la particolarità di emettere dalla sua entrata — in occasione di eccezionali periodi di piovosità — un flusso imponente d'acqua formando una serie di cascate che precipitano per 200 metri nella sottostante gola del Riu Neri poco prima della sua confluenza con il fiume Tagliamento, sulla destra orografica.

Questo interessantissimo fenomeno non poteva non attrarre l'attenzione degli speleologhi. La conferma infatti della vastità del sistema veniva in seguito al forzamento di un sifone, apertesi subito dopo l'entrata, profondo 10 metri e lungo 70, la cui principale difficoltà era costituita dall'angustia del cunicolo discendente iniziale. Ai subacquei emersi si presentò dapprima una serie di gallerie in risalita ricchissime di concrezioni e intervallate da laghetti talora tanto profondi da dover essere passati a nuoto. Raggiunto il punto di maggior altezza, circa 40 metri sopra il livello delle acque del sifone d'accesso, a 200 metri dall'ingresso, la morfologia cambiava bruscamente e una serie di salti verticali rendeva indispensabile l'uso delle tradizionali tecniche speleologiche.



Il difficoltoso attraversamento di un piccolo lago sotterraneo

I materiali subacquei sono particolarmente pesanti, e non è consigliabile per un sommozzatore scendere in un sifone affaticato da una marcia molto lunga con carichi gravosi. In questo periodo lo spirito di gruppo degli speleologi della XXX Ottobre si rilevò ben saldo I più infatti parteciparono alle uscite, particolarmente faticose, per portare i materiali occorrenti a una esplorazione alla quale non avrebbero preso parte se non attraverso la descrizione dei colleghi subacquei. Intanto nella grotta venne progressivamente discesa un serie di imponenti salti verticali, forzando anche un sifone interno in apnea.

L'ultimo decisivo assalto ha impegnato duramente gli speleologhi a causa del prolungarsi dell'esplorazione in un ambiente ostile per il fortissimo afflusso delle acque di percolazione e le ripetute immersioni in acque gelide, ma ha permesso il raggiungimento delle acque di fondo in una grande caverna nella quale l'acqua, precipitando dall'alto, forma un lago situato alla quota altimetrica di 514 metri, corrispondente a quella del fiume Tagliamento. Si è inoltre accertata l'esistenza a quote inferiori di ampie gallerie sommerse. La grotta raggiunge quindi una profondità di 206 metri con uno sviluppo di 800 metri complessivamente.

Procedere ulteriormente nell'esplorazione portando gli autorespiratori nel lago finale è teoricamente possibile, anche se tecnicamente molto difficile. L'esperienza accumulata dagli speleosub della XXX Ottobre in tale campo è senz'altro notevole, non è perciò da escludere che in un futuro più o meno prossimo si tenti un'indagine diretta nelle acque di fondo.

Senz'altro le tecniche degli speleosub aprono favorevoli prospettive per una migliore conoscenza dell'idrologia della nostra regione. A non molta distanza dal Fontanon di Riu Neri è stata individuata una nuova cavità nella quale è stato superato un sifone lungo 28 metri, al di là del quale c'è un'ampia galleria, esplorata per più di un centinaio di metri, ma esistono concrete possibilità di numerose nuove scoperte sia nel bacino del Tagliamento che in altre zone della nostra regione.

Hanno partecipato alle esplorazioni subacquee: Bruno Alberti, Bruno Baldassi, Giuliano Bonechi, Giorgio Ercolani, Luciano Russo e Marcello Tomè. Verrà pubblicata sugli Annali del Gruppo Grotte dell'Associazione XXX Ottobre una nota sulla geomorfologia del Fontanon di Riu Neri, con particolare riferimento all'idrologia.

FANTASIE ORIENTALI DI SCENA IN TRIBUNALE PENALE

Egiziani alla sbarra per «deca» falsificati

«E' stata una spia dell'Interpol a nascondere le banconote nella nostra valigia» - Nessuno ci crede: 2 anni a tutti tre

Sembra una fantasiosa favola orientale la vicenda giudiziaria che si dipana attorno a tre egiziani, Al Huseny Mused Muhamed Ajed, 31 anni, da Port Said, Ragjab Ahmed Muhamed Ma Tuk, 25 anni, da Il Cairo, e il suo concittadino e coetaneo Abdel Nabi Mohamed Mahgoub. Nell'episodio era stato coinvolto, sia pure con diverso ruolo, un quarto personaggio, Abju Ammascia.

Ajed e gli altri due, reduci, pare, dall'Ungheria, incontrarono il quarto uomo all'ambasciata italiana di Belgrado e, assieme a lui, si sarebbero recati a Venezia e, dalla Serenissima, si sarebbero poi trasferiti a Trieste, dove arrivarono il 12 gennaio scorso. Scesi dal treno alla stazione centrale, Nabi — così ha sempre sostenuto — cambiò nell'apposito ufficio cento franchi svizzeri (ne avrebbe posseduto cinquemila) in lire italiane. Il quartetto approdò poi in un albergo del centro e il mattino successivo venne svegliato dalla Squadra mobile.

Che cos'era accaduto? Secondo Nabi, il quarto uomo, cioè Abju Ammascia, sarebbe stato un agente provocatore, il quale non solo li avrebbe denunciati alla polizia ma, nottetempo, avrebbe altresì infilato nella sua valigia 96 banconote da diecimila falsificate, impadronendosi — così pare — dei franchi. Ajed, Ragjab e Nabi furono comunque dichiarati in arresto, e in sede istruttoria incominciò la danza delle loro versioni: spiegazioni, giustificazioni e «distinguo» non evitarono però ai tre di venire incriminati per falso nummario.

Il 19 settembre scorso Ajed fu posto in libertà provvisoria e soltanto Ragjab e Nabi sono presenti al processo, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Amodio, P.M. dott. Brenci, cancelliere dott. Messineo.

Per interrogare gli imputati il Presidente convoca l'interprete Assem Salti. Nabi ripete la storia del cambio dei franchi alla stazione e conferma che Abju collocò la valuta contraffatta nella sua valigia. Ragjab afferma che, a suo avviso, Abju è una spia addirittura dell'Interpol. Nabi dichiara ancora che, al passaggio della frontiera tra la Svizzera e l'Italia, egli aveva dichiarato alla dogana il possesso dei cinquemila franchi e dice ancora che egli e i due suoi amici furono vittime dell'imbroglio di Abju, il quale nascose artatamente le diecimila false nel suo bagaglio. Il maresciallo Dal Pra precisa che le banconote furono trovate nella valigia di Nabi.

«C'è la flagranza del reato — dice il P.M. all'inizio della propria requisitoria — e per tale ragione c'è ben poco da dire. Le tesi sostenute dagli imputati sono fantastiche e assurde e, di conseguenza, inattendibili. Io non riesco soltanto a spiegarmi perché il giudice istruttore abbia scarcerato Ajed». Concludendo, il dott. Brenci chiede che gli imputati siano condannati a tre anni di reclusione e 300 mila lire di multa ciascuno.

In difesa dell'assente e di Ragjab parla l'avv. Padovani, e perora l'assoluzione per insufficienza di prove dei suoi assistiti. Il difensore di Nabi, prof. Sergio Kostoris, chiede, in via principale, che il suo patrocinato vada assolto per insufficienza di prove e, in via subordinata, la derubricazione dell'originale imputazione in quella di spendita senza concerto di valuta falsificata «perché — dice — a Nabi non è stata contestata la contraffazione». Il patrono chiede ancora la concessione delle «generiche» e una pena che possa rientrare nei limiti dei benefici.

Il Tribunale riconosce gli egiziani colpevoli e, con le «generiche», infligge loro due anni di reclusione e 200 mila lire di multa ciascuno. La Difesa ha firmato subito dopo dichiarazione di appello.

Borse di studio dei Lincei

Due borse di studio da tre milioni di lire ciascuna da usufruirsi nella scuola normale superiore di Pisa sono messe a concorso dall'Accademia nazionale dei Lincei. Una delle borse è per ricerche nel campo delle scienze umanistiche, l'altra per ricerche in matematica, fisica teorica o astrofisica.

Le borse hanno la durata di un anno a partire dal 1.o ottobre 1976.

Al concorso possono partecipare giovani di nazionalità italiana e straniera. I concorrenti, che non devono aver superato i 35 anni, dovranno far pervenire al «Direttore della Scuola normale superiore, piazza dei Cavalieri 7 - 56100 Pisa», entro il 29 febbraio 1976 la domanda in carta semplice corredata dai seguenti documenti: curriculum del candidato e piano di ricerche che intende svolgere; copia del certificato di laurea; dati personali del candidato, specificati in un modulo da richiedersi alla segreteria della Scuola Normale; due lettere di presentazione di docenti che abbiano seguito l'attività di studio del candidato; tutti i lavori che il candidato ritiene opportuno presentare.

Incisioni alla Forum

Oggi, alle ore 18, alla Galleria Forum d i via Coroneo 1, verrà presentata la cartella «Nel fuggir del tempo». Ispirata alle rime spirituali di Michelangelo, è stata realizzata dal pittore-scultore Mario Rossello e dal musicista Girolamo Arrigo, con la presentazione di Franco Russoli.

VOGLIONO CHIARIMENTI SUL LORO FUTURO

Martedì in sciopero i dipendenti dell'ONMI

Il sindacato nazionale Cisl-Uil-Onmi ha proclamato per martedì 11 corrente uno sciopero di tutti i dipendenti Onmi. La manifestazione è indetta per accelerare i lavori della commissione della Camera in sede deliberante, che nella stessa giornata inizierà la discussione sul progetto di legge di soppressione dell'Ente con trasferimento dei dipendenti (circa diecimila) alle Regioni (settore medico e paramedico), alle Provincie (settore amministrativo) e ai Comuni (personale tutto dei nidi).

I lavoratori — o meglio lavoratrici — dei nidi esistenti a Trieste (tre) e a Muggia (uno) si sono riuniti in assemblea presso la sede Cisl e hanno unanimemente approvata l'azione sindacale e l'adesione totale quindi al proclamato sciopero.

Non occorre spendere molte parole per riconoscere l'attività altamente sociale svolta dai nidi ancora esistenti, né sottolineare l'elevata qualificazione del personale in servizio, chè per la missione svolta, più che per il mestiere prestato, è stato ed è tuttora portato come esempio in campo nazionale.

Dopo anni d'intensa, continua e certamente non facile attività, il personale si trova ora, anche con il progetto di legge in esame alla Camera, in un momento di perplessità, non conoscendo il proprio futuro sia per l'eventuale sistemazione presso gli enti locali riceventi dopo il trapasso, come pure per i diritti acquisiti presso l'Onmi, e cioè la retribuzione, il premio fine servizio e il trattamento di quiescenza.

Non va dimenticato che i dipendenti dell'Onmi sono in attesa da ben sette anni del riassetto delle carriere e delle retribuzioni avanzato dal settore dei parastatali. Quindi il passaggio eventuale ad altri enti dal 1.o gennaio 1976 troverebbe la categoria del tutto declassata rispetto agli altri lavoratori, con i quali saranno equiparati.

I termini per la soppressione dell'Onmi previsti dal 1.o gennaio 1976 sono talmente ravvicinati che è presumibile l'approvazione definitiva della legge citata appena nel mese di dicembre e, solo dopo alcuni giorni la soppressione dell'Ente.

IN RELAZIONE A DUE RECENTI CONDANNE

Gli esercenti contestano il pane a prezzo calmierato

Di recente, due titolari di rivendita pane sono stati condannati a 100 mila lire di multa per non aver venduto al prezzo del pane comune (lire 180-220 al chilo), pane di qualità superiore, contravvenendo così alle norme prefettizie. I due non sono proprietari di panifici — rileva una nota dell'Acepe, Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi — ma di rivendite di pane, e cioè commercianti che acquistano il pane presso panificatori, con un minimo guadagno.

Che la situazione e le condizioni di vendita, fra un panificatore ed un rivenditore, siano ben diverse lo può arguire chiunque, ma queste risultano particolarmente gravose per il secondo proprio in rapporto alla norma prefettizia, che obbliga a vendere il pane a prezzo calmierato, anche se di qualità superiore. Infatti il rivenditore non produce, acquista; per cui la vendita sottoprezzo di una merce che ha pagato più cara si traduce in una perdita secca. Inoltre, mentre il panificatore ha diversi modi per soddisfare alle richieste di chi vuole acquistare il pane comune, il rivenditore non può fare altro che cedere il pane acquistato a prezzo superiore.

Questa situazione, che espone i rivenditori al continuo pericolo di incorrere in infrazioni, sarà esaminata durante una riunione degli appartenenti alla categoria dei rivenditori di pane, che si terrà il giorno 10 novembre 1975, alle ore 16.30, presso la sede dell'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori 1, ed alla quale, previa comunicazione, potranno partecipare anche i non soci. Comunque l'Acepe, preso atto della situazione economica di una sua associata colpita dall'ammenda, ha deciso di addossarsi il pagamento dell'intera somma del ricorso in cassazione, al fine di attestare tangibilmente il suo profondo dissenso con le norme che regolano la vendita del pane.

PCI. Domani alle ore 10.30 nella Casa del Popolo di via Madonnina 19 avrà luogo la celebrazione del 58.o anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, promossa dalla Federazione Autonoma Triestina del PCI. Parlerà Rino Serri della direzione del PCI sul tema: «L'impegno dei comunisti per uscire dalla crisi nel Paese e nella Regione». In sloveno parlerà il consigliere regionale Dusan Lovriha.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Italia Ruzzier nel 43.o anniv. dai figli Rina, Libera, Silvana e Umberto 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Franca Geyer e di Ottone Ulian nell'anniv. da Mario, Pia e Gianni Geyer 20.000 pro Fondazione Franca Geyer (Scuola media «D. Alighieri»).

In memoria di Federico e Sergio Tolmar nell'anniv. dalla mamma e Luisa 15.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie e 15.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Gabriella e Fulvio Tolmar 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria della figlia Lauretta nell'anniv. dal papà Cesare Angeli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Camillo Crismani nel XIII anniv. dalla moglie Albertina 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di una cara persona nel IV anniv. da Marcella 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nicola Dilernia dalla classe II A maschile della Scuola «A. Grego» 24.500 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giorgina Giassi da Elena, Gastone e Tullio Maestro 5 mila pro Unione nazionale mutilati per servizio e 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Mario e Chiara Maestro 2500 pro Rifugio animali ASTAD e 2500 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Pierina e Bortolo Pitacco 5000 pro «Voce di S. Giorgio» e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Bernuzzi Grimaldi dalla sorella Ida 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei propri cari defunti da F. e G. Correnti 50.000 pro ECA.

In memoria di Elisabetta ved. Pregellio da Emanuela e Salvatore 10 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del dott. Oscar Viterbo da Giorgio Salom 5000 pro Comunità israelitica (Beneficenza).

In memoria di Amalia Ortar da Iti Olivo 3000 pro Assoc. assistenza spastici; da Fulvia Caselli 5000 pro Lega tumori «G. Manni»; da Nellie Clifton 5000, da Bianca Rosa 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Carlotta Calice 2000 pro Unità coronarica Ospedale Maggiore.

In memoria di Eleonora Loser da Enzo e Serena Addobbati 3000 pro Scuola media «P. Addobbati».

In memoria dei propri defunti da Pia e Cellina Nemiz 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ugo Pietron da Tina, Graziella e Roberto 10.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Santina Zherven ved. Gaber da Olga Micol 3000 pro Istituto Rittmeyer.

Da Fernanda Micheli 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del dott. Ugo Pietron dai genitori Maria e Giuseppe Pietron 50.000 pro Movimento apostolico ciechi; dalla zia Marcella Scialpi e cugini 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome) e 50.000 pro Istituto Rittmeyer; dagli zii Sofia e Fabio Janovitz 50 mila pro Parrocchia Sacro Cuore di Gesù; da Zelmira Cescutti 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Lola D'Aprile 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Pia e Vittorina Akalay 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Nives Pellanda 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Aprosio 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalle famiglie Moro, Ferluga e Stopar 10.000 pro Scuola «S. Benco» (Premio Tiziano Perizi); da Gina e Ugo Pitacco 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Elisabetta Sinigaglia ved. Zorzini da Egidio, Lidia e Kiki 15.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Lina e Franco Agnelli 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti da Gabriella Bacer 5000 pro ANIEP.

In memoria di Elisabetta Pregellio dalla famiglia Cucarzi 5000 pro Centro cardiovascolare e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Lalla ved. Bearzi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giorgio Ambrosi dalle famiglie Wildauer, Dell'Antonia, Marzi e Pforte 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Antonio Crociato dalle famiglie Bacchelli 20.000 pro ECA.

In memoria di Luigia Macchioro da Paolo Macchioro e famiglia 20 mila, da Giorgio Finzi e Clara Isman e famiglie 30.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Silvia Gerloni, Elda Sciolis ed Emy Sicheri 10.000 pro CRI.

In memoria di Ferruccio Zorzon da Spartaco e Luciana Ponti 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vladimiro Sajn dalla famiglia Longhetto 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Antonio Fabris dalle cugine Paola e Maria 10 mila pro Scuola «E. De Amicis» (Biblioteca «E. Loser»); da Anna Maria e Paolo Loser 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Oscar e Roma Bionaz 5000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso; da Renzo e Maria Luisa Bionaz 5000 pro Chiesa S. Francesco; da Maria e Stelvio Polita 10.000 pro Scuola elementare «E. Fornis» (Cassa scolastica); da Pisana e Ennio Riccesi 10.000 pro Scuola materna di Rozzol; da Gilda e Attilio Polita 10.000, da Olga Polita 5000 pro Unione italiana ciechi civili.

In memoria di Guglielmo Umari da Marcello Corodessi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Salvatore Gasperini da Liliana e Lucio Profeti 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Tullio Suppani dai cugini Ernesto, Nerio e Fulvio 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanna Vianello da Michaela e Livio de Pastrovich 10.000 pro ECA; da Davy e Giuseppe Ravalico 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Laura e Marcello Ravalico 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Domenica ved. Luchetta da Corinna Escher, Maria Escher e Concetta Spazzapan 15.000, da Paolina Gerolimich 5000 pro Chiesa S. Rita; dalle amiche della figlia Rosa 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Adelchi Quargnal dalla moglie Maria e figlia Anna 20 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Sergio Baccotta dalla famiglia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

DOPO LE DIMISSIONI ALLA REGIONE DELLA GIUNTA COMELLI

PRESO ATTO DELLA CRISI IL CONSIGLIO È IN VACANZA

A conclusione del dibattito sono intervenuti i socialdemocratici (Lonza) il PSI (Zanfagnini) e il PCI (Cuffaro) - La replica della DC (Biasutti)

Concludendo il dibattito politico sulla crisi, il Consiglio regionale ha preso ieri implicitamente atto delle dimissioni della Giunta Comelli, presentate, come è noto, a seguito dello «sganciamento» del PSI dalla coalizione di maggioranza. La discussione si è conclusa con gli interventi dei rappresentanti dei tre partiti maggiormente interessati alla ricomposizione di una nuova maggioranza, vale a dire il PSI, la DC e il PCI. Vi è stato anche, per bocca del consigliere Lonza, l'intervento dei socialdemocratici, che nella seduta precedente non avevano preso la parola. Quale peso avrà questo «consulto allargato» (per la prima volta non sono stati i soli capigruppo a intervenire in una presa d'atto di dimissioni giuntali) al capezzale della Regione, ai fini dell'operazione «chirurgica» finale che dovrà portare alla «ricucitura» di una nuova maggioranza, non è dato di sapere; sta di fatto ad ogni modo che lo stesso allargamento del dibattito corrisponde a quanto più volte richiesto, nella fase di «incubazione» della crisi, da numerosi partiti, e in particolare dai socialisti.

La seduta si è aperta con un breve intervento del presidente del Consiglio, il socialista Pittoni, il quale ricordando i gravissimi fatti di sangue verificatisi in questi ultimi giorni nel Paese, ha espresso il sentimento di esecrazione e di condanna anche a nome delle genti giuliane e friulane, ed ha concluso auspicando un «consolidamento dell'ordine democratico» che possa «sconfiggere i rigurgiti di violenza» che imperversano nel Paese.

«A suo tempo — ha affermato il socialdemocratico Lonza, aprendo il dibattito sulla presa d'atto delle dimissioni giuntali — abbiamo contrastato in ogni modo il PCI, non con le scomuniche, ma con i fatti, a differenza di quanto faceva e fa ancora la Democrazia cristiana. Ora, a distanza di tempo, sappiamo che i comunisti sono maturi per un nuovo ruolo». Lonza ha affermato che i comunisti non insistono per essere a tutti i costi partecipi di una nuova maggioranza, ma vogliono, democraticamente un allargamento della partecipazione nella gestione della cosa pubblica. «L'assemblearismo — ha detto ancora — nel senso lamalfiano del termine, di trasferimento dei poteri dall'esecutivo all'Assemblea, è un pericolo che non esiste, è una cosa che i comunisti non hanno mai voluto». Secondo l'esponente socialdemocratico, l'apertura democratica del PCI è «innegabile», come è innegabile che i comunisti, sempre più decisamente, si sentono rappresentanti non solo della classe operaia ma anche di altre forze e di altre istanze. La DC, al contrario, si sarebbe «sfumata ideologicamente», avrebbe perso il contatto con il «Paese reale», e avrebbe fallito la propria necessaria trasformazione in senso laico.

La posizione del PSI è stata chiarita dal cons. Zanfagnini, che ha affermato che la posizione di «avanguardia e di rottura dei socialisti, va fatta risalire a molto prima del 15 giugno ed è conclusione dell'isterilirsi della volontà democristiana di collaborare con il PSI. La nostra partecipazione alla passata edizione del centrosinistra regionale — ha continuato — ha avuto un valore "programmatico" ed implicava già allora un "superamento" del centrosinistra classico». La DC, secondo l'esponente socialista, non ha accettato di collaborare con il PSI rinunciando alla propria pregiudiziale «chiusura» al PCI. Le concessioni che la DC vuol fare ai comunisti in ragione del loro accresciuto peso elettorale — ha proseguito — sono concessioni ovvie, che rispondono semplicemente a una visione correttamente intesa dei rapporti fra partiti all'interno dell'assemblea. «La prefigurazione di una maggioranza centrista — ha concluso il consigliere socialista — non può restare senza conseguenze nei rapporti tra noi e la DC. Per questo, tema del nostro congresso nazionale non sarà il compromesso storico o l'asse preferenziale PCI-PSI, ma la costruzione di un'alternativa reale al potere democristiano».

I comunisti hanno espresso la loro posizione per bocca del loro segretario regionale Cuffaro, il quale ha detto che con l'attuale crisi si conclude una fase di «gestione fallimentare» del governo regionale. Cuffaro ha definito «pretestuosa» l'interpretazione della crisi come ricerca di semplice rimaneggiamento politico a livello di vertice: «Chi potrebbe credere — ha detto — che una forza come il PSI svincoli le proprie responsabilità da quelle della maggioranza, in presenza di un'azione di governo ineccepibile, volendo in realtà restringere il problema a un problema di schieramento?». Il PSI — ha soggiunto — sente «avvilimento» di fronte al monopolio del potere esercitato dalla DC, quello che conta, però, è che l'attuale amministrazione ha collezionato una serie di fallimenti, mancando l'obiettivo della pianificazione urbanistica del territorio, rinunciando a completare la definizione del rapporto tra Stato e Regione, ignorando i problemi posti dalla minoranza slovena («ce se ne ricorda solo nei momenti di "messa cantata"», ha detto il segretario regionale).

«Non è vero che siamo chiusi a riccio — ha ribattuto il democristiano Biasutti nell'ultimo intervento della serie — la nostra è stata semplicemente coerenza. In noi c'è la massima disponibilità di apertura e di collaborazione, ma questo non deve implicare una rottura del quadro politico esistente. Quello che non accettiamo a questo punto è che ci si getti la croce addosso, e che a farlo sia proprio chi ha condiviso con noi il potere e all'ultimo momento ha cambiato abito al primo segno di cambiamento di vento». Se i socialisti sceglieranno la strada dell'alternativa — ha detto Biasutti — si tratterà di una scelta elettorale, e non politica; una scelta che porterà a quelle elezioni anticipate che si vogliono escludere a parole. «E' inaccettabile la visione di una regione sull'orlo dello sfacelo; questa maggioranza era in grado di andare avanti ancora». In questa situazione — ha concluso — nuove alleanze non possono essere strette sulla base della «disperazione», ma richiedono un lungo lavoro di consolidamento e di coagulo.

Conclusa così la seduta, i consiglieri sono stati informati che comunque verranno riconvocati fra quindici giorni se nel frattempo la crisi non sarà risolta.

I socialdemocratici per una nuova Giunta

Formalizzata la crisi alla Regione, i vari partiti stanno già lavorando alla formazione delle delegazioni che parteciperanno alle trattative per la costituzione di una nuova maggioranza. La delegazione del PSDI è stata nominata ieri e risulta formata dal segretario regionale Bianchi, dall'on. Ceccherini, dai segretari provinciali Scovacricchi (Udine), Ferraresi (Pordenone), Bercè (Trieste), Zuccali (Gorizia), e dai consiglieri regionali Bertoli, Dal Mas, Lonza e Vitale e dall'ing. Lodati. Nell'occasione il partito ha ribadito in un comunicato che «la collaborazione tra i quattro partiti democratici che finora hanno retto l'amministrazione regionale, resta ancora la più valida formula per una nuova Giunta».

SI E' SVOLTA AD AURISINA L'ASSEMBLEA DELLA CATEGORIA

MENO PESANTE LA CRISI NEL SETTORE DEI LAPIDEI

Il calo dell'impiego del prodotto all'interno è stato compensato da un aumento dell'esportazione - Riunione dei delegati delle cave

In concomitanza con lo sciopero nazionale di giovedì 6 novembre degli edili, cementieri, cavatori e pittori, si è svolta ad Aurisina nella sala «Igo Gruden» l'assemblea dei lavoratori del settore lapidei (presenti pure diversi edili) in lotta ormai da mesi per il rinnovo del contratto di lavoro.

L'assemblea — riferisce un comunicato della FLC (Federazione Lavoratori Costruzioni) — dopo aver sottolineato il valore che ha rivestito la manifestazione nazionale del 25 ottobre scorso, a Roma, per la riforma della casa e per gli investimenti nel settore dei materiali da costruzione, ha rilevato la totale adesione dei lavoratori della nostra provincia allo sciopero nazionale, quale ulteriore conferma della volontà di portare avanti la battaglia contrattuale contemporaneamente a quella più generale per l'occupazione, per un nuovo meccanismo economico, visto che quello attuale ha trascinato il Paese alla drammatica situazione di crisi stagnante.

Tracciato un quadro della situazione economico-produttiva del settore lapidei, anche a livello provinciale, l'assemblea ha raccolto la proposta del rappresentante della FLC Riccardo Pariadori, di tenere entro la prossima settimana la riunione dei delegati delle cave e dei laboratori per decidere la prosecuzione della lotta rivendicativa a carattere articolato. La categoria dei lapidei respinge, così, l'atteggiamento di netta chiusura assunto dall'Assomarmi, che si rifiuta di accogliere le richieste sindacali (salvaguardia dell'occupazione, della salute, diritti sindacali, garanzia e aumenti salariali).

La pesantezza della crisi in atto è reale — conclude il comunicato — ma quello dei lapidei è il settore che ha subito e subisce meno scosse. Infatti il calo dell'impiego del prodotto all'interno è stato compensato con un aumento dell'esportazione; di fronte al grosso incremento delle ore di cassa integrazione utilizzate dagli altri settori industriali, quello dei lapidei è irrilevante (solo il 10 per cento in più); molte imprese sollecitano i propri dipendenti a fare lo straordinario; la riorganizzazione del lavoro è continuata assieme all'introduzione di moderni telai; c'è stata una forte riduzione degli organici (lavoratori andati in pensione e dimissionari non sono stati sostituiti). C'è stata, quindi, una forte riduzione dei costi di lavoro con un aumento dei profitti. Inoltre, le richieste presenti nella piattaforma contrattuale sono state presentate alla controparte alcuni mesi fa e il contratto è scaduto il 31 luglio 1975.

Nell'eco della manifestazione svoltasi giovedì la stessa Federazione provinciale informa che nelle assemblee che si sono svolte nella mattinata, ha puntualizzato e discusso con i lavoratori, sia la piattaforma nazionale presentata al governo dalla FLC nazionale e della Federazione Cgil-Cisl-Uil, sia il documento provinciale presentato sabato scorso alla stampa. Per l'edilizia, la FLC ha fatto proprie le linee del documento che si collegano direttamente a quelle nazionali rivolte a una immediata ripresa dell'edilizia economica e popolare, di quella pubblica, ospedaliera e scolastica.

ALL'ISTITUTO GERMANICO

Di Thomas Mann parlerà lunedì suo figlio

Michael Mann, figlio di Thomas Mann, ordinario di germanistica all'Università di California, Berkeley, terrà lunedì prossimo, 10 novembre, con inizio alle ore 19, all'Istituto Germanico di Cultura una conferenza in lingua tedesca con traduzione simultanea sul tema: «Verità e poesia nell'opera di Thomas Mann».

Nato nel 1919 a Monaco di Baviera, Michael Mann è stato in gioventù un noto violinista e professore al Conservatorio di Zurigo, e successivamente a quello di San Francisco. Laureatosi presso la Harvard University nel 1961 ha assunto la cattedra di germanistica a Berkeley. Collabora a importanti riviste letterarie e storico-musicali ed ha pubblicato studi sulla musica europea, oltre che su Goethe, Schiller, Heinrich Heine e suo padre. Nella conferenza di lunedì sera, che si svolgerà in occasione del primo centenario della nascita di Thomas Mann, il prof. Michael Mann comunicherà le proprie riflessioni sul padre alla luce dei diari inediti, aperti la scorsa estate a 20 anni dalla morte dello scrittore.

Esami di ammissione alla scuola di lingue

L'esame di ammissione alla Scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenze della Facoltà di economia e commercio dell'Università degli Studi di Trieste, avrà luogo lunedì 17 novembre alle ore 9, nella sede di via D'Alviano 15/1. Le lezioni per il secondo ed il terzo anno inizieranno lunedì 10 novembre e quelle per il primo anno lunedì 24 novembre. Gli esami di profitto di interpretazione consecutiva e simultanea e quelli di lingua serbo-croata si terranno possibilmente tra il 10 ed il 15 novembre.

Norme per le «Stelle» al merito del lavoro

L'Associazione degli artigiani informa gli associati che le domande per il conferimento della «Stella al merito del lavoro» per l'anno 1976 per i lavoratori dipendenti che abbiano compiuto il 45.o anno di età e che abbiano un'anzianità lavorativa ininterrotta di almeno 25 anni presso la stessa azienda, o di 30 anni alle dipendenze di aziende diverse, devono essere presentate all'Ispettorato regionale del lavoro entro e non oltre il 30 novembre 1975.

Alle proposte devono essere allegati i seguenti documenti, in carta semplice: certificati di nascita, di cittadinanza italiana e di buona condotta; attestato del servizio e dei servizi prestati presso una o più aziende fino alla data della proposta o del pensionamento; attestato di perizia, laboriosità e condotta morale in azienda; curriculum vitae; certificato dell'eventuale servizio militare prestato; eventuali documenti per la riduzione di un terzo dell'anzianità di lavoro (per i lavoratori che abbiano, con invenzioni o innovazioni nel campo tecnico e produttivo, migliorato l'efficienza degli strumenti, delle macchine o dei metodi di lavorazione, oppure contribuito in modo originale al perfezionamento delle misura di sicurezza del lavoro).

Le attestazioni possono essere anche contenute in un documento unico rilasciato dall'azienda presso cui il lavoratore presta servizio, se l'interessato ha prestato servizio presso più aziende, occorre allegare gli attestati di servizio precedenti.

Nuovi contributi per fiere e mostre

Un nuovo contributo annuo costante, per venti anni, è stato stanziato dalla Regione a favore degli enti fieristici regionali. All'Organizzazione rassegne e mostre udinesi (ORMU) è stato concesso un contributo di 70 milioni annui, per vent'anni, per l'acquisto e la sistemazione della nuova sede fieristica; 24 milioni e mezzo sono stati assegnati, sempre per un ventennio, all'Ente autonomo Fiera campionaria nazionale «Friuli-Venezia Giulia», di Pordenone: la somma sarà utilizzata per il finanziamento delle opere di realizzazione della nuova sede di via Dogana. Alla Camera di commercio di Gorizia la Regione ha poi concesso un contributo annuo ventennale di 70 milioni di lire, per la costruzione del nuovo quartiere fieristico dell'«Espomego». L'impegno globale sottoscritto dalla Regione è di 164 milioni e mezzo, fino all'esercizio finanziario 1994. La Giunta si è invece, riservata di perfezionare un contributo all'Ente Fiera campionaria internazionale di Trieste per consentire la stipula di un mutuo di 700 milioni di lire, di cui mezzo miliardo assistiti dal contributo annuo costante del 7 per cento, per un periodo di venti anni, previsto dalla legge regionale n. 30, entrata in vigore nello scorso mese di giugno. L'impegno finanziario a favore dell'ente fieristico triestino consentirà di avviare il primo lotto di lavori di ristrutturazione del quartiere espositivo di Montebello. L'amministrazione della Fiera di Trieste intende, infatti, modificare l'impostazione della rassegna.

Messa in memoria dei medici defunti

L'Associazione medici cattolici italiani ricorderà domani i medici deceduti durante l'ultimo anno, con la santa messa, che l'arcivescovo mons. Santin celebrerà nella chiesa del Seminario vescovile, in via Pasquale Besenghi 16, alle ore 9.

Al sacro rito sono cortesemente invitati tutti i medici, i loro familiari e, in particolare, i congiunti e gli amici dei colleghi defunti: dott. Ladislao Aczel, dott. Salvatore Adinolfi, prof. Mario Caravetta, dott. Alfredo Catania, dott. Italo Conforti, dott. Epaminonda Gambino, dott. Demetrio Giorgacopulo, dott. Giuliano Gortan, dott. Teodoro de Lindemann, prof. Piero Petronio, dott. Paola Rossbach-Rutter, dott. Luigi Serra, prof. Francesco Tecilazich, dott. Luciana Treu-D'Agnolo, odont. Gastone Angeli, odont. Angelo Tripcovich.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

OSPITI DEI GIORNALISTI L'«ILLERSBERG» E IL «MELODIAE»

I DUE CORI TRIESTINI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Lontano, una volta tanto, dal podio del teatro o del palasport, il «canto corale» è stato giovedì sera al centro di un cordialissimo e inedito incontro promosso dal Circolo della stampa. Sull'eco delle affermazioni dei cori triestini al recente concorso «C. A. Seghizzi», il sodalizio dei giornalisti ha voluto festeggiare questo rinnovato fervore della tradizione polifonica nella nostra città, proponendo un vivace dialogo con alcuni dei protagonisti della rassegna isontina. In rappresentanza di tutta l'appassionata attività dei cori triestini, c'erano il coro «Antonio Illersberg» e la sezione femminile del coro «Melodiae», i cui direttori — rispettivamente, Tullio Riccobon e Maria Susovsky-Semeraro — hanno preso parte a un interessante colloquio coordinato da Gianni Gori con il prezioso contributo di don Giuseppe Radole, uno dei consulenti artistici del concorso goriziano e uno dei maggiori cultori della tradizione corale della nostra regione.

Della passione che anima questi complessi nello spirito più nobile di un'umile, progressiva comunione con l'arte musicale, degli innumerevoli problemi che travagliano tali iniziative, rendendo nello stesso tempo più avventurosa e ammirevole la vita delle associazioni polifoniche, del loro disinteressato entusiasmo, delle speranze e delle prospettive future, di tutto questo hanno parlato con semplicità e franchezza gli ospiti intervenuti alla piccola tavola rotonda del C.d.S. Dopo le parole, tuttavia, l'espressione più schietta della volontà e della passione che assecondano la promettente stagione del canto corale a Trieste, è venuta dall'esibizione applauditissima delle due formazioni invitate, dopo i prestigiosi piazzamenti del «Seghizzi».

A stretto contatto con il folto uditorio del Circolo, il coro «Illersberg» ha riproposto i brani intonati con tanto successo a Gorizia, compresi quelli che documentavano i grandi progressi della formazione diretta dal maestro Riccobon nella polifonia classica. Le ragazze dei «Melodiae», preparate da Maria Susovsky-Semeraro, hanno invece ripresentato, oltre alla raffinatissima esecuzione delle due «Ninne-nanne per Ilaria» di Vito Levi, il canto dolcemente disteso e cullante della «Marinaresca». La nostalgica «berceuse» a Trieste «che dormi» ha concluso la serata fra vivissimi consensi.

Canti e danze d'Austria al Politeama Rossetti

Al Politeama Rossetti si svolgerà oggi con inizio alle 16.30 l'annunciata manifestazione folcloristica di «Canzoni e danze dell'Austria», promossa dal Teatro Stabile e dal Circolo di cultura italo-austriaco. Biglietti d'ingresso a lire 500 presso l'Utat in galleria Protti oppure alla cassa del teatro.

DANZA CLASSICA S.G.T.

Esperienze in URSS della prof. Krelis

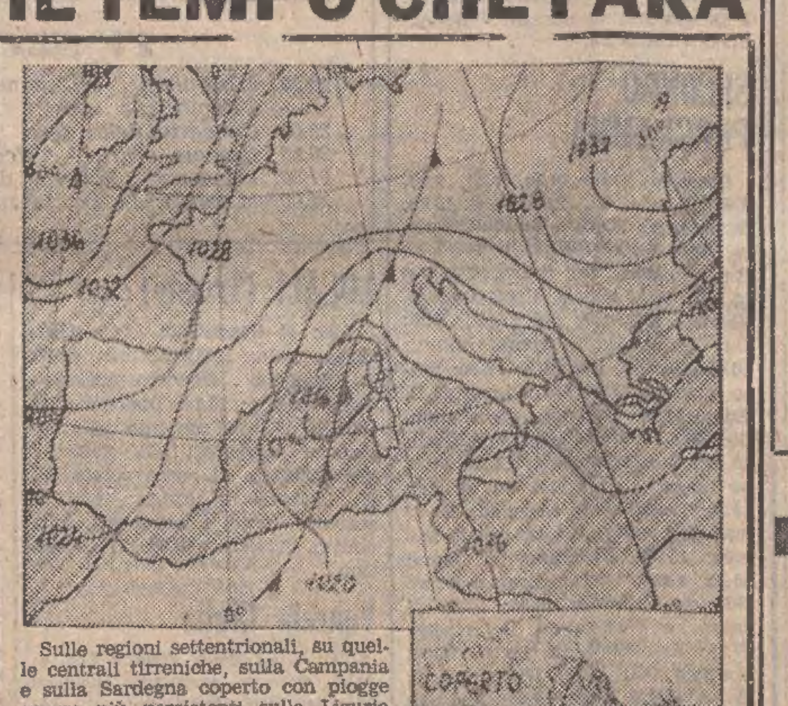
Anche quest'anno Cornelia Krelis, validissima direttrice artistica della Scuola di danza classica della Società Ginnastica Triestina, ha compiuto il suo abituale viaggio di aggiornamento professionale e studio. Dopo le visite effettuate negli anni scorsi alle più rinomate scuole di danza del Belgio, Olanda, Danimarca e Francia, nel mese di settembre la Krelis si è recata nell'Unione Sovietica, dove ha avuto modo di prender diretto contatto con le insegnanti delle famose scuole di danza di Mosca e Leningrado. Lo scopo di tali contatti è stato quello di avviare un approfondito scambio di informazioni, idee ed opinioni sulle nuove metodologie didattiche attualmente in uso. Particolarmente a Leningrado la Krelis è stata accolta con grande cordialità, tanto da essere ammessa (cosa rara) ad assistere alle lezioni impartite dalla signora Duduinskaia alla scuola di Kirov.

Inutile rimarcare quale notevole bagaglio di esperienze la prof.ssa Krelis tragga da queste visite periodiche alle sedi più qualificate della danza classica. Questi continui aggiornamenti le permettono di tradurre in pratica le nuove nozioni acquisite e di impartire alle sue allieve lezioni dal contenuto tecnico d'avanguardia. Una nota di rilievo è costituita dal fatto che la Krelis sia rimasta piacevolmente sorpresa nel rilevare che gli insegnanti sovietici adottano, come ordinamento di base della danza, il vecchio ma tuttora validissimo metodo ideato dal celebre maestro italiano Cecchetti, metodo che rientra nella prassi didattica della bravissima insegnante concittadina.

Il Campeggio Club Trieste con i suoi iscritti parteciperà domenica 9 alla marcia d'autunno organizzata dall'ESOAI XXX Ottobre. Le ultime iscrizioni si ricevono ancora oggi, venerdì, presso il Campeggio Obelisco (tel. 211655).

DOMANI ALL'IPPODROMO
Il sorriso di Trieste
INGRESSO LIBERO

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche, sulla Campania e sulla Sardegna coperto con piogge sparse più persistenti sulla Liguria e sulle regioni dell'alto e medio Tirreno. Sulle rimanenti regioni meridionali, sulla Sicilia, sulle regioni del medio Adriatico nuvoloso con isolate piogge. Nevicate sui rilievi alpini e dell'Appennino settentrionale al di sopra dei 1000-1500 metri.

Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 14; Bolzano 8, 11; Verona 7, 11; Venezia 7, 13; Milano 10, 11; Torino 7, 9; Genova 12, 13; Bologna 10, 12; Firenze 9, 16; Pisa 5, 16; Ancona 11, 15; Perugia 9, 14; Pescara 10, 15; L'Aquila 5, 15; Roma Nord 4, 19; Roma Fiumicino 7, 19; Roma Eur 10, 18; Campobasso 8, 10; Bari 9, 17; Napoli 12, 17; Potenza 7, 12; S. Maria di Leuca 12, 19; Catanzaro 11, 16; Reggio Calabria 13, 17; Messina 14, 18; Palermo 15, 19; Catania 14, 17; Alghero 11, 17; Cagliari 11, 18.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 5, 10; Atene 13, 23; Berlino 5, 9; Bruxelles 3, 10; Buenos Aires 7, 19; Curitiba 24, 32; Francoforte 5, 8; Ginevra 2, 10; Helsinki 3, 7; Hongkong 19, 23; Johannesburg 11, 25; Kiev —1, 5; Lisbona 8, 19; Londra 5, 14; Los Angeles 13, 19; Madrid 5, 16; Montreal —2, 14; Mosca 1, 2; New York 10, 16; Parigi 7, 10; Rio de Janeiro 16, 33; San Paolo 16, 23; San Francisco 10, 16; Seul 10, 18; Singapore 23, 31; Stoccolma 8, 9; Taipei 21, 26; Tokio 12, 23; Vancouver 6, 9.

PRIMI QUELLI DEL «PITTERI» DOMANI AL CINEMA VITTORIO VENETO

Ragazzi dei ricreatori attori per quattro domeniche

Mentre il Ricreatorio «E. Toti» sta celebrando il 65.o anniversario di fondazione, negli altri dieci ricreatori comunali non si segna il passo. Ad essere obiettivi, non vi sono, né potrebbero esservi dei «punti morti» nelle attività di queste istituzioni cittadine, servizio sociale insostituibile, radicate nel tessuto della città, amate con devozione dagli abitanti dei vari rioni. Ben si sa che le energie giovanili si sprecano, tale è la loro forza, e pertanto i ricreatori sono sempre alla ricerca di nuove iniziative.

Ed eccoci così a una rassegna filodrammatica, ciclo di spettacoli teatrali che vedrà impegnati sulle scene del Cinema-teatro Vittorio Veneto, i gruppi che si sono classificati ai primi posti nell'annuale concorso filodrammatico. Tale iniziativa tende a far conoscere ed apprezzare ad un pubblico più vasto «produzioni» per lo più nuove ed originali. Non si pensi, quindi, ed erroneamente, ad un saggio finale, ad uso e consumo di genitori plaudenti. Le sezioni filodrammatiche dei ricreatori hanno raggiunto ormai da diversi anni un livello notevole, grazie anche alla passione di direttori ed insegnanti, che annualmente diventano commediografi, scenografi, rammentatori, costumisti, «ragazzi di scena». Molti lavori per, pur di notevole pregio, rimanevano finora circoscritti nell'ambito dei ricreatori stessi: nuovi talenti, forse, tra i ragazzi, senza una vera prova, un vero pubblico.

A tale attività teatrale vuol essere di sostegno la nuova iniziativa, che porterà per quattro mattinate domenicali, sulle scene di un vero teatro, gruppi di giovanissimi filodrammatici, con testi non sempre ad uso esclusivo dei giovani. La prima rappresentazione, domani, è affidata ai «muli» del Ricreatorio «Pitteri» di S. Giacomo, con una commedia brillante in versi: «Colombina cameriera malandrina», spettacolo che segue il filone, sempre attuale della commedia veneta delle maschere.

Seguiranno, domenica 16 novembre, gli allievi del «Toti» che presenteranno «I me ciama Bertoldo», una satira dialettale di costume che, pur ambientata in secoli lontani, vuol portare sulla scena tipi e caratteri di personaggi e situazioni sempre attuali. Il 23 novembre saranno di scena i ragazzi dello «Stuparich» di Barcola con la notissima «Biancaneve e i 7 nani» che, eseguita in veste classica, non mancherà di entusiasmare i più giovani.

A chiudere la breve rassegna, domenica 30 novembre, saranno chiamati gli allievi del «Lucchini» di S. Luigi, con «El violin», una farsa dialettale di ambiente marinaro, una storia tanto cara a coloro che sul mare vivono. I quattro spettacoli potranno dare, come è nelle intenzioni degli organizzatori, la prova migliore dell'impegno e del lavoro svolto in campo teatrale dalla benemerita istituzione dei nostri ricreatori. Ai diversi spettacoli si potrà accedere a mezzo invito gratuito, che potrà essere ritirato presso il Dopolavoro Ferroviario e presso gli undici ricreatori della città.

Una famosa commedia in preparazione al Circolo GMT

La compagnia del «Piccolo teatro della prosa» del Circolo interaziendale GMT-ITC-CMI, diretta da Pio Toffoletto, dopo il grande successo ottenuto in apertura di stagione con le repliche a grande richiesta della commedia in dialetto triestino «Co son lontan de ti» di Vladimiro Lisiani, non riposa sugli allori. Difatti, sempre per la regia di Bruno Montalto, in questi giorni si sta provando alacremente la commedia «Due dozzine di rose scarlatte» di Aldo De Benedetti che andrà in scena nei giorni da sabato 15 corr.

Questa celebre commedia fu portata al successo per la prima volta nel 1963 dalla compagnia De Sica-Rissone-Melnati, e da allora non ha cessato di divertire il pubblico. Ci risulta difatti che anche recentemente tenne il cartellone a Zagabria per più di due mesi, con sempre crescente successo.

Dell'edizione che ora ne darà il «Piccolo teatro della prosa» nella bella sala di via S. Francesco 5, saranno interpreti il bravo ed eclettico Luciano Volpi, la estrosa e frizzante Mary Delconte e il brillante caratterista Paolo Pellaschiar, attori che furono premiati nel 1964 al Concorso nazionale d'arte drammatica di Pesaro, dove la compagni si piazzò al secondo posto. Al loro fianco rivedremmo la graziosa e promettente Genny Vascotto. La scenografia è di Giovanni Mancini e Flavio Besenghi.

Lunedì al C.d.S. prolusione a «Otello»

Lunedì, alle ore 18, nella sede del Circolo della Stampa avrà luogo la prima conversazione del ciclo di prolusioni alle opere liriche promosse dal Teatro Verdi in collaborazione con il C.d.S.: un'iniziativa giunta con grande successo al suo terzo anno di vita. Dell'opera inaugurale della stagione lirica, l'«Otello» di Verdi, parlerà il critico musicale della «Gazzetta di Parma», Gian Paolo Minardi.

Assistente di storia della musica all'Università di Parma, dove in particolare sta svolgendo una vasta ricerca sulla biblioteca musicale di Maria Luisa, Minardi è stato anche critico d'arte, collaborando alla rivista «Palatina» e ad altri importanti periodici. Sempre presente ai maggiori avvenimenti musicali europei, Minardi ha illustrato l'estate scorsa a Salisburgo il «Don Carlos», che ha aperto il Festpiele 1975.

Il pianista Collard alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo sarà ospite alla Società dei concerti il pianista Jean-Philippe Collard che nell'ultima stagione sinfonica ai «Verdi» ha ottenuto un particolare successo personale. Il programma comprende, di Ravel «Jeux d'eau» e la «Sonatine»; di Debussy «Arabesques 1 e 2»; tre composizioni dalle «Estampes» e «L'isle joyeuse»; due «Notturni» di Fauré e tre estratti da «Vingt Regards sur l'Enfant-Jésus» di Messiaen.

Teatro Stabile Sloveno. Stasera, alle 20.30, «Mister Dollar» nell'interpretazione del Teatro jugoslavo d'arte drammatica di Belgrado. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

UN VALIDO ARTISTA «POP» STRANIERO

Respiro per la mente la musica di Klaus Schulze

I due concerti eseguiti alla «Marittima»

Oggi purtroppo in Italia si presenta raramente la possibilità di ascoltare validi artisti «pop» stranieri: è stato quindi molto piacevole e stimolante sentire dal vivo Klaus Schulze, alla Stazione Marittima di Trieste, in due concerti, al pomeriggio e alla sera di giovedì scorso. Nell'ambito della musica rock tedesca Klaus Schulze è un nome di primo piano — essendo legato a complessi come Tangerine Dream e Ash Ra Tempel — e rappresenta in modo eccellente lo stile della cosiddetta «scuola cosmica».

Secondo Schulze, in Germania la musica «classica», soprattutto contemporanea, ha una grossa importanza, per cui un artista che cerchi delle vie musicali che non siano quelle del solito rock anglosassone deve far riferimento ai modelli contemporanei. Ecco quindi, a suo avviso, l'importanza del processo compositivo di Ligeti (qualcuno ricorderà i suoi brani inseriti nella colonna sonora di «2001 odissea nello spazio»), Terry Riley e altri. Di Riley, ad esempio, Schulze dice: «Per me è stato il primo che ha cominciato a fare musica con frasi monotoniche, ripetizioni ecc.».

Musica statica, monolitica, sorretta da forme grandiose, totalmente elettronica e singolarmente uniforme. Che, tuttavia, essa abbia portato non al disinteresse e alla noia, ma a una profonda concentrazione, lo si è potuto constatare, nei due concerti, dai volti assorti dei ragazzi presenti: è, quella di Schulze, una musica che si presta al libero fluire della mente e dalla fantasia, e nella quale ogni ascoltatore può «introdurre» sensazioni o prodotti psichici in piena libertà, dando così un po' di respiro alla propria mente e sottraendola alle sollecitazioni cui è sottoposta.

Dal punto di vista tecnico, il processo è molto semplice: due registratori Revox diffondono le basi sonore, che vengono filtrate da un sintetizzatore; ed è su queste che Schulze improvvisa, con sintetizzatori o altri sofisticati (e costosi) strumenti elettronici.

R. P.

La nuova contingenza per pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) informa le ditte consociate che, a seguito dell'ulteriore aumento di due punti «pesanti», i nuovi valori mensili dell'indennità di contingenza relativa al personale dipendente da pubblici eserciti 1.o novembre 1975-31 gennaio restano fissati per il trimestre 1976, come segue: livello I, direttore L. 68.790; livelli II e III vicedirettore, capocuoco, capobarista, capo pasticciere Lire 53.790; livelli IV, V, VI cassiere, barista, cuoco unico, banconiere di pasticceria e tavola calda, pizzaiolo L. 42.935; livello VII aiuto in genere con anzianità superiore a 18 mesi L. 40.969; livello VIII aiuti in genere con anzianità inferiore a 18 mesi, internisti L. 36.156; livello IX personale di fatica L. 33.322.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE



Gloria Guida e Lando Buzzanca in una scena del film «Il gatto mammone» di Nando Cicero

AL CENTRO DI UNA VICENDA COMICAMENTE BEFFARDA

Per Lando Buzzanca la satira di un mito

Roma, novembre

Lando Buzzanca è un comico tutto da scoprire, forse perché una parte della critica non è riuscita, o non ha voluto, valutare le sue vere qualità. Qualità che non ha sempre potuto tirar fuori, intento com'era a cercare un'affermazione popolare. Per prima cosa bisognerà riconoscergli una qualità che è rara, per un attore comico italiano: la credibilità nel suo saper conquistare una donna. Impresa che a Sordi, per citare il nostro comico più attento nella scelta dei personaggi, non è mai riuscita.

Buzzanca inoltre cambia continuamente personaggi, non resta mai niente di lui dentro il personaggio che affronta. Assume qualità e difetti che non sono i suoi. Per ultimo diremo che c'è anche questo di cui tener conto: Buzzanca è il nostro comico più esportabile. Lo conoscono in tutto il mondo, è elogiato da Peter Sellers.

Ora sta portando a termine uno dei suoi film più ambiziosi, «Il gatto mammone», la cui vicenda, ideata da Raimondo Vianello e Sandro Continenza, dovrebbe costituire una delle più divertenti demolizioni di un mito millenario: la convinzione del maschio di essere altamente virile solo a condizione che sappia far generare figli alla propria moglie. Se questo non si verifica è perché è lui, il maschio, a non volerlo. Ma quando decide che la moglie gli deve dare un figlio, non deve far altro che lasciarsi andare, non controllarsi. Ma al protagonista di «Il gatto mammone», quando decide di diventare padre, non diventa. Naturalmente la colpa è della moglie sterile.

E' talmente sicuro — ci dice Buzzanca — Lollo Mascalucia, che non ha esitazioni a cercare altrove la prova della sua capacità a diventare padre. Ma farà naufragio. Finché dovrà arrendersi all'evidenza dei fatti. Lo sterile è lui. Tuttavia non potrà mai accettare l'idea che gli altri, la gente, sappia della sua sterilità. E' a questo punto che la vicenda assume il tono grottesco dell'ironia pirandelliana. Per salvare l'onore della sua beffata virilità, Lollo Mascalucia dovrà subire la più feroce delle sorti...

Ha tutta l'aria di essere un film femminista! a modo suo lo è, e come!

E' morta a Roma Tatiana Pavlova

Roma, 7

E' morta stamane in una casa di riposo di Grottaferrata la ballerina russa Tatiana Pavlova. La Pavlova abitava nella casa di riposo «Villa Letizia» da alcuni anni. Stamane, a causa di un attacco cardiaco, è morta fulmineamente. La Pavlova era gelosissima della sua età che non ha voluto rivelare neppure ai sanitari che la tenevano in cura a «Villa Letizia». (Ansa)

Inedito di Pasolini ai Nastri d'Argento

Roma, 7

L'unico film inedito di Pier Paolo Pasolini «Appunti per un'Orestiade africana», prodotto dalla IDI cinematografica, sarà presentato nella serata del trentennale dei nastri d'argento lunedì prossimo al cinema «Eurcine».

Con la proiezione di questo film il sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani vuole così rendere omaggio alla memoria del compianto regista. A Pier Paolo Pasolini nel 1965 fu assegnato il nastro d'argento per la regia del miglior film, «Il Vangelo secondo Matteo», che ebbe anche altri due nastri: per la migliore fotografia in bianco e nero (Tonino Delli Colli) per il miglior costumista (Danilo Donati). (Ansa)

Dedicato a Pasolini il Festival di Parigi

Parigi, 7

Per ricordare la figura di Pier Paolo Pasolini le sue opere il festival cinematografico di Parigi ha deciso di dedicare all'autore italiano la prima edizione della manifestazione nel corso della quale verrà proiettato in anteprima assoluta il suo film «Salò o le cento giornate di Sodoma».

Lo ha reso noto il consigliere delegato del festival Henry Chapier il quale ha detto che il comitato di presidenza della manifestazione intende così rendere omaggio all'autore scomparso presentando inoltre una retrospettiva dei suoi film. Nella sezione informativa verrà proiettato anche il film italiano «I guappi» di Pasquale Squitieri.

Nella serata inaugurale, del 17 novembre, alla presenza del Presidente della Repubblica francese Giscard d'Estaing, verrà proiettata l'antologia «80 anni di cinema francese» di Henri Langlois celebrando così l'ottantesimo anniversario della nascita del cinema. (Ansa)

A Parigi un festival di Alberto Sordi

Parigi, 7

E' in pieno svolgimento a Parigi un festival dedicato ad Alberto Sordi, organizzato dai cineclub francesi in concomitanza con l'anteprima di «Finché c'è guerra c'è speranza» diretto e interpretato da Sordi.

Si tratta di una rassegna che, apertasi nei giorni scorsi in un cinema degli Champs-Elysees, comprende alcuni dei migliori film dell'attore e regista. Sono inoltre a «Finché c'è guerra c'è speranza» (la cui anteprima ha inaugurato la manifestazione), «Il diavolo», «Una vita difficile», «La più bella serata della mia vita», «Fumo di Londra» e altri.

Alberto Sordi è stato nei giorni scorsi nella capitale francese e nelle varie interviste che ha avuto, ha sempre sottolineato la sua gioia per il fatto che i francesi si siano ricordati dei suoi film e che ora li vogliono far conoscere al grosso pubblico. (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Cala il sipario su Giandomenico



«Giandomenico Fracchia» (TV 1, ore 20.40) — Si chiude stasera il sipario su Giandomenico Fracchia e le sue nevrosi. Gli impiegati, in apertura di trasmissione, attuano una protesta sindacale e Fracchia viene delegato per iniziare le trattative con la parte avversa, rappresentata, manco a dirlo dal cav. Acetti. La realtà, come al solito si trasforma in sogno con un Fracchia nelle vesti di capo ufficio. Nell'ufficio si prepara la contueta festa aziendale e Fracchia si esibisce con disastrosi canti di montagna trasformandosi, in sogno, in Mik Jager, il leader dei Rolling Stones. Parlando di un secondo lavoro per arrondare lo stipendio, su suggerimento della signorina Ruini Fracchia, si trasforma in un rappresentante di libri. Il cav. Acetti decide i trasferimenti degli impiegati che si dimostrano tutti felici e soddisfatti, tranne Fracchia che si oppone per la prima volta. Lo spettacolo si chiude con un Fracchia sempre più disperato in confronto all'ottimismo dei colleghi sottomessi alle regole dell'ufficio e quindi più allineati di lui.

* * *

«Controcampo» (TV-1, ore 21.50) — Il «Controcampo» di questa sera sarà dedicato a Pier Paolo Pasolini, Lo scrittore, poeta, regista scomparso nei giorni scorsi.

* * *

«Rassegna di balletti» (TV-2, ore 21) — E' di scena stasera per questa rassegna presentata da Vittoria Ottolenghi il «Mazowske Ballet» la compagnia nata nel 1948 e affermatasi oggi tra i più importanti complessi di danza. La compagnia che trae il nome dalla regione polacca della Masovia offre un ritratto globale non soltanto coreografico ma storico della Polonia in una raccolta imponente di danze e canzoni aristocratiche borghesi e contadine.

Raf Vallone ammalato

Milano, 7

Un forte attacco febbrile che ha colto Raf Vallone, ha costretto la compagnia teatrale delle «Quattro stagioni» a sospendere la «tournée», in Veneto e nel Friuli, nella quale rappresentava il dramma di Ibsen «Il costruttore Solness».

Lo spettacolo per la regia di Fantasio Piccoli e interpretato anche da Germana Paolieri aveva debuttato a Rovereto ed era stato replicato a Padova, nei prossimi giorni avrebbe dovuto essere rappresentato a Mestre e nel Friuli, ma la malattia di Raf Vallone rende incerta la prosecuzione della «tournée». Fantasio Piccoli ha detto che l'interprete principale del suo spettacolo dovrà sottoporsi ad alcune analisi che dovranno stabilire con esattezza le cause dell'attacco febbrile, e che prima di sabato prossimo non si potranno fare previsioni sui tempi della sua guarigione. (Ansa)

Disegni ispirati a «Gente di rispetto»

Roma, 7

In una galleria romana è stata aperta una mostra di incisioni e disegni di Giuseppe Fava ispirati ai personaggi del suo romanzo «Gente di rispetto», edito da Bompiani, da cui è stato tratto il film omonimo attualmente in programmazione sugli schermi italiani (prodotto da Carlo Ponti con interpreti Franco Nero e James Mason). Alla «vernice» sono intervenuti il regista Luigi Zampa, che ha diretto il film, e diverse personalità del mondo cinematografico. (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Lirica 1975-76. Martedì inaugurazione (ore 20 Turno A/C) in serata di gala con «Otello» di G. Verdi. Direttore Nino Sanzogno; regia Alberto Fassini. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975 - 1976. Informazioni presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - Politeama Rossetti. Ore 20.30: «Sior Todero brontolon» di C. Goldoni. Turno fisso «secondo sabato». Prenotazioni sino al 12 novembre. Prenotazioni e sottoscrizioni abbonamenti presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO STABILE - Politeama Rossetti. Ore 16.30: «Canzoni e danze dell'Austria» con l'«Alpenvereins Sing und Tanzkreis» di Graz. Ingresso Lire 500. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21.30: «Il mediatore» di R. Mulligan, con Jason Miller. Anteprima.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30: «L'orologiaio di Saint-Paul» di Pertrand Tavernier. Un classico giallo tratto dal capolavoro di George Simenon. Technicolor con Philippe Noiret e Jean Rochefort.

ARISTON. Domani alle ore 10.30 (spettacolo unico) mattinata con il divertentissimo technicolor: «Citty citty bang bang». Ingresso L. 300.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Amici miei». L'ultimo capolavoro di Pietro Germi con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin e Philippe Noiret. Technicolor. Locale riscaldato. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 15, 17.15, 19.45, 22.15. Ogni risata vi costerà appena una lira! «Di che segno sei?» con Paolo Villaggio, Mariangela Melato, Adriano Celentano, Renato Pozzetto, Giovanna Ralli e Alberto Sordi. Technicolor. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «L'ammiraglio è uno strano pesce», cartoni animati. **FENICE:** «Dio perdona io no» con Terence Hill e Bud Spencer. Ingresso L. 300.

FENICE. 16, 18, 20 e 22.15. La più grande interpretazione di Alain Delon e Jean-Louis Trintignant, il più bel film di Jacques Daray «Flic Story». V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 15, ult. 22: «L'ingenua» con Ilona Staller; bella, maliziosa, sessuale e provocante in un film ultra-sexy. Technicolor. Severam. v.m. 18.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «La divina creatura». L. Antonelli, T. Stamp, M. Mastroianni. Anche il nudo integrale prende tempo. I sette minuti di Laura «Divina creatura». Technicolor Titanus. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 15, 16.45, 18.35, 20.25, 22.15. Walt Disney presenta una spettacolare avventura che supera ogni immaginazione «L'isola sul tetto del mondo». Al film è abbinato «Buon compleanno Paperino». Technicolor.

RITZ. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Fango bollente». Technicolor con Joe Dallesandro, E. M. Salerno, Marme Brochard. V. m. 18 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. In un ideale mondo del futuro senza guerre né miseria, unico sfogo della violenza umana sarà il: «Rollerball». E' uno dei più interessanti film della presente stagione diretto da N. Jewison e interpretato da James Caan. Technicolor. Vietato 14.

CAPITOL. 16.30. Un successo comico che si ripete. Tante e tante risate con «Buttiglione diventa capo del servizio segreto», interpretato da J. Dufilho, Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Tanto divertente, tanto simpatico, l'ultimo film di D. Niven: «Buona fortuna "maggiore" Bradbury» con T. Mifune e l'incomparabile piccolo attore giapponese Ando. Un film «pulito» proprio per tutti. Technicolor.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Ultime grida dalla savana». Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16: «Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista», con Renato Pozzetto. Technicolor. Viet. min. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 17, ultima 21.45: «Il fiore delle mille e una notte». Regia di P. Paolo Pasolini con Ninetto Davoli, Franco Citti Ines Pellegrini. V. m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «L'accusa è: violenza carnale e omicidio». L'ultimo drammatico film di A. Cayatte, con Sofia Loren e Jean Gabin. V.m. 14.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30, 19.10, 22: «Il seme del tamarindo». Omar Sharif e Julie Andrews in un film eccezionale. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «L'età della malizia». Colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «A mezzanotte va la ronda del piacere» con C. Cardinale, M. Vitti, V. Gassman, R. Pozzetto e G. Giannini. Technicolor. Per tutti.

IDEALE. 16, ult. 21.30. Technicolor: «L'inferno di cristallo» con Paul Newman, Steve Mc Queen, Faye Dunaway e William Holden. Il più grande successo cinematografico 1975. Prezzi invariati.

RADIO. 16: «Poper Moon» (Luna di carta). Il più bel film dell'anno con Ryan O'Neil e la piccola Tatum O'Neal, vincitrice dell'Oscar.

LUMIERE. 16: «Lo chiamavano Tresette ... giocava sempre col morto» con George Hilton e Chris Huerta. Colori.

SERVOLA. 16, ult. 21. Un grande Dustin Hoffman in: «Il laureato». Technicolor. Premio Oscar per la regia. Grande successo!

SAN GIOVANNI. 18, ult. 21.30: «Trinità e Sartana figli di ...» con Robert Widmark e Harry Baird. Technicolor-scope. Western.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 17. Sophia Loren, Marcello Mastroianni e Aldo Maccione nel comicissimo film: «La pupa del gangster». Technicolor. Grande successo.

VERDI. 17: «Un uomo chiamato cavallo». Un eccezionale western con Richard Harris, Dame Judith Anderson e Corinna Tsopei. Technicolor.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «C'era una volta Hollywood», di John Haley, con F. Sinatra ed E. Taylor. Scope a colori.

CORSO. 17 - 22: «Piange il telefono», con D. Modugno e F. Guadagno. A colori.

VERDI. 16.30 - 22: «I quattro dell'Apocalisse» con F. Testi e T. Milian. Colori. V.m. 18 a.

CENTRALE. 16.30 - 21.30: «I guerrieri» con C. Eastwood e T. Savalas. Colori.

VITTORIA. 17 - 22: «La furia del drago» con B. Lee e V. Williams. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Le malizie di Venere» con Laura Antonelli. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Roma violenta», con Maurizio Merli e Richard Conte. A colori.

SAN MICHELE. 16: «Ci risiamo, vero Provvidenza?» con Thomas Milian. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Quattro bassotti per un danese». Comico. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. (19 - 21.30): «A mezzanotte va la ronda del piacere», con V. Gassman, M. Vitti e R. Pozzetto.

EDEN. 19 - 21.30: «Mezzo giorno e mezzo di fuoco» con C. Little e G. Wilder.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «I racconti di Canterbury» con H. Griffith e L. Betti.

TARCENTO

MARGHERITA. «Piange il telefono».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Dieci secondi per fuggire».

CASARSA

ROMA. «Simone e Matteo un gioco da ragazzi».

CERVIGNANO

NUOVO. «Mark il poliziotto».

RONCHI

RIO. «Zorro».
EXCELSIOR. «Dieci secondi per fuggire».

PALMANOVA

ITALIA. «La polizia ha le mani legate».
GARIBALDI. «La cameriera».

GEMONA

SOCIALE. «L'inferno di cristallo».



Premio «Puccini» a Renata Tebaldi

Viareggio, 7

L'amministrazione comunale di Viareggio e il centro per la diffusione della cultura musicale «Giacomo Puccini», hanno assegnato all'unanimità il premio «Puccini» 1975 al soprano Renata Tebaldi.

Il riconoscimento venne istituito nel 1971 per premiare una illustre protagonista dei celebri personaggi delle opere pucciniane. Fino ad oggi sono cinque i soprani che hanno ottenuto il premio: nel 1971 Rosetta Pampanini; nel 1972 Mafalda Favero; nel 1973 Gilda Dalla Rizza; nel 1974 Antonietta Stella.

Nella motivazione è detto che la Tebaldi «accomunando all'incanto della musica quello della sua arte e della sua voce preziosa nelle smaltature, dolce e pura nel timbro, flautata e soave negli accenti, avvincente e suggestiva nell'impasto e nelle legature, ha sottolineato, oltre i tormenti, le inquietudini e le passioni che animano le creature di Puccini, quella dolcezza estrema che le redime e le propone come una speranza».



Riprende «Il campiello» con Giuliana Pogliani

Milano, 7

Riprende «Il campiello», questa sera, al «Picoolo Teatro». Giuliana Pogliani ha infatti terminato le prove, sotto la direzione degli assistenti di Strehler e si trova ormai a suo agio nel personaggio di «Donna Pasqua», che è stato fino a martedì della settimana scorsa di Didi Perego. Come è noto la Perego cadde malamente sul palcoscenico nei giorni scorsi e la compagnia dovette, per la seconda volta dalla nascita del «Campiello», fermarsi per infortunio. La prima volta accadde a maggio, durante la prova generale, quando Anna Maestri ebbe un incidente. La prima rappresentazione dovette essere rinviata.

Ora Didi Perego sta già meglio: la sospetta frattura del menisco è risultata essere soltanto una forte contusione al ginocchio. L'attrice potrà riprendere a recitare dal 15 di questo mese. Domani sera si registrerà un altro «rientro», quello di Giovanni Vettorazzo, nel ruolo di Zorzetto, ruolo che interpretò già a Parigi, durante la «tournée» estiva dello spettacolo di Strehler. (Ansa)

Rischiano la distruzione film della M.G.M.

Londra, 7

Il British Film Institute ha lanciato oggi un appello alla Metro Goldwyn Mayer perché modifichi le disposizioni date per la distruzione delle copie di film che vanno dal 1932 al 1952.

Secondo Clyde Jeavons, della cineteca nazionale britannica, alcuni film ormai diventati classici come «La costola di Adamo» con Spencer Tracy e Katherine Hepburn, «San Francisco» con Clark Gable e Jeanette MacDonald, oppure «Go West» con i fratelli Marx, o film più recenti come «La gatta sul tetto che scotta» (Paul Newman) rischiano di andare perduti. La società, a quanto viene rivelato, ha respinto la richiesta di mettere a disposizione copie per la cineteca nazionale.

Clyde Jeavons ha preparato un elenco di cinquanta film che finiranno distrutti se la MGM non risponderà all'appello. A quanto viene riferito «autorevoli personaggi» sono intervenuti a svolgere opera di convinzione.

E' politica normale della MGM negli ultimi due o tre anni quella di procedere alla distruzione delle vecchie copie, per criteri di economia. Ma le matrici vengono salvate solo in pochissimi casi. Troppo pochi a giudizio del British Film Institute che definisce il danno, in «termini letterari», pari alla decisione di distruggere libri di Steinbeck o Hemingway. (Ansa)



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Cronache del Mezzogiorno; 7.30: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con M. Merli; 10: Speciale GR - Il canzoniamoci; 11.30: L'altro suono; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La corrida; 14.05: Orazio; 15.10: Sorella Radio; 15.40: Gran varietà; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Allegro con brio; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: ABC del disco; 20: La Boheme, direttore T. Serafin; 22.20: Il violino di Stephane Grappelly; 22.35: Il cantautore; 23: I programmi di domani - Buonanotte - Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con M. Ranieri, Schola Cantorum, R. Aldrich; 8.40: Per noi adulti; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Batto quattro; 11.35: La chitarra di D. Eddy; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Io la so lunga, e voi?; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: C'era una volta Saint-Germain-des-pres; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: Estate dei festival musicali 1975 da Varsavia; 16.35: Film d'amore e d'avventura in musica; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR; 17.50: Kitsch; 19.10: Detto «Inter nos»; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Io la so lunga, e voi?; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: Musica nella sera; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Capolavori del '700; 10: Le sonate per pianoforte di S. Prokofiev; 10.30: La settimana di Fauré; 11.40: Civiltà musicali; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Katerina Ismailova, direttore G. Provatorov; 17.15: Parliamo di...; 17.20: Concerto sinfonico, direttore G. Taverna; 18.05: I solisti veneti; 18.30: Cifre alla mano; 18.45: La grande platea; 19.15: Festival di Salisburgo 1975 - Concerto sinfonico; Al termine: Conversazione; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: L'approdo musicale; 22: Filomusica - Chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «I motori», 3.a puntata.
12.55 «Oggi le comiche».
13.25 Il tempo in Italia
13.30 Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10 «Scuola aperta», settimanale.
17.00 Segnale orario - Telegiornale - Il lotto.

PER I PIU' PICCINI

17.15 «Il circo filastrocca».

LA TV DEI RAGAZZI

17.40 «Chitarra e fagotto», con Franco Citti.
18.30 Sapere: «Il destino degli Indios», 1.a puntata.
18.55 Sette giorni al Parlamento.
19.20 «Tempo dello spirito», conversazione religiosa.
— Segnale orario - Cronache del lavoro - Il tempo.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Giandomenico Fracchia», con Paolo Villaggio, Ombretta Colli; 4.a e ultima puntata.
21.50 «Controcampo».
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

19.00 «Dribbling», settimanale sportivo.
— Telegiornale sport.
20.00 Concerto della sera.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Mazowsze Balletti», diretto da M.Z. Sigietniska.
22.00 «Cannon: La verità su Peggy», telefilm.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Dialoghi sulla musica; 16.10: Il racconto della settimana; 16.20: Dal XIV Concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi» di Gorizia; 16.35: Il cortesele, note e commenti sulla cultura friulana; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Soto la pergolada, rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi radio e tv; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.40: Musica, dolce musica; 9: Musica folk; 9.30: Divagazioni in musica; 10: E' con noi...; 10.15: Carosello Curci; 10.30: Notiziario; 10.40: Ascoltiamoli insieme; 11: Vanna; 11.15: Kemada; 11.35: Angeleri; 11.45: L'orchestra Al Korvin; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.54: Il sabato della coppia tipo; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 13.35: Rifi; 13.54: Il sabato della coppia tipo; 14: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Cori italiani; 14.54: Il sabato della coppia tipo; 15: Borgesi Vittorio; 15.15: Cantanti sloveni; 15.30: Accademia; 15.45: Intermezzo musicale; 15.54: Il sabato della coppia tipo; 16: Notiziario; 16.10: Teletutti qui; 16.25: Il sabato della coppia tipo; 19.30: Weekend musicale; 20.30: Giornale radio; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo - Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

13.55: Telesport - Calcio: Vardar-Hajduk; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «La terza pace mondiale», documentario; 21.15: «I Thibault», romanzo sceneggiato; 22.05: Concerto in onore della giornata dell'Onu.

TV Lubiana

9.30, 10.35, 12: TV scuola; 13.55: Telesport - Calcio: Vardar - Hajduk; 17.25: La TV e gli spettatori; 18: Orizzonti; 18.20: Film; 18.40: Teleromanzo a puntate; 19.30: Telegiornale; 20: Documentario; 20.30: «Skopje 75», festival di musica leggera; 21.50: Telegiornale; 22.10: Telefilm di serie.

TV Zagabria

15.30, 18, 19.30, 22.20: Telegiornale; 9.30: Programma didattico; 13.55: Telesport - Calcio: Vardar - Hajduk; 16: Cartoni animati; 16.05: Film; 18.15: TV per i bambini; 20: «La vita è bella», serie umoristica; 20.30: Film premiati: «La calda notte dell'ispettore Tibbs»; 22.40: «Skopje 75», festival di musica leggera.

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 7

Selettivi recuperi in chiusura attraverso scambi in lieve aumento.

Il mercato ha manifestato qualche segno di reazione, contrapponendo alla monotonia della vigilia, scambi più animati e selettivi recuperi nei prezzi.

A dare nuovo stimolo all'iniziativa del denaro sono state le Fiat, le quali, dopo la notizia di un minor ricorso alla cassa integrazione per i prossimi mesi, hanno registrato una pronta ripresa, portandosi al di sopra di quota 1100.

Sulla scia delle Fiat, si sono mosse poi le Rinascente e le Montedison, mentre sul resto della quota non sono mancate nuove irregolarità, che si sono fatte più pronunciate nel corso della compilazione del listino di chiusura per l'affluire di alcune vendite di realizzo, anche in considerazione del fine settimana. Infatti, dopo un'apertura generalmente migliore e dopo aver toccato livelli massimi a metà seduta la quota ha subito in seguito qualche ridimensionamento.

Al listino, progressi di rilievo hanno messo a segno le Gavardo (+12 p.c.), Mittel (+6,1 p.c.), Rinascente ed Italia Ass. (+5,3 p.c.), queste ultime a seguito anche dell'imminente aumento gratuito del capitale. Con progressi dal 2,2 al 3,3 per cento sono seguite le Eternit, Sarom, Fond. Incendio, Alleanza e Beni Immobili Italia.

Tra i titoli guida, le Fiat hanno conservato plusvalenze del 2,2 per cento, seguite dalle Imm. Roma con l'1,3 per cento, mentre Montedison, Viscosa e Generali hanno acquisito progressi di minor entità.

Assestamenti pronunciati hanno accusato le Terni (—30 p.c.) le quali da oggi quotano ex opzione, le Acque potabili Torino (—5,4 p.c.), Alitalia (—5,3 p.c.), Lanerossi (—4,5 p.c.), Silos (—3,8 p.c.) e Stet (—2,1 p.c.).

Nell'immediato dopolistino, richieste le Banco Lariano e Finsider e calme le Sip.

Prevalenti ma contenuti assestamenti sul mercato obbligazionario, dove gli scambi sono risultati discretamente attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 43,15 (+ 0,33%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 241.000.000; obbligazioni 2 miliardi 8 milioni; azioni 6.566.075.*

DOPOBORSA — Senza scambi, con prezzi aderenti al listino.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 167000, Generali 42400, Ras 70200, Anic 720, Liquigas 187, Liquigas priv. 130, Montedison (senza stampigliatura) 486, Montedison (con stampigliatura) 445, Montedison (1-1-'74) 442, La Rinascente 75, La Rinascente priv. 54, Gerolimich 3150 Premuda 1390, Sip 1186, Tripcovich 65900, Bastogi 1210, Finmare 140, Finsider 259, Pirelli 805, Sme 1000, Stet 1625, Beni Stabili 3920 Generale Immobiliare 193, Fiat 1112, Fiat priv. 745, Dalmine 349, Italsider 366, Terni 20, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1490, Snia Viscosa priv. 894, Patriarca 4600.

LONDRA

Andamento positivo. Tra i titoli guida buoni guadagni. Praticamente invariato il settore obbligazionario. Rafforzati i petroliferi. Deboli i titoli dell'oro, di riflesso al calo subito dal prezzo del metallo. Miglioramenti da 2 a 5 pence per le «clearing banks». Indice a 369,30 (+ 0,90%).

NEW YORK

Chiusura nettamente in ribasso alla Borsa di New York dove ancora gravano minacce per l'instabile posizione finanziaria dell'amministrazione cittadina. L'indice «Dow Jones» dei titoli industriali ha perduto 5,12 punti portandosi a quota 835,80.

ZURIGO — Intonazione contrastata: su 81 titoli trattati, 34 hanno perduto terreno, 24 si sono rafforzati e 23 sono rimasti invariati. Stabili i bancari, irregolari finanziari e chimici, generalmente deboli assicurativi e industriali. Contrastati anche gli statunitensi ma vicini ai livelli registrati di Wall Street. Indice a 188,70 (— 0,42%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 7-11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	5-7/8	6-11/16	7-5/16
Sterlina	11-1/4	11-1/2	12-1/4
Franco sv.	1-1/8	2-15/16	3-1/4
Marco	3-9/16	4	4-7/16

Prezzi dell'oro

Londra, 7

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 7 novembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	chiuso	(—)
Francoforte	145,47	(— 1,64)
Hongkong	143,48	(— 2,48)
Londra	144,60	(— 1,30)
Milano	147,30	(— 1,75)
New York	144,85	(— 1,30)
Parigi	148,03	(— 0,97)
Zurigo	144,50	(— 1,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,14	—
Capitalitalia	»	6,42	—
Equitalia	»	6,51	—
Europrogr.	frsv	139,42	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,08	—
Intercontinenta	»	7,79	—
Interfund	»	9,47	—
Interitalia	lire	7288	7514
Intern. Sec.	doll.	6,81	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,66	8,12
Italunion	»	8,66	9,14
Mediolanum S	»	10,70	11,63
Management	lire	5353,67	—
Rominvest	doll	10,10	10,91

Titoli azionari

TITOLI	6-11	7-11
Alimentari e agricole		
Alimont	1660	1680
Bonifiche Ferraresi	4200	4221
Chiari & Forti	1070	1069
Eridania	1892	1897
Ind. Buitoni Perug.	2985	2970
Motta	1050	1040
Romana Zucchero	369	360
Romana Zucch. pr.	396	398
Venchi Unica	337	335
Buton	5050	4990
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25900	26490
Assicuratrice Ital.	167500	167600
Comp. Ass. Milano	9540	9501
» » » pr.	5550	5500
Comp. Latina	912	929
Comp. Latina priv.	770	750
Generali	42200	42400
Italia Assicuraz.	18610	19610
L'Abeille Italiana	13200	13101
Fondiaria Incen.	12090	12395
La Fondiaria Vita	27000	27400
R.A.S.	69900	70200
S.A.I.	9099	9110
Toro Assicuraz.	14180	14120
Toro Assicuraz. pr.	5751	5730
Ausonia	3970	3970
Bowring	905	950
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15160	14910
Banco di Roma	14250	14130
Banco Lariano	6440	6538
Credito Italiano	1786	1804
Interbanca priv.	13400	13450
Mediobanca	69260	69410
Credito Var.	7100	7180
Cartarie - Editoriali		
Binda	3399	3390
Burgo	11250	11250
Burgo priv.	5299	5295
Donzelli	1270	1270
Mondadori priv.	1395	1385
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1845	1820
Cer. Pozzi	1060	1062
Eternit	1017	1050
Italcementi	22390	22310
Richard Ginori	190.75	200
UNICEM	3700	3700
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	710	710
Brioschi	57300	56900
Caffaro	263	266
Carlo Erba	2430	2400
Carlo Erba priv.	1410	1394
Italgas	526	520,25
Lepetit	13955	13975
Lepetit priv.	13520	13580
Liquigas	186	187
Liquigas priv.	130	130
Mira Lanza	24800	25100
Montedison	482.75	486
Napoletana Gas	576	576
Perlier	665	664
Petrolifera Italiana	1370	1360
Pierrel	842	840
Rumianca	2316	2314
Saffa	5301	5395
Siossigeno	6830	6825
Edison '74	443	442
Monted. Gemina	445.50	445
Commercio		
La Rinascente	71.75	75,625
La Rinascente priv.	53.125	54,25
Silos di Genova	2399	2311
Standa	5295	5190
Comunicazioni		
Alitalia priv.	829	785
Ausiliare	3780	3790
Aut. Torino - Milano	2050	2035
Italcable	2478	2450
Nord Milano	1817	1817
S.I.P.	1194	1186,50
NAI	2852	2879
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	544	558
Marelli E.	501	501
Pan Electric	1870	1894
Tecnomasio	185	182

TITOLI	6-11	7-11
Finanziarie		
Agricola	1655	1655
Bastogi	1210	1211
Centrale	8330	8415
Fin. Ernesto Breda	2555	2560
Finmare	145	140
Finsider	254.125	259
Flaminia Nuova	934	934
Generalfin	895	890
Gim	2148	2155
I.F.I.	2410	2450
I.F.I.L.	6655	6760
Invest	2050	2085
Mittel	2450	2600
Pirelli & C.	1401	1414
Pirelli S.p.A.	800	806
Riva Finanziaria	2208	2210
Sarom	1550	1600
S.M.E.	1000	1000
Stet	1354	1325
Part. Fin.	1250	1250
Svil. Bon.	980	1050
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2350	2310
Beni Imm. Italia	671	688
Beni Imm. Italia pr.	385	378
Beni Stabili	3922	3920
Certosa	6080	6055
Coge	1091	1110
Condotte d'Acqua	660	664
De Angeli Frua	4710	4630
Gen. Immobil.	190.50	193
Gilardini	3135	3180
Iniziativa Edilizia	3620	3620
La Milano Centrale	25410	25410
Risanamento	6390	6380
Trenno	3030	3050
Vittoria	7460	7420
Finrex	5490	5490
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1087	1113
FIAT priv.	738	750,25
Franco Tosi	8800	8780
Nebiolo	100	99
Olivetti	1158	1164
Olivetti priv.	901	912
Westinghouse	2655	2610
Worthington	1595	1601
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	880	880
Dalmine	346	349
Falck	5685	5695
Falck priv.	3765	3765
Ilssa Viola	1170	1170
Italsider	369	368,75
Magona	1328	1330
Metalli	2170	2165
Monte Amiata	705	706
Pertusola	2969	2950
Siele	765	762
Terni	—	15
Trafilerie	704	700
Tessili		
Centenari e Zinelli	144.25	141
Cantoni	7500	7505
Cucirini	4320	4300
Cascami Seta	4300	4400
Fisac	2815	2815
Lanerossi	952	909
Lanificio di Gavardo	290	325
Linif. e Canapif.	582	582
Marzotto priv.	1105	1160
Montefibre	76	77,25
Montefibre priv.	84	83
Olcese Veneziano	79.75	78
Rotondi	91500	91300
Scotti	1400	1400
Snia Viscosa	1479	1490
Snia Viscosa priv.	897	894
Tilane	430	432
Unione Manifatture	19540	19520
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1502	1505
Acque Potabili	720	681
Calz. di Varese	4190	4180
C.I.G.A.	1205	1211
C.I.R.	5120	5180
Pacchetti	84	82,50
Rejna	1500	1500
Smeriglio	22	20,125
Terme Acqui	721	721
Acqua Marcia	3170	3170

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		7-11
Rendita	5%	96.80
Prest. Red. 1934	3,50%	100.35
Ricostruzione	3,50%	92.50
Redim. Trieste	5%	93.05
Rif. Fondiaria	5%	94.—
Redimibile 54	5%	92.30
Edil. Scol. 67	5,50%	83.60
» » 68	5,50%	82.30
» » 69	5,50%	80.60
» » 70	6%	84.40
» » 71	6%	85.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	—.—
» 1977	5%	96.95
» 1978	5%	92.60
» 1979	5,50%	92.10
» 1980	5,50%	86.90
» 1982	5,50%	84.—
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.20
» » 68-88	6%	74.—
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	79.30
» » 71-86	7%	82.10
I.M.I. XX	6%	98.—
» XXII	5%	93.10
» XXIII	5%	83.10
» XXIV	5,50%	81.75
» XXV	6%	85.—
» XXVI	6%	74.90
» XXVII	6%	74.—
» XXVIII	7%	80.30
» XXIX	7%	80.20
» XXXI	7%	93.60
» XXXII	7%	87.70
» XXXIII	7%	80.—
» XXXIII opt.	7%	93.20
» 64	6,25%	87.50
» Autostrade	6%	69.90
» Finan. 66	6%	73.25
» Finan. 68	6%	83.70
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.—
» » »	5,50%	66.80
» » »	6%	69.—
» » »	7%	74.—
C.O.P. ss I	6%	80.40
» ss II	6%	79.60
» ss III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	69.30
» ANAS '72	7%	73.10
» Dota. I	6%	79.—
» Dota. II	6%	76.95
» In. St. 1.a	6%	76.60
» » » 2.a	6%	75.30
» » » 3.a	6%	74.—
» » » 4.a	6%	73.20
» » » I	7%	78.—
» » » II	7%	78.—
» » » III	7%	77.40
» » » IV	7%	75.90
Ferrovie (59)	5,50%	94.90
» (60)	5%	88.35
» (61)	5%	85.95
» (65) I	6%	78.20
» (65) II	6%	73.60
» (66) I	6%	77.—
» (66) II	6%	76.10
» (69) I	6%	73.50
» 71	7%	78.40
» 72	7%	79.40
» 72 II serie	7%	77.50
Pian. Ver. (61) I	5%	84.40
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.10
» » (64) I	6%	81.—
» » (65) II	6%	80.20
» » (65) III	6%	80.—
» » (65) IV	6%	79.20
» » (67) V	6%	78.—
» » (67) VI	6%	74.50
» » (68) VII	6%	73.80
» » (69) VIII	6%	74.10
» » (71) I	7%	78.40
» » (71) II	7%	77.90
Pubbl. Ut.	5,50%	84.75
» » ord.	6%	97.25
» » vent.	6%	75.10

TITOLI		7-11
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	97.50
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	98.40
» » Montec.	6%	98.20
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.45
» » ss C	7%	80.90
» » ss D	7%	79.70
» » ss E	7%	80.90
» » ss F	7%	78.70
Isveim (61) III	5,50%	99.40
» (62) IV	5,50%	97.50
» (62) V	5,50%	96.80
» (62) VI	5,50%	95.45
» (63) VII	5,50%	92.90
» (63) VIII	5,50%	91.60
» (64) IX	6%	91.50
» (64) X	6%	90.30
» (65) XI	6%	88.—
» (66) XII	6%	86.20
» (67) XIII	6%	84.10
» (67) XIV	6%	83.20
» (68) XV	6%	81.70
» (69) XVI	6%	81.—
» (70) XVII	7%	82.85
» (71) XVIII	7%	80.90
» (71) XIX	7%	80.50
Enel 65 II	6%	79.90
» 66 I	6%	78.—
» 66 II	6%	78.30
» 67	6%	75.50
» 68 I	6%	75.40
» 68 II	6%	74.50
» 69 I	6%	74.50
» 69 II	6%	74.20
» 70	7%	86.—
» 71	7%	85.30
» 72-87	7%	82.60
» 72-92	7%	77.35
» 73-93	7%	77.20
» Europa	6%	92.30
E.N.I. 58 vent.	6%	95.30
» 64	6%	99.70
» 65 II	6%	92.30
» 68	6%	89.40
» Gela	5,50%	93.70
» sud 59	6%	97.65
» 60	5,50%	96.35
» 61	5,50%	93.35
» IV	5,50%	90.90
» V	5,50%	88.45
» VI	5,50%	87.20
» VII	5,50%	95.—
» VIII	5,50%	94.50
» IX	6%	94.35
I.R.I. 57/75	6%	99.60
» 67-77	6%	98.05
» 58-78	6%	95.60
» 59-79	5,50%	93.50
» 60-80	5,50%	89.45
» 61-86	5,50%	75.35
» 63-83	5,50%	81.55
» 64-82	6%	84.20
» 65-83	6%	81.85
» Alfa R.	7%	73.80
» Elett. opt.	5,50%	95.80
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.20
» » 65	6%	80.60
» » 67	6%	75.—
» » 68 I	6%	74.25
» » 68 II	6%	75.70
» » 69	6%	74.20
» » 71	7%	82.80
» » 72	7%	80.65
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C R IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C F Piemonte	6%	79.—
Gr. Fond. Toscana	6%	90.50
Cred. Fondiario	5%	84.50
Cred. Fond. conv.	6%	77.20
» » 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	86.20
» » 1987	6%	83.—
» » 1990	6%	75.90
» » 1991	6%	76.90
» » 1992	6%	75.70
» » 1995	6%	75.—
» » 1996	6%	75.—
» » 1997	6%	75.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	80.50	B.E.I. 66-86	6,50%	92.50
E.N.I. 66-81	6%	91.—	» 67-82	6,50%	90.—
» 66-81	6,50%	90.25	» 67-82 II	6,50%	93.—
» 67-82	6,50%	88.50	» 68-80	6,75%	92.—
» 67-87	6,50%	86.—	» 69-84	7,50%	94.—
» 68-88 I	6,75%	94.50	C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	93.50	» 66 dic.	6,50%	87.50
» 69-81	7%	95.50	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I. 70-81	7,25%	94.50	» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel. 7698	
Trieste Borsa	» 64609	
Monfalcone	tel. 40400	
Udine	» 56045	
Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705	

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NUOVA SIGNIFICATIVA PRESENZA NEL CAMPO DELLE PITTURE NAVALI

La «Veneziani Zonca S.p.A.» acquistata dalla «Montedison»

Possibilità per l'antica azienda triestina di riaffermare la sua posizione di guida nel settore, grazie all'integrazione di tecnologie e di ricerche

Milano, 7

La Montedison ha acquisito la Veneziani Zonca S.p.A. di Trieste, società che opera prevalentemente nel campo delle pitture navali, ove vanta una tradizione ultracentenaria con produzioni di altissimo standard qualitativo, apprezzate in tutto il mondo.

La prima pittura sottomarina veramente efficace fu infatti la «Moravia» realizzata dalla Veneziani nel secolo scorso, e ancora oggi i prodotti della Veneziani Zonca sono internazionalmente giudicati tra i migliori sul mercato.

Con l'acquisizione della Veneziani Zonca, la Montedison potenzia in modo significativo la propria presenza nel campo delle pitture navali, qualificante settore della chimica fine e nel quale già opera la Duco, società produttrice di pitture e vernici inquadrata nella Divisione Prodotti per l'Industria.

Con l'ingresso nel gruppo Montedison e la conseguente integrazione di conoscenze, tecnologie e ricerche, la Veneziani Zonca avrà l'opportunità di rafforzare ulteriormente la sua già affermata posizione di azienda-guida del settore.

Va infine rilevato che con questa acquisizione la Montedison entra a far parte della Transocean Marine Paint Association, che riunisce le più importanti industrie produttrici di pitture navali, con oltre 125 stazioni di servizio in altrettanti porti di tutto il mondo.

La «Veneziani», fondata a Trieste nel 1863 per la produzione di vernici marine, nel 1970 si concentrò con la «Zonca». La società, diretta da Fulvio Anzellotti, ha 130 dipendenti. Anzellotti è presidente dei fabbricanti di vernici navali d'Europa, con sede a Parigi; vicepresidente del comitato europeo dei produttori di vernici e inchiostri, con sede a Bruxelles, e vicepresidente della organizzazione «Transocean Marine Paint Association», di Rotterdam.

Prestito alla «Montedison»

Londra, 7

Un prestito di 50 milioni di dollari è stato concesso da un consorzio di banche alla «Montedison», per il finanziamento delle sue attività all'estero.

Il consorzio di banche è guidato dalla «Citicorp International Bank», dal «Credit Suisse» e dalla «Swiss Bank Corporation», e comprende anche la «Grindlays Bank», la «Algemene Bank Nederland» e la «Union Bank of Switzerland».

Pubblicati i conti del Tesoro

Roma, 7

Un disavanzo di 1874 miliardi per la gestione di bilancio (che riguarda i movimenti di denaro direttamente connessi alla gestione dello stato); un attivo di 2225 miliardi, invece, per la gestione di tesoreria, che si riferisce al reperimento delle risorse finanziarie: questi i dati del conto del Tesoro al 30 settembre scorso.

L'emissione di Buoni del tesoro — si rileva — ha consentito alla gestione di tesoreria di registrare l'eccedenza attiva accennata: è per questa via che vengono rispettati i vincoli di indebitamento che il Tesoro ha nei confronti della Banca d'Italia.

In particolare, i primi nove mesi dell'esercizio finanziario in corso, la gestione di bilancio ha registrato incassi per 18.744 miliardi contro pagamenti per 20.118 miliardi; quanto al dato relativo alla gestione di tesoreria, esso è al netto delle variazioni del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale.

Per quanto riguarda il solo mese di settembre 1975, la gestione di bilancio ha presentato incassi per 2001 miliardi e pagamenti per 2610 miliardi, con un disavanzo di 609 miliardi, mentre la gestione di tesoreria — sempre al netto della variazione del conto corrente con la Banca d'Italia — ha registrato maggiori pagamenti per 407 miliardi. In relazione a questi movimenti, a fine settembre 1975 il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale segna un saldo a debito del tesoro di 3674 miliardi.

Il debito fluttuante, infine, ammontava, al 30 settembre '75 a 27.840 miliardi, ivi compresa la circolazione dei buoni ordinari del Tesoro il cui ammontare in valore nominale risultava alla stessa data di 19.073 miliardi.

La circolazione bancaria, quale risulta dalla situazione della Banca d'Italia al 30 settembre '75 — pubblicata sulla Gazzetta ufficiale di oggi — ammonta, alla fine di tale mese, a 11.309 miliardi, e presentava, rispetto a quella del mese precedente, una diminuzione di 151 miliardi. *(Italia)*

SI APRE OGGI A ROMA UN CONVEGNO DI VENTIMILA AZIENDE

Il ruolo delle cooperative nello sviluppo della società

Anticipati dal presidente Badioli i temi di un'interessante relazione — Un giro di affari annuo totale di circa cinquemila miliardi di lire

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

I rappresentanti di oltre 20 mila cooperative operanti in Italia su tutti i settori della produzione e dei servizi, confluiranno a Roma domani per partecipare al convegno nazionale della Confederazione cooperative italiane e delle Casse rurali, che si terrà al palazzo dello sport di Roma, con la partecipazione dei rappresentanti del governo e di esponenti del mondo economico e produttivo.

Anticipando in una conferenza stampa i temi della relazione che svolgerà in apertura del convegno, il dott. Enzo Badioli, presidente della Confederazione e delle Casse rurali, ha sottolineato il ruolo che spetta alle cooperative nell'attuale fase dello sviluppo economico e sociale italiano.

Dopo aver rilevato l'insufficiente rilievo finora dato dai pubblici poteri alla cooperazione — al di là di interventi meramente settoriali e agevolativi —, Badioli ha ricordato che nell'odierno contesto evolutivo non è giustificabile una posizione di indifferenza nei riguardi della cooperazione e delle Casse rurali.

Il convegno ha lo scopo di sollecitare l'attenzione del Paese sulla tematica dello sviluppo cooperativo.

La estensione della formula cooperativa in tutto il mondo — ha osservato Badioli — è l'indice di una generale esigenza di cooperazione. Indicativi al riguardo appaiono alcuni dati forniti dal presidente della confederazione. Esistono oggi nel mondo 660 mila cooperative, con 322 milioni di soci — cioè il 14 per cento della popolazione mondiale — e con un fatturato globale che si aggira sui 160 mila miliardi di lire. Di queste 660 mila cooperative, ben 26 mila (il 41 per cento) sono cooperative di credito, con più di 97 milioni di soci.

Nei Paesi della CEE i soci di cooperative sono oltre tre milioni. Per quanto concerne l'Italia, le iscritte allo schedario generale erano a fine '74 oltre 75 mila, con un giro di affari calcolabile attorno ai 5 mila miliardi di lire.

La Confcooperative organizza 12.312 cooperative, con due milioni circa di soci, di cui 4343 cooperative agricole, 1700 cooperative di consumo, 1547 cooperative di produzione e lavoro, 3140 cooperative edilizie, 649 cooperative di credito, 443 cooperative di pesca, 205 cooperative di trasporto, 49 cooperative di dettaglianti, 36 mutue di previdenza e soccorso, 16 mutue artigiane di garanzia, mutue assicurazioni bestiame e agrarie.

Badioli ha poi precisato che dal convegno devono emergere le linee programmatiche che la Confederazione intende perseguire nel breve, medio e lungo periodo e che possono sintetizzarsi nell'obiettivo di una moderna ristrutturazione delle imprese cooperative.

Occorre in particolare — ha concluso Badioli — favorire l'inserimento della cooperazione nella politica di programmazione e nella scuola, promuovere l'aggiornamento della legislazione dell'impresa cooperativa e delle Casse rurali, consentire che le Casse rurali possano costituirsi ovunque se ne avverta l'esigenza, agevolare lo sviluppo della formula cooperativa nei settori vitali della nostra economia: agricoltura, commercio, artigianato, credito, edilizia, produzione e lavoro, servizi.

G. R.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	263,27	263,25	263,33
Fiorino olandese	256,57	256,40	256,51
Franco francese	154,50	155,30	154,51
Franco belga	17,43	17,09	17,43
Corona danese	112,72	112,75	112,78
Corona norvegese	123,06	121,50	123,04
Corona svedese	154,87	151,70	154,94

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	674,60	680,50	674,55
Dollaro canadese	663,70	652,00	663,72
Peseta spagnola	11,42	11,60	11,42
Escudo portoghese	25,48	18,75	25,49
Scellino austriaco	37,16	37,30	37,17
Franco svizzero	256,26	257,00	256,28
Yen nipponico	2,23	2,17	2,23
Lira sterlina	1396,65	1399,00	1396,20
Dracma greca	—	16.00	—
Dinaro jugoslavo	—	24,00	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al febbraio 1973, sono risultati oggi pari: nei confronti del dollaro al 13,87 per cento; nei confronti delle monete CEE al 25,36 per cento; nei confronti di tutte le valute al 20,47 p.c.

ORO E MONETE: sterlina oro v.c. 32000-35000; sterlina oro n.c. 32500-35000; marengo svizzero 33500-37500; oro fino 3000-3200; argento (più IVA - cambio ufficiale) 92500-96500; platino 3350.

MERCATO PARALLELO: dollaro 735-755; franco svizzero 276-286; franco francese 161-171; sterlina 1470-1570; marco 280-290.

LA SETTIMANA IN BORSA

Resistenza di fondo

Il comportamento della Borsa sta ad indicare che, se la fase operativa continua ad essere precaria, non per questo il mercato è abbandonato a se stesso. Lunedì, sebbene si trattasse di una seduta chiusa tra due festività, la Borsa si è mossa con notevole disinvoltura e la quota ha messo a segno un margine di circa l'1,5 per cento. Non è che il mercato fosse improvvisamente vitalizzato per positivi fatti esterni. E' accaduto soltanto che determinati gruppi finanziari hanno colto il momento buono — periodo di festività, con relativa rarefazione tra le file degli operatori — per tonificare il lavoro senza dover impegnare nell'azione soverchi mezzi.

Non appena tale azione tonificatrice è cessata, nelle sedute successive, il mercato è ripiombato nel suo trend depresso, con il lavoro movimentato per lo più dai realizzi, da ascriversi in buona parte a programmi di monetizzazione dei margini ultimamente acquisiti, con conseguente annullamento, o quasi, del margine totalizzato.

TITOLI	chius. 31.10	chius. 7.11	%
Generali	42.200	42.400	+ 0,5
RAS	69.800	70.200	+ 0,6
Assicuratrice	167.500	167.000	— 0,3
Mediobanca	68.150	69.410	+ 1,8
ANIC	716,5	710	— 0,9
Montedison	484,5	486	+ 0,3
Bastogi	1.207	1.211	+ 0,3
Finsider	259	259	—
Centrale	8.300	8.415	+ 1,4
Pirelli S.p.A.	805	806	+ 0,1
Beni Stabili	3.930	3.920	— 0,3
Immobiliare Roma	192,5	193	+ 0,3
FIAT	1.086	1.113	+ 2,5
Olivetti	1.150	1.164	+ 1,2
SIFA	692	706	+ 2,0
Viscosa	1.491	1.490	—
Italcementi	22.900	22.310	— 2,6
Rinascente	68,625	75,625	+ 10,2

Ma se si osserva il comportamento di parecchi dei titoli maggiormente indicativi, si riscontra che non tutti e non sempre tali titoli seguono il tono dimesso che sembra prevalere, ma al contrario hanno una condotta autonoma che potrebbe sottintendere la presenza in mercato anche di qualche componente positiva di recente formazione o, quanto meno, in via di abbozzo.

Non si può dimenticare, infatti, che la crisi — pesante da noi — non è leggera neppure all'estero, eppure le Borse estere si trovano in fase di ricupero del 20-30 p.c. rispetto agli inizi d'anno (Londra addirittura del 100 p.c.). Se ne dovrebbe dedurre forse che il peggio è stato scontato e che ora si comincia a considerare l'avvento di una fase migliore? E' un'ipotesi da provare ma, nel frattempo, da non scartare.

La Borsa italiana — causa i diversi altri travagli interni — non può vantare analoghi risultati, risultando essa in perdita sugli inizi d'anno di circa l'8 p.c.; può però evidenziare la conservazione di un margine di circa il 7 p.c. rispetto ai minimi del mese scorso. Le attenzioni in atto per evitare eccessive scivolate e l'interesse per una certa rosa di titoli di prestigio potrebbero mantenere una felice concomitanza, favorendo con ciò una più facile conservazione degli attuali livelli e condizionando una disposizione di fondo che potrebbe risultare più facilmente orientabile alla ripresa che non in senso inverso. Questo come sensazione di ordine generale che potrebbe aver trovato riflesso anche nei tentativi di reazione emersi occasionalmente anche nell'ultima giornata dell'ottava di Borsa. Resta, però, da vedere come ed in quale misura questo supposta condizione del mercato potrà sottrarsi alle docce fredde scaturenti dalle tensioni sociali in atto e che, a prescindere dalle possibili incidenze sul tessuto economico, non possono non provocare contingenti reazioni emotive di ordine negativo.

Alfredo Nemez

I premi «Annuario Politecnico»

Milano, 7

Anche quest'anno la consegna dei premi «Targa d'oro Annuario politecnico italiano» avverrà presso la sede tradizionale del Circolo della stampa. La cerimonia, fissata per il 18 novembre, avrà come in passato lo scopo di onorare alcune aziende operanti nei settori dell'industria e della pubblicità, distintesi nel corso del 1974 per la loro intensa attività sul mercato interno e internazionale. Alla consegna dei premi presenzierà il ministro Camillo Ripamonti.

Ecco l'elenco delle ditte prescelte: Ferrari S.p.A. - Maranello; Fonderie Officine Piero Meini - Calcinaia; Interservice S.r.l. - Milano; A. Manzoni & C. S.p.A. - Milano; Rossi cav. Veterno - Carpi; SAI S.p.A. - Modena; SIO S.p.A. - Milano; Squaranto Officine Meccaniche S.r.l. - S. Martino B.A.

Suore cattoliche ricercate in Cile

AVREBBERO AIUTATO DIRIGENTI DEL «MIR»

Santiago del Cile, 7

Secondo l'agenzia ufficiosa cilena «Orbe», un dirigente del movimento della sinistra rivoluzionaria (Mir) e una donna che l'accompagnava, hanno trovato asilo presso la nunziatura apostolica di Santiago.

Si tratta di Nelson Gutierrez, secondo dirigente del movimento clandestino, e della sua amica Maria Elena Buchmann. Secondo alcune versioni non confermate, i due sarebbero stati condotti il 30 ottobre alla nunziatura da un sacerdote cileno, Fernando Salas, membro del comitato per la pace che si sarebbe a sua volta rifugiato nell'edificio.

Interrogati dalla stampa, i funzionari della nunziatura non hanno fino ad ora né smentito né confermato la notizia dell'agenzia «Orbe». Un centinaio di persone si sono riunite ieri sera davanti alla sede della nunziatura per protestare contro la protezione concessa, secondo l'agenzia, a Nelson Gutierrez e a Maria Elena Buchmann dalla rappresentanza diplomatica del Vaticano nella capitale cilena.

Le autorità «presumono», ha inoltre affermato l'agenzia, che anche il dirigente del «Mir» Andres Pascal Allende e la sua amica Marie Anne Beausire abbiano trovato asilo presso un'altra missione diplomatica di Santiago.

Secondo notizie di stampa, una suora americana, Joan Maria Armstrong, avrebbe trovato rifugio presso la nunziatura apostolica di Santiago il 31 ottobre o il primo novembre. La Armstrong, assieme ad altre due suore americane, Barbara Jean Nelson e Margaret Ann Lipsio, era stata accusata di aiutare Gutierrez e Pascal Allende a sfuggire alla polizia.

La chiesa del Cile, ufficialmente accusata l'altro ieri dal governo di Santiago di avere protetto alcuni membri del «Mir», aveva giustificato in una dichiarazione l'assistenza che religiosi «ispirati dalle esigenze del messaggio evangelico» avevano dato ad alcuni militanti.

I giornali cileni hanno pubblicato le fotografie dei quattro membri del «Mir» che avrebbero beneficiato di aiuti e ospitalità offerti da suore e preti cattolici. I quattro, come detto, sono Andres Pascal Allende, nipote del defunto presidente cileno, Nelson Gutierrez e le loro due compagne. Riusciti a sottrarsi ad una retata della polizia con un conflitto a fuoco nelle campagne attorno a Santiago, furono ospiti di un convento della capitale dove Gutierrez fu curato delle ferite riportate durante la sparatoria.

Successivamente i servizi di sicurezza hanno arrestato una dottoressa inglese e spiccato mandato di cattura nei confronti di un gesuita e tre suore ora latitanti. Le foto degli estremisti sono accompagnate da didascalie che minacciano la Corte marziale a chi presterà aiuto ai fuggiaschi.

Le tre suore ricercate sono, come detto, di nazionalità americana. L'ambasciatore statunitense David Popper si è incontrato con il ministro degli esteri cileno Patricio Carvajal, con cui, come riferisce un laconico comunicato governativo, ha discusso le imputazioni formulate nei confronti delle religiose.

Intanto la giunta militare cilena ha annunciato che i servizi di sicurezza hanno scoperto e sgominato un'organizzazione clandestina, il Fronte patriottico di liberazione nazionale, che su ispirazione del partito comunista si proponeva di fare opera di infiltrazione nelle forze armate con l'obiettivo finale di rovesciare la giunta.

La rivista «Que Pasa» pubblica una fotografia che mostra otto membri del fronte allineati con un cappuccio nero in testa contro un muro di una prigione di Santiago. L'ufficio stampa della presidenza ha detto che il Fronte sperava di organizzare almeno un centinaio di cellule nella capitale e altre nella provincia che verso la fine dell'anno avrebbero dovuto scatenare una campagna antigovernativa.

(Ansa - Afp - Reuter - Ap)

DOMANI
TUTTI GRATIS
ALL'IPPODROMO

UN NUOVO TIPO DI FORMULA DENOMINATO «BONUS-MALUS»

L'assicurazione premierà gli automobilisti «buoni»

Le compagnie chiedono tariffe differenziate - L'aumento sarà di circa il quaranta per cento - Tre i tipi di contratto

Roma, 7

Se le richieste delle compagnie assicuratrici saranno accolte, non vi sarà più una tariffa fissa per la responsabilità civile automobilistica, ma tariffe differenziate che, oltre a far registrare un aumento medio del quaranta per cento circa premieranno i «buoni» automobilisti e penalizzeranno i «cattivi». Le nuove tariffe, che sono state presentate al ministero dell'industria il 31 ottobre scorso e che dovrebbero andare in vigore dal prossimo anno, sono state illustrate nel corso di un'animata conferenza stampa dal presidente dell'Associazione nazionale imprese assicuratrici (Ania) sen. Pella e dagli altri dirigenti dell'associazione.

L'aumento del quaranta per cento — è stato precisato — ha il valore di un dato di riferimento dal momento che non è più prevista una tariffa fissa; più precisamente bisognerebbe dire che l'aumento, rispetto alla tariffa attualmente in vigore e che fu fissata quattro anni e mezzo or sono, cioè nel giugno del 1971, varia sensibilmente a seconda del tipo di assicurazione prescelta.

Le formule assicurative proposte sono tre, delle quali le prime due sono già praticate sul mercato sia pure in un ambito piuttosto ristretto, mentre la terza è nuova per il nostro paese anche se già largamente diffusa all'estero. E' prevista però, come norma transitoria, una specie di «premio di fedeltà» alla compagnia assicuratrice, premio consistente in una riduzione della nuova tariffa destinata ai vecchi assicurati che riassicurino con la stessa società.

Il primo tipo di tariffa — impropriamente definita «a sconto anticipato» — prevede che l'assicurato debba versare, all'atto della denuncia del primo incidente nell'anno di validità della polizza, un'integrazione del premio pagato al momento della stipulazione, di un importo pari al 41 per cento del premio stesso.

Chi aveva scelto la tariffa fissa e opta per lo «sconto anticipato» dovrà pagare la stessa cifra dello scorso anno se si riassicura con la stessa compagnia, mentre dovrà pagare il venti per cento in più se cambia compagnia assicuratrice. Se invece aveva già scelto lo sconto anticipato e riconferma la sua preferenza per questa forma di assicurazione, pagherà il 25 per cento in più della somma pagata nel 1975 (che era pari all'ottanta per cento della «tariffa fissa») se si riassicura con la stessa compagnia, e il 50 per cento in più se cambia società assicuratrice.

Il secondo tipo di tariffa — denominata «con franchigia fissa e assoluta» — prevede la possibilità per l'assicuratore di rivalersi nei confronti dell'assicurato, per ogni sinistro, della somma pagata al terzo danneggiato entro i limiti dell'importo della franchigia pattuita. Possono essere stipulate franchigie di trenta o cinquanta mila lire per autovetture fino a dieci cavalli; di 50 o centomila lire per autovetture fino a 14 cavalli; di cento o 150 mila lire per autovetture di oltre 14 cavalli.

La terza, più nuova, formula di assicurazione — denominata «tariffa bonus-malus» — costituisce, in sostanza, nel primo anno di applicazione, una tariffa fissa soggetta annualmente a revisione sulla base del comportamento tenuto durante l'anno dall'assicurato, sulla base di una «scala di merito e di demerito» elaborata sul numero e sul tipo di sinistri. Essa premierà i guidatori prudenti che non avranno avuto sinistri con una riduzione che in quattro anni di assoluta assenza di incidenti denunciati potrà raggiungere il 45 per cento, mentre penalizzerà coloro che hanno subito incidenti.

(Ansa)

FURIOSI A KIDERMINISTER

ORA TUTTI SANNO quanto guadagnano

Kiderminister, 7

Gli impiegati del comune di Kiderminister, una città inglese di 33 mila abitanti, sono furiosi perché le mogli sanno finalmente quanto guadagnano. La «colpa» è del giornale locale, il «Kiderminister Shuttle», che nel quadro di una campagna contro le crescenti spese del comune e l'aumento delle tasse, è riuscito a ottenere una lista dei salari degli impiegati comunali. Ovviamente, l'elenco è stato subito pubblicato.

Normal James, direttore generale al comune, il cui stipendio di 11.000 sterline all'anno era peraltro già noto, si è sentito in dovere di prendere le difese dei sottoposti scrivendo al direttore dello «Shuttle» Ted Millward, una lettera che dice fra l'altro:

«Di tutti i tiri più sporchi, meschini, spregevoli, spietati e umilianti che si possono giocare a un essere umano, quello da voi perpetrato contro il mio personale è difficilmente superabile. Le vostre sciagurate rivelazioni hanno provocato diversi casi di crisi familiari. Forse non avete pensato che vi sono uomini che non hanno l'abitudine di dichiarare i loro introiti alle mogli». *(Ap)*

ORMAI ADULTO IL «BIMBO PRODIGIO» ROMANO

«Gigisatutto» arriva alla laurea in medicina

Ha ora 24 anni - A tredici ottenne il diploma d'inglese a Cambridge - Fu ricevuto da Pio XII

Roma, 7

«Gigisatutto», il bambino romano che a due anni sapeva legge e scrivere, a tredici poteva insegnare l'inglese nelle scuole medie di tutto il mondo, considerato da medici e psicologi il bimbo prodigio degli anni '60, si è brillantemente laureato in medicina.

«Gigisatutto», che in realtà si chiama Luigi Solano, ha 24 anni e, dopo la laurea, ha detto di volersi specializzare in psichiatria e, nel frattempo, partecipare come traduttore simultaneo dall'inglese a congressi. Di «Gigisatutto», negli anni '60, s'interessarono un po' tutti: la stampa, dando grande risalto alle sue gesta ne fece un eroe nazionale. Fu ricevuto da Pio XII, quando aveva poco più di due anni e il Pontefice rimase sbalordito per la sua preparazione.

«Gigisatutto» — che a tre anni sapeva le capitali di oltre 60 paesi — diventò popolare dopo le sue partecipazioni a programmi radiofonici e televisivi. Presentandosi alla rubrica radiofonica «Rosso e Nero» sbalordì il pubblico per le sue conoscenze i geografia, geometria e chimica. A cinque anni e mezzo partecipò a «Lascia e raddoppia», a otto anni conseguì a pieni voti la licenza elementare, a nove il primo diploma dell'Università di Cambridge e il secondo a dodici anni che lo abilitava all'insegnamento della lingua inglese. A 13 anni riuscì a conseguire il diploma d'inglese, che gli permetteva d'insegnare la lingua inglese in tutto il mondo.

Presidiano il confine



Telefoto Upi

El Aaiun — Membri della legione straniera spagnola di guardia al confine marocchino, in vista dell'avanzamento della «marcia verde». Pattuglie con carri armati stazionano sulla linea

L'ASSOCIAZIONE ITALIANA A CONVEGNO

MAGGIORE LIBERTÀ PER L'ARCHEOLOGIA

Non certo indiscriminata possibilità di scavare ma il diritto del privato a operare nella legge

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

Il tema della difesa del patrimonio archeologico italiano è stato ampiamente discusso in un convegno organizzato dalla associazione geo-archeologica nazionale che ha evidenziato gli orientamenti da seguire per sensibilizzare le autorità competenti e l'opinione pubblica verso questo settore fondamentale dei «beni culturali».

Il problema dell'archeologia è, in sostanza, il seguente: non si tratta di far più o meno bene una raccolta fredda e burocratica dei «reperti» da organizzare nei musei. Si tratta, invece, come ha sottolineato il presidente dell'associazione marchese Antonio Ayroldi, di avviare una nuova strategia conoscitiva che implichi a sua volta un nuovo concetto educativo, e quindi un genuino amore verso questa dottrina, per una adeguata valorizzazione dell'archeologia nel suo complesso.

Per arrivare a tutto questo ovviamente occorre potenziare la conoscenza dell'archeologia nelle scuole e attraverso tutti i più moderni mezzi di comunicazione; un ruolo essenziale potrebbero svolgere in questo senso le Regioni, nate praticamente per garantire un rapporto più diretto tra il cittadino e lo Stato. Nel convegno, al riguardo, è stata avanzata l'ipotesi di una liberalizzazione del settore per meglio difendere l'inestimabile patrimonio del nostro Paese.

Naturalmente liberalizzazione non deve significare l'indiscriminata possibilità di scavare, di commerciare, di organizzare e arraffare reperti senza controlli o verifiche; liberalizzazione sta a intendere in questo caso il diritto del cittadino di operare come privato nel patrimonio comune, nell'interesse della collettività, regolamentato da severe e chiare leggi.

In altre parole la liberalizzazione in questo settore non significa indiscriminato diritto di operare ma una regolamentazione di tale diritto per la fruizione collettiva del bene artistico, in modo che il reperto archeologico trovato da ciascun cittadino, pur rimanendo eventualmente in sua custodia, sia sempre facilmente e prontamente localizzabile; tutto ciò, è stato rilevato, per sopperire alle insufficienze della struttura statale, alla incapacità organica di una vera politica archeologica. L'ipotesi è stata illustrata dal presidente Ayroldi e ha trovato consensi e considerazione.

R. R.

STRAGE DI QUERCETA: rito «direttissimo»?

Lucca, 7

Il pubblico ministero dott. Rotella nell'udienza di domani mattina in corte d'Assise a Lucca, proporrà il processo per direttissima contro Massimo Battini, 28 anni, di Forte dei Marmi (Lucca) e Giuseppe Federigi, 20 anni, di Lucca, responsabili della tragica sparatoria del lago di Querceta, il 22 ottobre scorso, nella quale furono uccisi tre poliziotti e feriti altri quattro.

Fra gli imputati del processo, oltre a Battini e Federigi, ci saranno anche la madre e la sorella di Federigi: Maria Luisa Tognarelli di 40 anni, e Antonietta Federigi, di 17. Se la richiesta del pubblico ministero, come è probabile, verrà accolta, il processo per direttissima dovrebbe cominciare nell'udienza di mercoledì prossimo 12 novembre.

(Ansa)

NON CESSA ANCORA l'attività dello Stromboli

Isola di Stromboli, 7

L'attività effusiva del vulcano Stromboli all'interno della «fossa» è praticamente finita, mentre continua, sempre abbastanza intensa, l'attività esplosiva nei recinti craterici. Un'altra bocca effusiva si è aperta sulla «Sciara del fuoco» a 700 metri di quota. Il nuovo squarcio è stato provocato da un'esplosione. L'efflusso lavico avviene molto probabilmente attraverso lo stesso condotto che aveva alimentato la bocca centro meridionale della «fossa».

(Ansa)

VENDETTA DI UN GIOVANE IMMIGRATO NEI PRESSI DEL «TROTTER» DI SAN SIRO

UCCIDE IL FRATELLASTRO CHE L'AVEVA LICENZIATO

Ha sparato anche contro la cognata, ferendola, poi ha tentato il suicidio - E' ricoverato in condizioni molto gravi - Era venuto al Nord dalla nativa Cerignola cinque anni fa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 7

Un giovane di 27 anni, Giovanni Balzano, ha ucciso a colpi di pistola il fratellastro, Gennaro, di 43, capo scaricatore dell'ippodromo di San Siro a Milano, e ha tentato il suicidio sparandosi alla tempia destra. Nel corso della sparatoria è rimasta ferita in modo non grave la moglie dell'ucciso Antonietta Cerulli, di 38 anni, che era accorsa dopo che la convivente del cognato l'aveva avvertita per telefono di quanto stava per accadere. I due fratelli erano originari di Cerignola (Foggia).

Il fatto è avvenuto verso le 8.45 in piazza Axum, davanti all'ingresso del «trotter» di San Siro, nel lato dove si trovano le scuderie, a pochi metri dalla biglietteria del vicino stadio calcistico. L'omicida ha sparato, secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri, per vendicarsi di essere stato licenziato dal fratello maggiore, che gestiva le operazioni di scarico delle balle di fieno e paglia destinate ai cavalli. Il fatto di sangue di stamani non è solo, come potrebbe sembrare, un regolamento di conti tra due fratelli, ma rappresenta una nuova, drammatica, conseguenza delle diverse capacità d'integrazione degli immigrati nella metropoli lombarda.

Gennaro Balzano giunge a Milano quindici anni fa da Cerignola con la moglie Antonietta Cerulli e con le loro due bambine, Anna Maria, che ha ora 19 anni, e Adriana che ne ha 17. Un loro compaesano gli ha procurato un portierato e questo è già un trampolino di lancio per lui. Dopo tre anni i portierati sono già due, tutti nella lussuosa zona di San Siro, in via Haram 7 e in via Montebaldo 21: vi abitano gli inquilini ricchi e potenti che permettono a Gennaro — lavoratore instancabile e prodigo di piccoli favori — di ottenere mance rispettabili. Sono soldi importanti che Gennaro mette da parte.

Intanto Gennaro comincia a frequentare il mondo tutto particolare dell'ippodromo di San Siro. Conosce fantini, allenatori di trotto, personale di scuderia. Si accorge subito che in quell'ambiente può avere soddisfazioni migliori e più redditizie. Decide di dedicarsi al rifornimento delle scuderie. Reperire biada e fieno non è facile, ma lui ci riesce e organizza una squadra di scaricatori.

Gennaro però non ha dimenticato le sue origini. A Natale e ad agosto torna sempre a Cerignola dove vivono la matrigna — sua madre è morta poco dopo la sua nascita — e il fratellastro Giovanni. Questi ha un grande desiderio di andarsene via da Cerignola, di tentare la grande avventura a Milano e lo dice al fratello. Anzi, lo prega di portarlo con sé. Gennaro Balzano in un primo tempo tentenna — Giovanni è ancora molto giovane e inesperto — ma poi si decide.

Giovanni Balzano approda a Milano cinque anni fa. Nei primi tempi si adatta a lavorare come scaricatore al «trotter» fra gli uomini del fratello. Si sposa, ha un figlio, tutto sembra andare per il meglio. Ben presto però le cose cambiano: litiga con la moglie, l'abbandona e va a vivere con un'altra donna, Carolina Davide, di 28 anni, dalla quale ha una bambina. Trascura il lavoro, beve, litiga spesso con i compagni. Si sente respinto dalla città, vuole il benessere immediato ma non riesce ad averlo.

I rapporti fra i due fratellastri diventano di giorno in giorno sempre più difficili: Gennaro gli rimprovera di avere abbandonato la moglie, di non avere voglia di lavorare. «Tu — gli dice spesso — vuoi rovinare quello che io ho costruito con il sudore della fronte». Le liti si susseguono finché circa sei mesi fa, Gennaro lo licenzia.

Il 14 ottobre scorso, dopo altre lunghe, inutili discussioni durante le quali implora il fratello di riprenderlo nella squadra, compra una pistola, una «Beretta» cal. 7,65 lungo, e va a trovare Gennaro al «trotter». Di fronte agli uomini del fratello estrae la rivoltella e lo minaccia: «Se non mi vuoi con te ti sparo» gli dice. Alla risata canzonatoria di Gennaro Balzano, Giovanni gli spara cinque colpi tra le gambe, uno dei quali colpisce il fratello di striscio al polpaccio destro. Poi fugge.

Stamani il dramma. Giovanni si alza di buon ora, non ha dormito tutta la notte, dice a Carolina: «Basta, è ora di finirla, vado ad ammazzarlo» ed esce. La donna, spaventatissima, telefona a casa di Gennaro. Lui non c'è, è al «trotter». Le risponde la moglie. «Attenta — le dice — Giovanni sta venendo ad uccidere Gennaro». Antonietta Cerulli esce di corsa da casa — abitano ancora nell'appartamento al pianoterra del loro ex portierato in via Harum, a trecento metri dal «trotter» — e raggiunge il marito che sta scaricando, come al solito, le balle di fieno da un camion.

Uno degli «uomini» di Gennaro, Francesco Pedico, di 62 anni, la vede accorrere e la sente gridare al marito: «Scappa, sta arrivando, ti ucciderà». Gennaro è calmissimo e le dice: «Ma sta zitta che spaventi i cavalli; va via» e la prende per un braccio trascinandola verso una delle biglietterie dello stadio di San Siro.

Proprio in quel momento arriva una «Volkswagen» grigia che si ferma davanti alle transenne che delimitano i parcheggi dello stadio. Ne esce Giovanni Balzano: è rosso in volto, impugna la pistola. Gennaro capisce che stavolta il fratello fa sul serio, e spinge via la moglie. Poi si avvia verso il fratello dicendogli «stai calmo, non fare...». Non finisce la frase: Giovanni spara cinque colpi da una distanza di tre o quattro metri. Gennaro è colpito alla testa, alla guancia, al collo e al petto. Muore sul colpo. Cade sull'asfalto in una pozza di sangue.

Giovanni si volta poi verso Antonietta Cerulli che è rimasta immobile con gli occhi sbarrati, e le spara contro altri colpi. I proiettili la feriscono all'addome e all'avambraccio. A questo punto Giovanni Balzano si ferma, guarda con occhi attoniti i dipendenti dell'ippodromo che nel frattempo erano accorsi e grida: «Dio, che ho fatto!».

Giovanni Balzano si trova ora al reparto «Beretta» del policlinico. I medici disperano di salvarlo. Per Antonietta Cerulli, che è stata ricoverata all'ospedale San Carlo, la prognosi è invece di trenta giorni.

Paolo Serventi Longhi



Telefoto Upi

Milano — Il corpo di Gennaro Balzano, 43 anni, ucciso dal fratellastro Giovanni, viene caricato su una barella per essere portato all'obitorio. L'omicida ha poi tentato di togliersi la vita

MUTATO L'ATTEGGIAMENTO DELLE AUTORITA' SOVIETICHE

SEMBRA CHE SAKAROV POTRÀ ANDARE A OSLO

Il suo caso «non comprometterebbe più la distensione mondiale»

Mosca, 7

Da fonte sovietica bene informata si lascia capire oggi che le autorità sovietiche potrebbero autorizzare l'accademico Andrei Sakarov a recarsi a Oslo per ricevervi il premio Nobel per la pace e ritornare successivamente a Mosca. La stessa fonte sottolinea che la campagna di stampa che era stata scatenata contro il professor Sakarov dopo l'annuncio che gli era stato attribuito il premio Nobel è cessata da una settimana. Sua moglie, che si trova in Italia per una cura oculistica, si aggiunge, ha ottenuto un prolungamento di un mese del visto d'uscita.

Questo mutamento nell'atteggiamento delle autorità sovietiche nei confronti di colui che è considerato dagli osservatori occidentali il capo-fila dei dissidenti, sempre secondo la stessa fonte sovietica, sarebbe stato deciso «ad altissimo livello».

Secondo la stessa fonte le autorità sovietiche riterrebbero ora che «il caso Sakarov» non presenti alcuna vera minaccia per la politica di distensione e non metta in pericolo l'ideologia del partito comunista. Le autorità, che in un primo tempo avevano temuto che l'attribuzione del premio Nobel all'accademico fosse un atto nel quadro di un'«ampia operazione» occidentale destinata a porre fine alla politica di distensione, riterrebbero ora che «lo scopo di questa operazione non sia stato raggiunto».

Le autorità sovietiche avrebbero constatato che «sia sul piano europeo, sia sul piano mondiale», la distensione continua ad essere l'elemento di primaria importanza della politica dei paesi occidentali e che non vi sia quindi più da temere che il caso Sakarov possa mettere in pericolo la distensione.

«Tra l'antisovietismo del comitato Nobel e la politica di distensione — si afferma dalla stessa fonte sovietica per tradurre il pensiero dei dirigenti — gli uomini politici realisti in Occidente hanno scelto la distensione. E' dunque con sollievo che si fa questa constatazione — si aggiunge — e si ritiene che poiché il caso Sakarov non mette in causa la distensione, l'Unione Sovietica non debba indurire la propria linea ideologica nei confronti dell'Occidente».

In queste condizioni, ha aggiunto la stessa fonte, non ci sarebbe da sorprendersi se Sakarov ottenesse un visto per recarsi il 10 dicembre a Oslo, per riceverví il premio Nobel per la pace.

(Ansa - Afp)

GRAVE SCIAGURA IN UNO STABILIMENTO CHIMICO

OLANDA: QUATTRO MORTI IN UNA FABBRICA CHE ESPLODE

Undici dispersi, una trentina i feriti - Traffico interrotto

Beek, 7

In seguito all'esplosione avvenuta in uno stabilimento chimico a Beek, in Olanda, quattro lavoratori sono morti ed almeno 25 sono rimasti feriti, cinque dei quali in modo grave.

L'esplosione, avvenuta in uno stabilimento di proprietà della società mineraria statale olandese, ha provocato una grande fiammata ed ha distrutto i vetri delle mostre dei negozi e delle finestre di numerose case della cittadina di Beek.

Un portavoce della società ha dichiarato che i vigili del fuoco stanno cercando, tra le rovine, i dispersi ed ha aggiunto che non è ancora nota l'entità dei danni causati dall'esplosione allo stabilimento.

Secondo le ultime notizie quattro morti, undici dispersi e una trentina di feriti costituiscono il bilancio provvisorio dell'esplosione, che è avvenuta in un impianto per la distillazione della nafta della fabbrica chimica della D.S.M. (le ex miniere olandesi). La fabbrica si trova tra le cittadine di Beek e Geleen nella provincia del Limburgo (Olanda meridionale) e vi lavorano circa tremila persone.

Nel timore che potessero verificarsi altre esplosioni a catena, sono state sgombrate le scuole ed è stato interrotto il traffico in tutta la zona adiacente. Un rapido servizio di ambulanze ha provveduto al trasporto nei vicini ospedali dei feriti la cui cifra non è ancora stata definitivamente accertata. Le informazioni arrivano nelle altre province con molto ritardo essendo interrotte le comunicazioni telefoniche. *(Ansa - Reuter - Upi)*

PRIMATE D'INGHILTERRA

E' MORTO A LONDRA il cardinale Heenan

Londra, 7

Il cardinale John Heenan, arcivescovo di Westminster, il più alto prelato della gerarchia cattolica inglese, è morto oggi all'età di 70 anni dopo lunga malattia.

Il cardinale è morto all'ospedale Westminster, che fa parte della cattedrale di Westminster, lap iù importante chiesa cattolica di Londra. Era malato dall'inizio dell'anno scorso e pochi giorni fa aveva subito il terzo attacco di cuore in un anno. I cattolici inglesi erano preparati alla notizia dopo l'annuncio ufficiale di ieri che le condizioni del prelato érano «motivo di preoccupazione».

(Ap)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45.** Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando 41 767676 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, Escluso domeniche e giorni festivi. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A — Lire 50 per parola

DOMESTICHE filippine referenziate offronsi. Contratto annuale rinnovabile. Telefonare allo 0432 - 27270 Udine. 7895 A

OFFRESI giovane domestica stabile con dormire referenziata, tel. 745025. 51020 A

SIGNORA offresi 3 mattine settimanali (referenze) lavori casalinghi. Tel. 748083. 51124 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 150 per parola

A. 180.000 200.000 stipendio offre famiglia per domestica stabile con dormire pratica referenziata, telefonare 422077 ore pasti. 29416 B

CAMERIERA stabile referenziata ottimo stipendio et trattamento cerca famiglia signorile. Telefonare 35776. 5162 B

CAMERIERA giovane stabile capace cucinare cerca piccola famiglia stipendio adeguato capacità presentarsi via Capitolina 3/1 Alberi ufficio. 51100 B

CAPACE stabile o prestaservizi ottime condizioni, tel. 413965. 51041 B

CERCASI donna stabile o ore da combinarsi Radici, via Muratti, tel. 795076. 29438 B

CERCASI signora per lavori di casa presso persona sola 2 o 3 volte la settimana, zona centrale, telefonare oggi ore negozio 768333. 74788 B

CERCASI domestica stabile od orario lungo. Alto stipendio, tel. 764122. 51114 B

CERCASI prestaservizi giovane trattamento familiare ore 9-15 telefonare 38279. 51136 B

CERCASI collaboratrice domestica giornaliera zona Politeama, telefonare 757884. 17628 B

CERCASI prestaservizi referenziata 4 ore 5 volte la settimana. Telefono 731163. 29661 B

CERCASI stabile referenziata con dormire o lungorario, massimo quarantenne per piccola famiglia adulti. Telefonare 795646. 51184 B

CERCASI prestaservizi referenziata 4-5 ore mattina. Telef. 767989. 29641 B

CERCASI domestica referenziata dalle 8 alle 17. Zona F. Severo, tel. 37692. 51080 B

COLLABORATRICE domestica mezza giornata cercasi. Tel. 422480. 29446 B

COLLABORATRICE familiare cerco ore 8-13 zona Scorcola. Telefono 793056 interno 47. 74762 B

COLLABORATRICE domestica, pratica cucina, stabile, assume piccola famiglia, massimo stipendio. Bacchelli - V. Franca 2. Telefono 31958. 5135 B

CONIUGI soli posizione centrale cercano collaboratrice domestica ore da combinare, telefonare 36885. 51014 B

DONNA prestaservizi sola media età dalle 8 alle 15.30 cercasi buon trattamento Cervo Viale XX Settembre 16, III piano. 74744 B

PRESTASERVIZI 4 -5 ore settimanali paraggi Politeama, telefonare 750455. 51022 B

PRESTASERVIZI giovane referenziata per alcune ore al mattino presso coniugi soli, piazzale Rosmini, telefonare al 747294. 51000 B

PRESTASERVIZI cercano due persone anziane, mattinate giorni feriali Trevisan, via Fabio Severo 24, telef. 69098. 29681 B

PRESTASERVIZI mattino cercano coniugi anziani. Telefono 797586. 29555 B

STABILE referenziata ottimo trattamento posizione centrale, tel. 36456. 51148 B

ANTENNA Capodistria Lubiana Zagabria nazionali specializzati impianti colori prezzi convenienti preventivi gratuiti riparazioni televisori 763545. 50964 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonare 754229. 51008 CC

AVVOLGIBILI porte a soffietto tende alla veneziana. Tende verticali, applicazioni e riparazioni Malossi via Nordio 9. Tel. 763475 - 767432. 51001 CC

AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane tende verticali riparazioni Ladysplast via Foscolo 5 Galleria, tel. 744520. 51004 CC

CORNICIAIO capace offresi pomeriggi altra combinazione. Telef. 812668. 51003 CC

DATTILOGRAFA capace attiva accetta lavoro domicilio ambulatorio riscossione polizze auto propria solo pomeriggi altro serio decoroso incarico, telefonare 411173 758828. 51104 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti, rubinetti, bagni nuovi. Telef. 773300. 29653 CC

MONTONI, pelle, pellicce. ecc., pulisce tinge con garanzia Tintoria Cattaruzza, Giulia 13. 29539 CC

OFFRESI pulizia vetrate uffici. Quotazioni gratis. Telephone 772112. 51028 CC

OFFRESI pittore specializzato dallo Polystrat appartamenti e locali. Tel. 64286 Vincenzo Domenico. 50994 CC

PITTORE decoratore offresi a prezzi buoni camere cucine 20.000. Tel. 824843. 29657 CC

PITTORE libero subito, telef. 231738. 51138 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti, offresi subito, telefono 732359. 51106 CC

SGOMBERO appartamenti cantine soffitte materiali locali eseguo traslochi Telefonare n. 725597. 50975 CC

SI ESEGUONO impianti antenne TV Capodistria. Telefono 416259. 51033 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza. Telefono 814319. 700 CC

TRASLOCHI trasporti Masi, servizio accurato imballo mobili, fragili. Telef. 773528. 29617 CC

TRASLOCHI trasporti cooperativa VITTORIA massima serietà. Tel. 61664. 50159 CC

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere, telefonateci ininterrottamente al 31877. 51044 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 150 per parola

A.A.A. CERCASI internista giovane per laboratorio pasticceria presentarsi via Carducci n. 32. 51055 D

A.A.A. CERCASI pasticciere finito ottimo trattamento presentarsi via Carducci 32. 51056 D

A DESIDEROSI sacrificare ore serali per guadagno settimanale 80.000 - 150.000 lire pregasi presentarsi lunedì Gradisca d'Isonzo, viale Trieste 129 ore 10-13. Chiedesi: auto maggior età. 1234 D

A. GORIZIA cerchiamo ambosessi da avviare alla carriera di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità inserimento posti limitati. Presentarsi ore 16-19.30 Istituto Stella Mtutina, via Diaz 36, Gorizia. 7422 D

A. RESIDENTI Gorizia e provincia offriamo lavoro esterno ai selezionati. Assicurasi guadagno non inferiore a lire 300.000. Presentarsi UNEDI via N. Bixio 3/B Monfalcone ore 9-11. 1234 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint - Euplio, 126 Catania. 7189 D

AMBOSESSI guadagnerete confezionando collane domicilio. Informazioni scrivendoci a: «CDA» - Castiglione Ravenna. 7917 D

AIUTO banconiere apprendista cerca bar Torinese corso Italia 2. 51120 D

APPRENDISTA cercasi bar-buffet Borsa Cassa Risparmio 4. 50981 D

APPRENDISTA cercasi pelletterie «La familiare» via Molino a Vento 3. 51007 D

AUTISTA patente D-E pratico rimorchi assume impresa di costruzioni tel. 60251. 51162 D

BABYSITTER giovane referenziata cercasi ore da combinarsi, telefonare 417723. 51116 D

BANCONIERE pratico assume prontamente bar Vatta Opicina, telef. 410138. 29591 D

CAMERIERA albergo cercasi anche mezza giornata via Geppa 15, 37134. 51122 D

CERCASI cuoca urgente per comunicazioni, tel. 272682. 51032 D

CERCASI giovane ragioniera conoscenza lingua inglese dattilografia stenografia telefonare 64689 orario 9-12 - 16-19. 50982 D

CERCASI aiuto banconiera, tel. 827360. 29647 D

Continua in 12.a pagina

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 50 per parola

ARREDATORE diplomato esperienza annuale presso industria offresi studio. Telefonare 727998. 51005 C

BABY-sitter universitaria offresi, lunga esperienza. Telefono 812047. 51166 C

COMMESSA qualificata esperienza decennale, bella presenza, buona cultura, media età, occuperebbesi mezza giornata, tel. 421812. 51112 C

COMMESSA presenza conoscenza lingua serbo-croata offresi tel. 820832. 29434 C

COMMESSA esperienza pluriennale ramo abbigliamento offresi ditta. Telef. 759681. 51164 C

DIPLOMATA contabile 17.enne primo impiego, offresi. Tel. 93910. 50990 C

ESPERTO contabile pluriennale esperienza libero subito cerca azienda import - export. Inviare curriculum a Cassetta 21-U SPI. 29689 C

GIOVANE spagnola cerca impiego a Trieste, perfetto tedesco, inglese, conoscenza italiano scrivere cassetta 13 T SPI Trieste. 29401 C

GUARDAROBIERA referenziata offresi stiro cucito presso famiglia. Tel. 70109. 51126 C

INGEGNERE 37enne pratico tecnica commercio estero, conversazione inglese, francese, tedesco, spagnolo scolastico, serbocroato offresi anche part-time. Scrivere Cassetta 26 T SPI Trieste. (29376 C)

LICEO scientifico 1.o biennio matematica militesente occuperebbesi. Scrivere casella postale 90 Monfalcone. 5111 C

MONFALCONE impiegata seria volonterosa ottima dattilografia offresi anche mezza giornata, telefonare 41230. 1234 C

NEO-PERITO elettrotecnico patente «B» offresi qualsiasi lavoro decoroso telefonare n. 729370 61056. 51006 C

PERITO metalmeccanico milite assolto esamina offerte lavoro disposto recarsi anche all'estero. Scrivere Cassetta SPI 19-U. 29667 C

RAGIONIERA diplomata offresi subito. Telefonare Monfalcone dalle ore 14 alle 15 giorni feriali, 42262. 802 C

SEGRETARIA diciottenne offresi primo impiego. Tel. 748027. 29571 C

SEGRETARIA esperienza triennale offresi telefonare 231393 ore 14-18. 51110 C

SIGNORA: auto propria, vasta pratica commercio, affari cerca occupazione o combinazione lavoro, anche serale. Telefonare 73160 (0481) Monfalcone. 51118 C

STABILE media età offresi per custodia bambini. Tel. 729687. 51188 C

SIG.NA 28.enne, esperienza pluriennale tutte mansioni ufficio, stenodattilografa, telescrivente, primanotista, cambiavalute, offresi seria ditta. Tel. 759681. 51164 C

STENODATTILOGRAFA capace referenziata buona conoscenza tedesco, inglese offresi. Tel. 812047. 51160 C

STENODATTILOGRAFA 18.enne pratica lavori ufficio offresi dalle otto alle quattordici. Tel. 825387. 51016 C

TEDESCA segretaria albergo conoscenza inglese francese italiano offresi, telefonare: 0481/30127 dalle 8 alle 11 dalle 14 alle 16. 1234 C

20.ENNE diplomata esperienza studio contabile offresi pomeriggio. Scrivere Cassetta 19/A SPI, Udine.

30.ENNE pratica lavori ufficio esclusa contabilità offresi preferibilmente agenzia Immobiliare, richiedendo percentuale fissa, tel. 825114. 51152 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 120 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore stanze, tempera, 15.000, semilavabile 20.000. Telefonare numero 726022. 29537 CC

A. SGOMBERI, ripulitura totale appartamenti, soffitte, locali in genere, 414244. 29563 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari via Gambini 27/a 755868 724492. 50977 CC

AUTOMOBILISTI!
L'impazienza è la peggiore consigliera di chi si accinge a un sorpasso. Nel sorpasso, un errore di valutazione può costare molto caro.

CERCASI autista patente C militesente giovane, presentarsi Domio 145, tel. 817395 Petrolchimica Adriatica. 29579 D

CERCASI autista autotreno trasporti giornalieri in conto proprio nelle provinoe Trieste, Udine. Trattamento interessante. Presentarsi solo con pluriennale esperienza. Telefonare 820202. 74756 D

CERCASI urgentemente lavorante e mezza lavorante parrucchiera salone Luisa via Cisternone n. 11 tel. 410945. 71746 D

CERCASI prestaservizi alla mattina, telef. 416831. 747442 D

CERCASI banconiere capace presentarsi pizzeria Ippodromo piazzale De Gasperi 4. 74740 D

CERCASI manicure stabile salone Paolo via Carducci 12, telefono 732683. 51034 D

CERCASI lavorante barbiere via Milano n. 2, tel. 68689. 51035 D

CERCASI urgentemente lavorante mezza lavorante parrucchiera Salone Luisa tel. 410945. 51019 D

CERCASI ragazzo con patente per lavoro magazzino, presentarsi piazza Libertà n. 5. 74760 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza sloveno Radici via Muratti 3, telef. 795076. 29438 D

CONTABILE esperto assume società locale. Cassetta 7 U, SPI. 51074 D

DONNA internista anziana orario 18-20.30 cerca birreria Bradaschia, Oriani 4. 51063 D

DOMINIQUE via Imbriani 10 CERCASI COMMESSA, richiedesi esperienza comunicativa bella presenza. 51024 D

EDITORIALE leader nel settore ricerca per Gorizia subagente. Offre portafoglio esistente Enasarco elevate provvigioni. Richiede moralità referenze auto propria disponibilità immediata, telefonare 44083 dalle ore 9-11 Monfalcone. 1234 D

MECCANICO - fuochista cerca Società Delina - Gorizia. Tel. 81131 ufficio personale. 7912 D

OREFICERIA centralissima cerca commessa desiderosa migliorare economicamente, richiedesi lunga esperienza anche contabile nel settore. Referenze inaccettabili, serietà assoluta, inutile rispondere senza requisiti richiesti, pregasi inviare curriculum Cassetta 17-U, SPI. 51186 D

PENSIONATO per sorveglianza notturna casa di riposo cercasi offerte referenziate telefonare ore 9-12, 795145. 50992 D

PULITRICE cercasi impresa pulizia stabili via Ghega 8. 51128 D

SHIPPING Agency Seeking young man to join their traffic - operations department. Good knowledge of english required. Preference given to applicants who have obtained their Nautical School diploma. Applications will be kept confidential. Cassetta 12 U SPI. 29549 D

SOCIETA' cerca elemento dinamico per potenziare rete commerciale inviare curriculum vitae Cassetta 6 U, SPI. 51072 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI Opicina da subito sino a giugno villa mobiliata tutti servizi telefonare 60108. 51144 F

AFFITTASI stanza a studente o giovane distinto occupato, telefono 792265. 51042 F

AFFITTASI centro bella stanza mobiliata bagno per signorina telefonare 68621. 51076 F

AFFITTO camera via S. Lazzaro 9. Tel. 723545 - 823378. 51226 F

DISTINTA sola cerca pensionata per compagnia, offre in cambio ospitalità completa fuorché vitto. Telefonare al 743081. 29511 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School inizia corsi inglese francese tedesco spagnolo croato, traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. 74 G

INGLESE madrelingua lezioni bambini, conversazioni, lezioni tutti livelli. Tel. 772112. 51028 G

INGLESE matematica italiano latino chimica media inferiore biennio superiori lezioni impartisco anche domicilio. Tel. 817390 ore pasti. 74772 G

LEZIONI tedesco, inglese, stenografia, materie medie inferiori impartisce universitaria esperienza referenze. Telefono 812047. 51160 G

STUDENTESSA impartisce lezioni italiano storia filosofia, accordarsi prezzi. Telefonare 730479. 51054 G

UNIVERSITARIO offresi per lezioni private a studenti medi, tel. 36319 ore pasti. 29436 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

GATTO grigio smarrito via Revoltella. Pregasi telefonare n. 725924 dopo le ore 20. Mancia.

LASSI smarrito zona Scorcola-Panorama. Nome Tex. Telefonare 795449. Mancia. 29448 H

SMARRITO orologetto «Doxa» metallo bianco ricordo, telefono 32043. 50987 H

SMARRITO bracciale oro scuola S. Luigi - Biasoletto 18. Tel. 751677, generosa mancia, caro ricordo. 17628 H

SMARRITO cane lupo zona Cattinara Longera cicatrice zampa posteriore destra. Telefono 774975 ricompensa. 74782 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI 2 stanze stanzetta uso uffici corso Italia Telef. 37915. 29440 I

AFFITTASI Opicina da subito sino a giugno villa mobiliata tutti servizi, telefonare 60108. 0051144 I

APPARTAMENTO zona PERUGINO, primingresso, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo. centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 51047 I

APPARTAMENTO centralissimo paraggi piazza Goldoni 400 mq salone 80 mq dodici stanze servizi primo piano da restaurare affittasi uffici locali di affari ecc. Informazioni Clementi. Tel. 796351 - 725208. 29675 I

CENTRALI uso studio - laboratorio 15.000 affittasi escluso giovani. Telefonare 767993. 51065 I

CENTRALISSIMO 5 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore affittasi 160.000. VISOGLIANO arredato 2 stanze comforts moderni 100.000 amministrazione Mazzini 30, telefono 35598. 51055 I

LOCALE difronte Supermercato PAM adatto diverse attività, affittasi. Telefonare 748956. 29691 I

MONFALCONE affittansi appartamenti primo ingresso. Telefonare 41569 ore ufficio. 801 I

MUGGIA affittasi piccolo appartamento mobiliato in casetta con giardino. Telefono 61013. 29683 I

QUARTIERINO affittasi studenti. Telefonare 68242. 51036 I

POSTO macchina affittasi garage via Cumano 7-1. Amministrazione Spagnul. Tel. 64627 lunedì pomeriggio. 51228 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A. MONO locale arredato zone centrali cercasi urgentemente. Tel. ore ufficio 767777. 74778 L

CERCASI affitto appartamento tre stanze cucina moderni comfort zona S. Giovanni Università. Telefonare 64913 dopo le 19. 51198 L

CERCASI appartamento oppure monolocale con servizi massimo 40.000 possibilmente centrale, telef. 744907, ore pasti. 29436 L

CERCASI cantina affitto scopo studio prezzo modico. Telef. 729181 pomeriggio. 510039 L

COPPIA sposi cerca appartamento - appartamentino. Telefonare 731737 ore pasti. 29619 L

GORIZIA cercasi vecchia abitazione pianoterra eventualmente da riattare. Scrivere Cassetta 6 SPI 34170 Gorizia. 1234 L

IMPIEGATA statale cerca appartamentino anche ammobiliato in affitto. Telefonare al 733019 ore 14.30 - 19. 29655 L

OCCASIONE Fender Telecaster chitarra elettrica vendesi. Telefonare 824472 ore 20 - 21.

SERIO posto stabile cerca alloggio max 30.000 ingresso libero telefonare 762355. 51029 L

STUDENTI cercano affitto soffitta o stanza con ingresso proprio. Telefonare dalle 19 in poi al 421270. 51037 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. ZILIOTTO pellicceria, Milano 16, primo, tel. 62152 Migliore qualità delle pelli, modelli alta moda 1975-76. Prezzi convenientissimi. Da Ziliotto troverete il più vasto assortimento sia confezioni sia di pelli. 29645 M

BARBONCINI chiari pura razza taglia piccola vendonsi. Massaggiatrice Fonda, telefono 751732. 51176 M

DOBERMANN maschi figli della migliore femmina all'Internazionale di Trieste, disponibili 2 esemplari. Visintin Romeo, S. Lorenzo Isontino - GO. 1234 M

PELLICCIA lince lapin 42 - 44 nuovissima 100.000 vendesi. Tel. 753607. 51196 M

REGALANSI gattini a persone di cuore. Telefonare 757967 dalle 14 alle 16. 51088 M

VENDESI carrozzella gemelli seggioloni box lettini portenfant ecc. Telefonare 825571.

VENDO registratore Akai 4000 DS e parco lampade per fotografia telefonando 824616. 74754 M

VENDONSI cuccioli barboncini colore champagne. Telefonare 71931. 51050 M

VENDITE propaganda manifatture Donotex, Morena Tricesimo materassi a molle bellissimi garantiti Lit. 13.500 consegna domicilio. Telefonate al 0432 852093-852084. 7706 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. COMPERO quadri pianoforti mobili valutazione massima. Telefonare 38196 - 38894. 51142 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ALCUNI prezzi «Polli»: divanletto 120.000, matrimoniali 155 mila, salotti 150.000, pelle 599 mila, soggiorni 340.000, matrimoniale stagionale giroletto 598.000. Grimani 11. 111 NN

APPROFITTATE: salotti 150.000, salottiletto 210.000, pelle 599 mila. «Polli», Grimani 11. 111 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. DISTRIBUZIONE BEVANDE DI MARCA: VENDITA DEL RISPARMIO - OFFERTE SPECIALI - VENDITE A DOMICILIO. La DI.BE.MA. porta a conoscenza della sua Spett. Clientela d'aver aggiornato e migliorato i prezzi. Di continuare a rotazione le offerte speciali dei propri prodotti per un determinato periodo a un prezzo maggiormente ridotto. D'effettuare le consegne a domicilio in ogni parte della città con una modesta maggiorazione per il trasporto. Di dare l'omaggio di un pacchetto di caffè SAO di 200 grammi per ogni acquisto corrispondente a un importo di L. 10.000 (diecimila). Bottiglieria DI.BE.MA, via Commerciale 27, tel. 418762 - Depositi e Uffici, via Pagliericci 2, telef. 795043 - 748485. Aperto anche il sabato pomeriggio. 29157 OO

AUTO, MOTO, CICLI
D Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. PUPLICA Viale Ippodromo 2. DISPONIBILI AUTOVETTURE D'OCCASIONE. Fiat 600 D, 850 berlina 850 Coupé sport, 124 berlina, 1300. FORD Capri 1300 coupé, Cortina. PEUGEOT 304, 404. CITROEN GS. SIMCA 1000 LS, GLS, Special, 1301 Special, 1501 Special.

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI, SANZIO 13: auto usate con garanzia: Fiat 500 F-L, 600 D, 128, 124, Buggy 75, Simca 1000 GLS 71, 1100 S 72, 1301 S 70, 1502 S impianto gas, Chrysler 160 71, 2 L 73 automatico, Rallye 2 75. Festivi 10-12. 50797 Q

A.A.A.A.A. ZANARDO via del Bosco 20 Telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFAROMEO» Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 1750 berlina 1971, GT veloce 1600 1967, Duetto 1,6 1973, 1300 super 1973, 1971, GT 1300 junior 1972, Alfasud 1972, Alfasud TI 1974. FIAT 128 familiare 1973. INNOCENTI Mini 1001 1972, Mini 1000 1973. SIMCA 1000 GLS 1972. PEUGEOT 504 iniezione 1973. PER AMATORI SIATA AMICA 50 1950. VISITATECI !!! 50793 Q

Continua in 14.a pagina

CRONACHE SPORTIVE

CHIUSA LA PARENTESI DELLE COPPE EUROPEE SI RITORNA ALLE VICENDE DEL CAMPIONATO

LA JUVE CON LA RABBIA IN CORPO VUOL FARE UN SOL BOCCONE DEI LAZIALI

Parola contestato dai tifosi chiede alla squadra una netta vittoria - Napoli tranquillo contro il Cagliari Roma-Milan all'Olimpico - Bologna-Fiorentina sfida dell'Appennino - Il Verona a Milano collauda l'Inter

Chiusa la parentesi di Coppa, si ritorna in campionato: è in programma la quinta giornata ed il calendario propone numerosi scontri interessanti. La Juventus ed il Napoli, attuali capolista,, giocheranno sul terreno amico: i bianconeri riceveranno la Lazio mentre i partenopei dovranno vedersela con il Cagliari. La Juventus, amareggiata per come sono andate le cose con il Borussia, ma soprattutto per le manifestazioni di sfiducia inscenate da alcuni gruppi di tifosi, vorrà naturalmente dimenticare l'esclusione dalla Coppa con una franca vittoria.

Il successo del resto è a portata di mano della squadra di Parola che, sebbene contestato, non ha perso la tranquillità: può contare infatti su una squadra compatta, sulla fiducia di tutti i giocatori che, come hanno dimostrato in più d'una occasione, riescono a sviluppare un gioco una spanna al di sopra delle altre compagini italiane. La Lazio di questi tempi poi non è certo un complesso imbattibile e attualmente non ha tutti i giocatori al meglio della forma: Martini e Wilson, per esempio, non è certo che giochino in quanto sono reduci da recenti infortuni.

Molto più tranquillo il Napoli: senza più preoccupazioni di Coppa, i partenopei puntano tutto sul campionato e non dovrebbero temere sorprese dal Cagliari. Vinicio non ha problemi di formazione e dovrebbe riconfermare quella che ha conquistato la prima vittoria esterna stagionale a Verona. Il Cagliari punterà al pareggio naturalmente ma non dovrebbe avere molte chanches di ottenerlo.

Roma e Milan, le uniche due rappresentanti del calcio italiano in Coppa si affronteranno all'Olimpico: i giallorossi sembrano usciti dal grigiore dell'inizio di campionato e hanno iniziato una lenta scalata della classifica. Anche il Milan, avviato verso ogni chiarificazione a livello dirigenziale, sta esprimendosi ad un ritmo accettabile: Rocco vorrebbe schierare Rivera ma resta il dubbio sulla sua tenuta atletica in uno scontro con atleti più rodati di lui.

Bologna e Fiorentina daranno vita al «derby dell'Appennino», un confronto che come ogni classica appare aperto ad ogni risultato. La Fiorentina è decisamente sulla via del risveglio/e potrebbe procurare un grosso dispiacere ai petroniani.

Totocalcio n. 11

ASCOLI - CESENA	1
BOLOGNA - FIORENTINA	1 x 2
INTER - VERONA	1 x
JUVENTUS - LAZIO	1
NAPOLI - CAGLIARI	1
PERUGIA - COMO	1
ROMA - MILAN	1 x 2
SAMPDORIA - TORINO	x 2
BRESCIA - VARESE	1
CATANIA - GENOA	1
CATANZARO - PALERMO	1 x
RIMINI - LIVORNO	2
MESSINA - BARI	x

E' chiamata all'ennesima verifica l'Inter che ospiterà il Verona: i nerazzurri non hanno certo convinto in questa prima parte del campionato ed hanno accusato troppe pause nel gioco. L'incontro con il Verona, fanalino di coda assieme a Cagliari e Como, potrebbe rappresentare per Mazzola e soci un trampolino per il rilancio. Gli scaligeri però non sono un complesso «materasso» come potrebbe far credere la classifica: il calendario non è stato certo... morbido con loro (hanno incontrato Juventus, Napoli, Roma e Bologna) e prima o dopo i gialloblù dovrebbero iniziare una serie positiva.

Una trasferta trabocchetto anche per il Torino: i granata saranno a Genova contro la Sampdoria e per quanto fatto vedere finora in fatto di verve dovrebbero come minimo portare a casa un punto. La Sampdoria tuttavia, non sarà certo del medesimo avviso e potrebbe gettare molta acqua sul fuoco dell'entusiasmo dei granata. Scontro tra matricole a Perugia dove sarà di scena il Como: gli umbri sul proprio terreno hanno saputo finora sempre farsi rispettare per cui il traguardo massimo del Como dovrebbe essere la spartizione della posta. Infine Ascoli-Cesena: dopo l'inizio «esuberante» le due compagini hanno dovuto ridimensionarsi. Entrambe a quota quattro dovrebbero dar vita ad un incontro interessante ed aperto dal momento che hanno dalla loro una certa tranquillità di classifica.

LA TRIS: 12 - 17 - 16

Aland resuscita e batte i favoriti

Dopo una malinconica campagna toscana, Aland si è spostato a San Siro e ha subito spadroneggiato nella Tris Premio Oriolo improvvisato con mano felice da Vittorio Guzzinati. Mentre nelle posizioni di testa Garoio doveva subire l'attacco violento di Bitossi che aveva al seguito Factotum, al centro gruppo Aland attenva nettamente su Lady B Sharp per anticipare l'americana nel penultimo rettilineo e volare in poche battute i cavalli d'avanguardia per apparire in chiaro vantaggio già sulla piegata conclusiva. In arrivo, Aland si affermava nettamente su Ladp B Sharp, mentre, spariti Garoio, Bitossi e Factotum, per il terzo posto emergeva Rosatin di Iesolo che regolava di precisione Franz.

La vittoria di Aland ha avuto... ripercussioni sul totalizzatore che ha pagato 264 per il vincente, 92, 24, 36 per i piazzati, 261 per l'accoppiata a gruppi (4/8). Combinazione Tris vincente 12-17-16 azzeccata da 417 scommettitori dei quali 12 a Trieste, 8 presso la Sala Corse di via Fosoolo, 4 presso l'Agenzia Ippica di viale XX Settembre. Quote Tris lire 400.334.

Oggi a Coverciano «vertice» azzurro

Firenze, 7

Franchi, Bernardini, Bearzot, Vicini e Fini si riuniranno domani nel centro tecnico della FIGC di Coverciano per definire in linea di massima le convocazioni azzurre per il doppio confronto con l'Olanda (22 novembre a Roma la nazionale «A» ed il giorno successivo la «under 23» ad Ascoli Piceno).

I selezionatori azzurri stanno evitando in questi giorni contatti e colloqui con i giornalisti. Parleranno, forse, domani. Probabilmente la nazionale «A» farà ancora blocco attorno alla Juventus, soprattutto adesso che i campioni d'Italia sono liberi da impegni di coppa. Per la «under 23» ci saranno delle novità.

Stoccolma: Panatta batte Arthur Ashe!

Stoccolma, 7

Adriano Panatta ha battuto Arthur Ashe per 6-3, 6-2 nella semifinale dell'open di Stoccolma. Il 25enne campione d'Italia, che aveva sempre perso contro Ashe, giocherà contro il neozelandese Onny Parun domani. Parun ha sconfitto oggi l'americano Roscoe Tanner per 3-6, 7-6, 7-6.

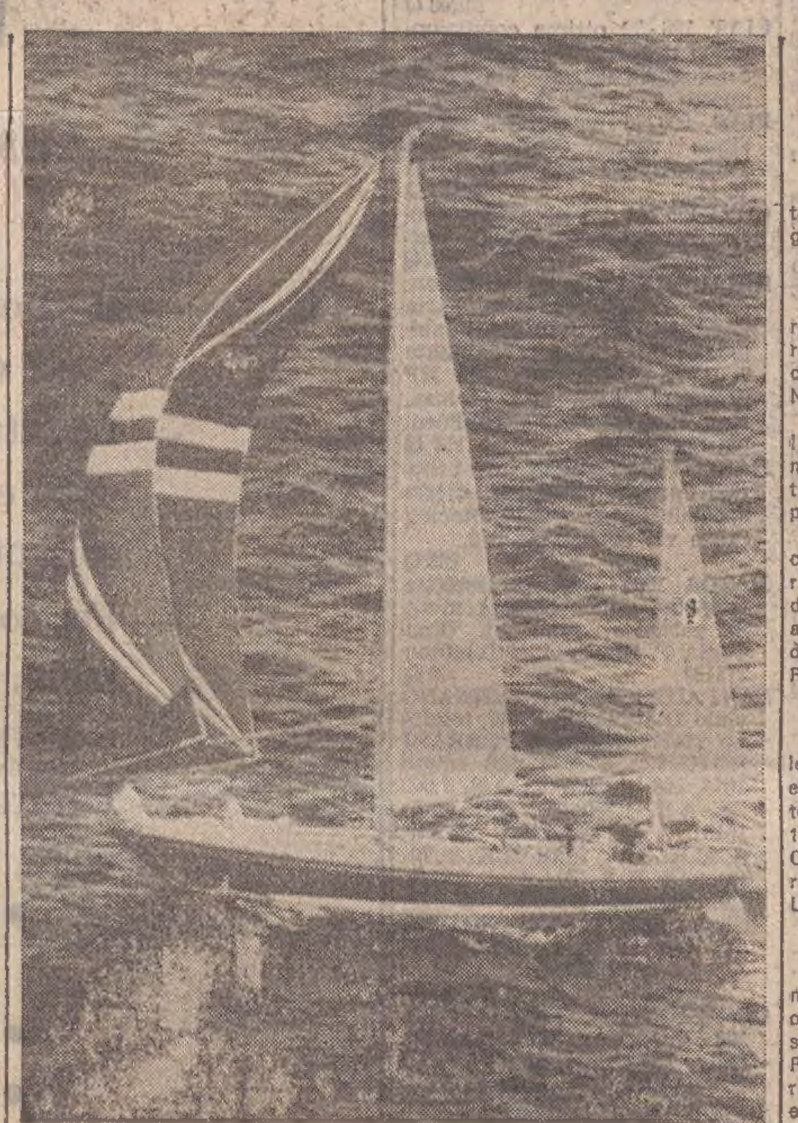
Milan-Spartak Mosca in Coppa Uefa

Si sono effettuati a Zurigo i sorteggi per gli ottavi di finale della Coppa UEFA di Calcio, l'unica delle tre manifestazioni a livello europeo nella quale sono rimaste in lizza formazioni italiane. La Roma ed il Milan, le due superstiti appunto, dovranno vedersela rispettivamente con i belgi del Bruges e con i russi dello Spartak Mosca.

Apparentemente sembrano più facilitati i giocatori giallorossi, ma di diverso parere sembra Liedholm che, conosciuto l'esito del sorteggio, non ha nascosto un certo disappunto per i prossimi avversari da incontrare. «E' uno dei più difficili impegni che ci potevano capitare; avevo diviso le squadre in tre gruppi, — ha dichiarato il tecnico romanista — ebbene il Burges faceva parte del primo gruppo, quello che consideravo il più ostico». Secondo Liedholm, comunque, la sua squadra «venderà cara la pelle» e farà di tutto per proseguire in questo torneo. I belgi appaiono dal canto loro come una squadra dotata di un eccellente attacco al quale si contrappone però una retroguardia piuttosto fragile.

Meno categorico invece Nereo Rocco, dopo aver conosciuto l'avversario per i quarti. «Non si può parlare — ha detto il paron — di un sorteggio né fortunato né sfortunato. I sovietici stanno andando molto bene; tuttavia lo Spartak è una squadra contro la quale il Milan può lottare validamente».

Gli incontri di andata verranno giocati mercoledì 26 novembre, mentre le gare di ritorno avranno luogo il giorno 10 dicembre. Il Milan, a differenza dei romani, giocherà il primo incontro fra le mura amiche. Gli altri accoppiamenti vedono i polacchi dello Slask Wroclaw opposti agli inglesi del Liverpool, mentre l'Ajax di Amsterdam affronterà lo Spartak di Sofia; la Dinamo di Dresda se la vedrà con l'altra formazione sovietica, quella di Kiev; chiudono il cartellone degli ottavi le due gare che vedranno il Barcellona opposto al Vasas Budapest e l'Hamburg (Germania occ.) ai portoghesi del Porto.



Telefoto Ansa

Sydney — Una bella immagine del «Great Britain II»: l'imbarcazione è impegnata da tre mesi nella «Clipper race», la più lunga regata a vela del mondo che si sviluppa per 6300 miglia.

SERIE «D»: DOMANI POMERIGGIO SARANNO NUOVAMENTE DI FRONTE PONZIANA E TRIESTINA

Tagliavini e Sadar: formazioni tabù i tifosi si augurano un «derby-spettacolo»

Monfalcone-Adriese: i giocatori vogliono Lulich in panchina - In Lignano-Pro Gorizia punti importanti per la classifica

L'interesse dell'ottava giornata della serie D è rivolto questa settimana al «Grezar» dove Ponziana e Triestina daranno vita all'attesissimo derby stracittadino. Le immediate inseguitrici della squadra alabardata sperano molto che i biancocelesti riescano nel colpaccio di fermare la marcia dei «cugini» che nel caso di un nuovo successo potrebbero aumentare il loro vantaggio. Adriese e Audace, infatti, rischiano non poco. La squadra polese è attesa al «Cosulich» da un Monfalcone decisissimo a proseguire nella serie utile; quella scaligera ospiterà il Dolo, che costituisce un po' la compagine-rivelazione di questo inizio di stagione.

A Lignano, dove si recherà la Pro Gorizia, è in programma il secondo derby regionale. I due punti, in questa gara, possono già valere il doppio considerata la posizione in classifica delle due contendenti. Il Pordenone, dopo due sconfitte consecutive, intende a tutti i costi ritornare al successo per non farsi raggiungere dalle compagini di coda.

Ponziana-Triestina

Il Ponziana ha completato ieri sul campo di Borgo San Sergio «l'operazione derby». Sadar ha fatto svolgere ai giocatori il solito lavoro di rifinitura; nessuna modifica, quindi, nella preparazione fin qui svolta, anche se dopodomani è in programma la «partitissima». L'incontro, anche se i protagonisti cercano di mascherarlo, è senza dubbio assai sentito per mille motivi ben comprensibili, non ultimo quello dei punti in palio che già farebbero molto comodo ai biancocelesti. Il «clan» ponzianino ha preparato a puntino lo scontro con i «cugini» anche dal punto di vista organizzativo, tant'è vero che i giocatori andranno in ritiro nel pomeriggio ai «Sette nani» di Sistiana.

Questi i diciotto convocati: Zadel, Magris, Marino e Walter Bembo, Del Piccolo, Cattonar, Vecchiet, Gramola, Lenardon, Meraviglia, Olivier, Dalle Crode, Tominovi, Trentin, Meiacco, Canazza Peris e Sega. Sulla formazione tutto è ancora top-secret. «Non tanto per fare pretattica — precisa Sadar — quanto perché alcuni giocatori, come Tominovi e Lenardon (quest'ultimo ha preso una botta alla caviglia ma spero che si rimetta) ed anche perché voglio meditare un po' su quanto ho visto in settimana».

Dalle parole di Sadar, quindi, si potrebbe capire che grosso modo la formazione ponzianina potrebbe essere quella di domenica scorsa, anche se le sorprese potrebbero saltar fuori all'ultimo momento. Per il derby il Ponziana ha deciso di ritoccare i prezzi.

«Tutte le squadre che ospitano la Triestina — hanno detto i responsabili biancocelesti — aumentano i prezzi di ingresso e crediamo che possiamo farlo anche noi, una volta tanto, considerato anche il fatto che i prezzi finora praticati non erano certo molto alti». Questi, dunque, i prezzi per assistere al derby: popolari lire 2000 (ridotti lire 1500); gradinate centrali lire 3000 (ridotti 2500); tribune (sia laterali che centrale) lire 4500 (ridotti lire 4000).

Tagliavini mantiene il proposito di non svelare le sue intenzioni per quanto riguarda lo schieramento anti-Ponziana. Il tecnico, se potesse, imbroglierebbe il più possibile le carte per mascherare al massimo la formazione. «Mi dispiace — ribadisce — ma questa settimana conoscerete gli undici che giocheranno solo pochi minuti prima che le squadre imbocchino il sottopassaggio. Ho convocato sedici giocatori, gli undici di domenica scorsa più il secondo portiere Calligaris, Ludwig, Berti, Franca e Vergan. Di più non chiedetemi perché sarebbe tempo e fatica sprecata».

Un Tagliavini quindi ermetico come non mai. Cosa possa nascondere, comunque, non lo si capisce proprio. La formazione alabardata infatti la si può celare solo con le parole in quanto, dopo le ottime prove fornite dagli uomini di Tagliavini nelle ultime settimane non vediamo quali giocatori il tecnico possa sacrificare per fare posto ad altri. Contro il Ponziana dunque la Triestina dovrebbe essere la stessa che ha battuto il Legnago.

Monfalcone-Adriese

L'ambiente biancoazzurro è rimasto notevolmente scosso dalle indiscrezioni trapelate nei giorni scorsi in merito alla conduzione della società e della squadra. Alfredo Lulich, non avrebbe voluto sedere in panchina domani contro l'Adriese. «Sarò regolarmente al mio posto — dice — solo perché sono i ragazzi a volerlo». Sul «golpe» il tecnico monfalconese non intende parlare ed è inutile insistere. Il dialogo diventa facile quando si accenna alla partita. «L'impegno che attende la mia squadra — sostiene Lulich — è dei più difficili. L'Adriese è indubbiamente una delle compagini più agguerrite del torneo. Il Monfalcone comunque non lascerà nulla di intentato e farà il possibile per poter fare un favore alla Triestina».

Per quanto riguarda la formazione, che Lulich ufficializzerà solo poco prima dell'incontro, il dubbio maggiore riguarda Zulich che ieri ha disertato l'allenamento a causa dell'influenza. Anche Sgubin e e Kuk sono un po' raffreddati. Nel caso in cui Zulich non fosse in grado di scendere in campo il sostituto potrebbe essere Dilena.

Lignano-Pro Gorizia

Farà molto... caldo domani a Lignano nonostante l'abbassamento della temperatura registrato in questi giorni. Le due squadre hanno già urgente bisogno di punti per non vedersi staccate in coda alla classifica.

In casa gialloblù si attende con molta fiducia il derby con la Pro Gorizia. Si respira insomma aria di vittoria. «I due punti — ha dichiarato il segretario Rossi — sono indispensabili e non possono sfuggirci». Più moderato invece l'allenatore Franzon che l'anno scorso guidava la squadra isontina: «E' logico che dobbiamo puntare ai due punti, tuttavia il nostro compito non sarà molto facile perché anche la Pro Gorizia cercherà di ottenere il massimo risultato. E' una partita apertissima». Per quanto riguarda lo schieramento nessuna novità. Anche Pavan, che nei giorni scorsi lamentava una contusione ad una gamba, dovrebbe essere in campo.

Altrettanto fiducioso anche il clan della Pro Gorizia. Un pareggio è l'obiettivo minimo cui si prefiggono di raggiungere gli uomini di Tumburus in serie positiva da due giornate. Il tecnico goriziano è certo che la sua squadra non mancherà il bersaglio. «I giocatori — dice Tumburus — sono tutti in ottime condizioni fisiche e di spirito. Sono certo che in casa del Lignano sapranno esprimersi al meglio delle loro possibilità e quindi imporre almeno la spartizione della posta». La formazione dovrebbe essere la stessa di domenica scorsa.

Pordenone-Sampietrese

«E' ora — sostiene Gianni Galeone — che ritorniamo al successo. E' da due domeniche che non mettiamo in saccoccia nemmeno un punto e se rimaniamo ancora a bocca asciutta veniamo riassorbiti dalle compagini di coda. I due punti insomma non possono sfuggirci. I giocatori sono fermamente intenzionati a ritornare al successo e si batteranno al massimo delle loro possibilità per interrompere la serie negativa». Per quanto riguarda lo schieramento che affronterà la Sampietrese non dovrebbero esserci novità rispetto a domenica scorsa.

BASKET

UN ALTRO DERBY IN PROGRAMMA: SULLA CARTA FAVORITO IL QUINTETTO GORIZIANO

Patriarca-Trieste domani a Gorizia

(Sembra quasi certo: per il confronto di ritorno dovrebbe essere pronto il Palazzetto dello sport)

Ritorna il gran derby anche nel basket. Trieste e Gorizia si ritrovano di fronte dopo un solo anno di ...separazione. Nella passata stagione la Patriarca, trascurata dalla Federazione in sede di ristrutturazione dei campionati, non ha perso tempo e parlando con i fatti si è portata prepotentemente nell'élite della pallacanestro dove ritrova i «cugini» i quali, dopo non poche traversie si sono comunque conquistati (perché nella serie A2 dello scorso anno nessuno ha regalato) la permanenza nel «quasi olimpo» del basket. Un derby interessante anche se all'atteso incontro le due squadre guardano con animo diverso: la Patriarca, infatti, non ha, né deve, abbandonare le speranze di terminare questa prima fase nei primi due posti mentre la Pallacanestro Trieste continua con l'obiettivo della salvezza, senza lasciare comunque nulla di intentato.

Le due squadre, come si ricorderà, si sono già incontrate in pre-campionato, nel torneo della Bor. Allora vinsero i goriziani di un solo punto ma la squadra di Marini, pur senza l'americano, sfoderò una magnifica prestazione andando vicinissima alla vittoria, dopo aver recuperato numerose lunghezze di svantaggio. Ora le cose vanno un po' diversamente: la Patriarca ha già raggiunto una forma notevole mentre la Pallacanestro Trieste continua a fornire prove discontinue che denotano la ricerca di una fisionomia che dovrebbe delinearsi verso la fine della prima fase.

L'allenatore Marini, quindi, è ben lungi dal preparare sorprese, neppure in qualità di «ex». «Dovessimo cambiare ogni volta — dichiara il tecnico — a seconda delle varie gare ci ritroveremmo a mani vuote. D'accordo, un derby è sempre un derby e va affrontato con animo forse un po' diverso, ma non mi stancherò di ripetere che il nostro lavoro va fatto per gradi e ha come meta la seconda fase. Continuiamo la preparazione facendo cose nuove ma sempre in proiezione futura. Certo che anche prepararsi in quel «buco» di palestra non è agevole. Di chi ho più paura? Garrett è il pericolo numero uno ma l'intera squadra di Sales è temibilissima. Il nostro intento è quello di far dimenticare la brutta impressione fornita con la Lazio e se trovassimo l'occasione di poter prendere i due punti non ce la lasceremo scappare». Marini non è il solo «ex», ci sono pure Pozzecco e Bassi. Dice il vice-allenatore: «Difficile fare previsioni: se certe cose vanno per il verso giusto si può anche vincere. La Patriarca è un ostacolo difficilissimo e lo dimostra anche la classifica».

Bassi, due volte «ex» (ha giocato nelle file della Patriarca sia a Udine che a Gorizia) vede abbastanza... nero. «La partita — afferma il giocatore — è piuttosto "chiusa" per noi, considerato anche il fatto che i nostri avversari stanno attraversando un ottimo periodo. Se Taylor gira a dovere e se Garrett non mantiene, in peggio naturalmente la sua media di trenta punti, la gara potrebbe essere più equilibrata. Se riusciamo ad esprimerci anche noi al massimo dovrebbe risultare un buon derby».

Marini ha confermato che a Gorizia saranno impiegati gli stessi giocatori che hanno giocato martedì scorso contro il Brindisi: si tratta di Forza, Oeser, Meneghel, Taylor, Jacuzzo, Bubnich, Bassi, Pozzecco, Millo e Ceccoti. I dirigenti della Pall.Trieste hanno confermato che i tifosi intenzionati a seguire la squadra potranno acquistare il biglietto di ingresso già oggi presso l'Utat.

Ancora una notizia a proposito del Palazzetto. Ieri il presidente Goruppi si è incontrato con l'assessore Lanza e con l'ing. Zarattini. Il prof. Lanza si è dato da fare per quanto di sua competenza in relazione alla possibilità di far disputare in casa la prossima partita del 12 novembre con le solite condizioni d'emergenza. L'assessore comunale allo sport è intervenuto presso il sindaco Spaccini che oggi dovrebbe fornire una risposta al riguardo. Sembra scontato il fatto che l'impianto sarà disponibile appena per il 29 novembre. E la Pallacanestro Trieste, quindi, anche se giocherà in casa, giocherà in trasferta... Tuttavia, rimaniamo fiduciosi: il derby di ritorno verrà senza dubbio disputato al Palasport. O è chiedere troppo?

Vecchiet e Lenardon per la Triveneta «D»

Bassano, 7

Per la rappresentativa Triveneta di serie D il selezionatore di lega, Baggio, su indicazione dell'allenatore Nave, per mercoledì 12 a Bassano, alle 13.30, ha convocato questi 20 giocatori: Bertuzzi (Adriese) e Magrin (Bassano); difensori: Tesser (Montebelluna), Caliari (Rovereto), Gemo (Bassano), Lovisutti (Lignano), Azzi (Sampietrese), Rocco (Monfal.); centrocampisti: Franchini (Anaune), Mossini (Sampietrese), Vecchiet e Lenardon del Ponziana, Cagnin (San Donà), Punis (Pordenone), Tolfo (Bassano); punte: Scheda (Montebelluna), Marson e Trevisan del Pordenone, Fezzi (Mestrina), Faveretto (Dolo). Sarà l'ultimo allenamento prima dell'incontro con la selezione Romagna-Marche, in programma in un centro della Romagna per il 19 novembre.

● EQUITAZIONE. Nelle scuderie del campione olimpionico di equitazione Vittorio Orlandi, è morto il sauro di 12 anni Fiorello II, che sarà certamente ricordato come il più grande cavallo italiano di tutti i tempi nella specialità del salto d'ostacoli.

L'Udinese va a Treviso per vincere

Udine, 7

A Treviso per vincere. Questa la parola d'ordine che è passata tra le file dell' Udinese in vista del derby nella capitale della Marca. Non mancheranno del resto gli sportivi friulani al seguito perché tutto l'ambiente bianconero è in attesa che dalle rive del Sile venga un precisa impennata delle «zebrette».

Non si è assolutamente in attesa di un miracolo, ma semplicemente di una conferma da parte della squadra di Rosa, rafforzata nel suo formato novembrino con il ritorno di Groppi in difesa e con l'acquisto dell'attaccante Bozza.

Rosa del resto, dopo le due striminzite vittorie dell'Udinese in casa con il Mantova e la Pro Vercelli, ha giudicato la formazione bianconera adatta a conseguire buoni risultati fuori casa per la forza del proprio sestetto difensivo. A Treviso, infatti, l'Udinese deve inaugurare il suo modulo basato su una manovra di rimessa che metta in azione le due punte e l'arretramento costante del centravanti Perego, adatto suggeritore per le azioni da gol.

D'altra parte la necessità di due punti alla classifica dell'Udinese è richiesta dal fatto che l'undici friulano ha assunto la veste di unico inseguitore del capolista Monza e soltanto un «atto di forza» delle «zebrette» potrebbe salvare il campionato dall'egemonia lombarda.

SUCCOSO ANTICIPO DI PROMOZIONE

OGGI LA CORDENONESE GIOCA IN VIALE SANZIO

Un bell'anticipo per il campionato di Promozione attende oggi i «patiti» del calcio dilettantistico. Sul campo di viale Sanzio, con inizio alle ore 14.30, saranno di scena il San Giovanni e la Cordenonese. Se vincono, i rossoneri, che si trovano in seconda posizione in classifica a un punto dalla Sacilese, possono insediarsi in vetta alla graduatoria almeno per... ventiquattro ore.

I sangiovannini sono lanciatissimi, sia sul fronte della Coppa Italia sia su quello del campionato e quindi in grado di conquistare il quarto successo consecutivo e mantenere la propria imbattibilità. Un duplice obiettivo per i ragazzi di Vagaia che faranno di tutto per fornire un piacevole spettacolo. L'avversario dei rossoneri, però, non è da sottovalutare: la Cordenonese, infatti, ha perso una sola volta (in casa della Sacilese, per il minimo scarto) e ultimamente ha meravigliato nella trasferta di Tolmezzo dove è riuscita a strappare un pareggio.

La compagine pordenonese si presenta parecchio rinnovata rispetto alla passata stagione: fra i nuovi acquisti fanno spicco i nomi di Giacomin (già del Pordenone), D'Andrea, Di Candido e Cassin, un centravanti, quest'ultimo, che ha già messo a segno tre gol, senza contare i soliti Muzzin e Frison. «Sarà senza dubbio una partita molto dura — dice Vagaia. — La Cordenonese costituisce un ottimo complesso e i risultati finora raccolti lo indicano chiaramente. Per noi l'assenza di Quaia è un handicap ma sono molto fiducioso in Schiraldi e Mitri che sono in predicato di sostituirlo».

Il San Giovanni dovrebbe presentarsi nella seguente formazione: Malinverno; Clocchiatti, Francini; Ravalico, Ellini, Marchiò; Venier, Schiraldi o Mitri, Mendella, Ramani, Russo.

Scheda Totip

(Galoppo ROMA)	1.o arrivato:	1 2
	2.o arrivato:	2 1
(Galoppo MILANO)	1.o arrivato:	2 2 2
	2.o arrivato:	1 x 2
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato:	x
	2.o arrivato:	x
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato:	2 x
	2.o arrivato:	x 2
(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato:	2 x
	2.o arrivato:	x 2
(Trotto PADOVA)	1.o arrivato:	2
	2.o arrivato:	2

● CICLISMO. Alfredo Binda, l'indimenticabile campione internazionale, riceverà sabato 15 novembre dall'amministrazione comunale di Pontedera (la cittadina toscana famosa per le industrie Piaggio) il trofeo ciclistico internazionale «Italia».

OGGI A TRIESTE

Calcio, pallacanestro e tennis da tavolo: questi gli avvenimenti in programma oggi nella nostra città.

CALCIO

Ancora un derby per il girone interregionale eliminatorio del «Trofeo Berretti». Sul campo di via Flavia si incontreranno alle ore 14.30 il PONZIANE e il MONFALCONE.

Il SAN GIOVANNI anticipa ad oggi l'incontro con la CORDENONESE per il massimo campionato regionale dilettanti. La partita verrà disputata sul campo di viale Sanzio con inizio alle 14.30.

Due anticipi per i gironi triestini del campionato dilettanti di Terza categoria. Alle 14.30 si incontreranno a Padriciano DON BOSCO e SANT'ANDREA; alla stessa ora, a San Luigi, saranno di scena ESPERIA SAN LUIGI e GIARIZZOLE.

PALLACANESTRO

Prende il via questa sera nella palestra di via della Ginnastica la prima edizione del trofeo «Albino Bocciai», torneo provinciale per ragazzi. Alle ore 18.45 si incontreranno ITALSIDER - RICREATORI TRIESTE; alle ore 20.15 saranno di scena FERROVIARIO-SERVOLANA.

TENNISTAVOLO

Secondo turno della «Coppa Regione» riservata al settore ricreativo. Alle ore 17, nella sede di Galleria Fenice, si incontreranno GRANDI MOTORI-MIRAMARE; alle 17.30, alla Stazione marittima, saranno di scena ENTE PORTO e SIP.

PALLAMANO

La Duina a Gaeta

La Duina sarà impegnata domani a Gaeta nella terza giornata della massima serie di pallamano contro la formazione locale dello «S.C. Gaeta». Dopo una vittoria piuttosto sofferta in casa della Forst e la chiara affermazione contro il Modena al Palasport, i biancoazzurri sono attesi ed una conferma della bontà di quella «linea verde» che sinora non ha fatto rimpiangere i grossi nomi dello scorso campionato.

Dopo due settimane trascorse senza aver a disposizione una palestra dove allenarsi, il prof. Lo Duca è finalmente riuscito a scovare una sede dove potrà far sciogliere i muscoli ai suoi ragazzi e mettere a punto gli schemi tecnici necessari. Il suo collega prof. Prata ha fatto in modo di mettere a disposizione alla squadra alcune ore settimanali nella palestra della scuola media di Opicina e la Duina quindi non sarà più costretta a compiere continui pellegrinaggi a Capodistria e a Cosina, per disputare delle amichevoli con le formazioni locali.

Se è stato però risolto il problema degli allenamenti, ne sta sorgendo uno che desta molta preoccupazione. Si prospetta infatti per domenica prossima la completa inagibilità del nostro Palasport e la Duina che dovrà affrontare la formazione romana dell'«H.C. Montesacro», non sarebbe in grado di poter effettuare l'incontro.

Ormai è troppo tardi per chiedere l'inversione di campo e i biancoazzurri si vedrebbero privati a tavolino dei due punti in palio. La Duina di sconfitte a tavolino ne ha già subite parecchie lo scorso anno e sarebbe veramente troppo rovinarle già in partenza anche questo campionato.

F. G.

CALCIO A SETTE

Prosegue a Villa Ara la «Coppa Trieste»

Prosegue sul campo di Villa Ara la tredicesima edizione della «Coppa Trieste», manifestazione di calcio a sette. Ferma la serie A per una giornata di riposo, nella serie B lo scontro diretto fra Capitolino e Maritan Biasi si è risolto in favore del primo per 5-2. In testa alla classifica si trovano ora lo stesso Capitolino e il Gomme Sacco, vittorioso di misura sul San Vito.

Nella serie C ancora sconfitta la Duke ad opera della Goodyear che è balzata al comando, inseguita dall'imbattuta Gavinel Vernici. Questo il programma delle prossime gare: oggi: (campo Villa Ara) Inter 1904-Riviera (ore 13.30); Acli San Luigi-Acli Cologna (14.45); Capitolino-Dino Caffè (17.45); Victoria-Venuti C. (ore 18.55); Maritan Biasi-Gomme Sacco (20.15). Domani: campo Villa Ara CGS-API (ore 8); Gretta-Esperia (9.15); Vis-San Giusto (11.15); Rapid-Montuzza (12.30); campo Giarizzole: Vitturiana-Duke (ore 9.30); Zoppolato-Alabarda (10.45); Bar Pino Mario-Barirera (12).

A S. GIORGIO DI NOGARO

Scherma: regionale per III categoria

Domani, a S. Giorgio di Nogaro, è in programma il campionato regionale di terza categoria. La Ginnastica Triestina prenderà parte al torneo di fioretto con Alessio Zanier e Maurizio Saini. Saranno presenti anche i forti udinesi Collavini e Spanò.

Visto il buon momento di forma dei ragazzi allenati dal maestro Centoure che domenica scorsa hanno bene impressionato nel regionale di sciabola, l'impegno è atteso con fiducia.

BASKET RAGAZZI

Inizia questa sera il «Trofeo Bocciai»

Prenderà il via questa sera nella palestra di via della Ginnastica la prima edizione del «Trofeo Bocciai», torneo giovanile maschile di basket organizzato dalla società biancoceleste per ricordare la figura di Albino Bocciai, scomparso alcuni mesi fa. Nella giornata inaugurale si incontreranno alle ore 18.15 Italsider-Ricreatori Trieste e alle ore 20.15 i quintetti del Dopolavoro Ferroviario e della Servolana. Usufruirà del turno di riposo la Ginnastica Triestina.

● CALCIO. Il consiglio direttivo della Roma calcio, riunitosi in sede, ha rieletto presidente della società Gaetano Anzalone.

● KARATE'. Il «Palalido» di Milano ospita oggi i campionati assoluti maschili, individuali e a squadre, di karatè per le specialità di combattimento libero e di kata.

A.A.A. FIAT 126 «'75» 5000 km, 500 F «'68», Mini Minor automatico '71 vendo permuto rateazioni Fonderia 6. Visibile lunedì. 100 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel 722122. Vende usati in ottime condizioni ai prezzi migliori, 125 special 70-69, 124 sport coupé 70, 128 70-71 a scelta Fiat 850 pulmino 74, 850 coupé 69-70, R 4 68, 127 72, 500 giardinetta, 600 D, 500 F 71. Inoltre come rivenditore autorizzato Citroën vi offre in pronta consegna Dayne 6, Ami 8, GS 1000 e 1200. Ritirando con ottime valutazioni i vostri usati. Visitateci.

A.A. LANCIA FULVIA GT '68 con gancio Traino. Vespa 125 '74 visibile via Giulia 10 autosalone Trieste. 51009 Q

A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH via Battisti 20, tel. 272621. Vende: 131 special km 1500, Land-Rover 1973, 130 impianto gas, 124 coupé 1972, 128 1970, 128 familiare 1970, 112 1970 1973, Ford Taunus 1971, Mini familiare 1970, Dyane 6 1969 1971, 850 sport coupé 1969 850 pulmino 1968, 850 1967 1968, 500 R 1973, 500 L 1970. Permutasi usato con usato. Facilitazioni di pagamento. Giorni feriali orario negozio. 00 29220 Q

ALFA Romeo 1750 '70 bellissima vende concessionaria Peugeot aperto 8-12 15-18. 50997 Q

ALFA 1750, mod. '70, perfetta, vendesi anche permutando. Dino Conti F. Severo 124. Tel. 775133. 49 Q

ALLA Concessionaria Opel, via Brunner 14, Kadett '64 '70, Rekord '64 '67, Prinz 4 L '69, Fiat 850 '66 '68, 128 '69, Mini 1001 '72, Renault R 4 EX '74, 12 Break '72. 51210 R

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo; Lancia Beta '73, Fulvia Montecarlo '74, 111 '72, 128 coupé '75, 127 '72, 850 S '70, coupé '69, spider '71, '69, 126 '74, 500 L 72, '71, Mini '69, Taunus '72, Innocenti Regent '74, Renault R 8 S, Honda 500 '75, Scrambler '74. 50827 Q

AUDI 50 GL 17.000 km vendesi anche con permuta e dilazioni a 30 mesi. Dino Conti, F. Severo 124. Tel. 775133. 49 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Telefono 812256. 51012 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela Corso Italia: 132 Special impianto gas, 124 Special, 128 coupé, 128 quattro porte 1971-75, Giulia 1300, Super, Junior, 850 spyder, Special, 500 L, Opel Kadett, Mini, Honda 750, Renault 15 coupé '74. Rateazioni. 50988 Q

AUTOSALONE Trieste vende 124 spider 71, 124 S gas, 850 S 70, A 112 71, 500 68, 71. 128 71, 500 fam. 69, 1500 C 68, Simca 1000 72, 750 69, Mini 70, 72, Opel 1000 70, via Giulia 10. Visitateci! 29220 Q

BARCHE occasione e nuove al piccolo Pavois S. Margherita Caorle 0421-81957. 7882 Q

CICLOMOTORI Bravo, Motobi, occasione vendo. Strada di Fiume 19. 50729 Q

CICLOMOTORI BENELLI a partire da lire 157.000 IVA esclusa. Concessionario BARONCELLI, Tesa 37. 29267 Q

CINQUECENTO '66 ottima, rimessa nuovo, unipropietario vende. Tel. 731195. 29649 Q

CITROEN GS 1220 Club '73-'74 perfette vendonsi in garanzia anche permutando, dilazioni fino a 30 mesi. Dino Conti, F. Severo 124. Tel. 775133.

CITROEN DS 21 '71, 77.000 km, iniezione elettronica, perfetta si vende anche permutando con dilazioni sino a 30 mesi. Dino Conti F. Severo 124. Tel. 775133. 49 Q

DYANE 6 '73 35.000 km perfetta vendesi in garanzia anche permutando. Dino Conti, via F. Severo 124. Tel. 775133. 49 Q

F.F.F. FORD ESCORT la vettura più venduta in Europa perché bella, economica, robustissima. Nuova Concessionaria via Caboto 24 Trieste. 113 Q

FIAT 500 anno '65 vendo 230.000. Telefono 415022 ore pasti. 51208 Q

FIAT 126 - 72 ottime condizioni unico proprietario vende Concessionaria Peugeot via Flavia aperto 8 - 12 15 - 18. 50997 Q

FIAT 500 '70 seminuova occasione vende concessionaria Peugeot via Flavia aperto 8-12 15-18. 50997 Q

GORI 125 six day occasione vende Racing Store, via di Servola 2/2. 183 Q

H.H.H. HORIZON Imbarcazioni della nuova Concessionaria Ford. Vi offre una formidabile novità: Chieftain cabinato 7 metri Mercruiser 165 HP prezzo 5.740.000 IVA esclusa. Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. 113 Q

HARLEY DAVIDSON tutti i modelli pronta consegna offerta speciale 50.000 sconto. Racing Store via di Servola 2/2. 183 Q

MAZDA 1600 - 1300 '73 perfette vendonsi anche con permuta in garanzia, dilazioni. Dino Conti, F. Severo 124. Telefono 775133. 49 Q

MINI AUTOSALONE ZENNARO viale D'Annunzio n. 40, telefono 774773. Ingrosso FERRARI 365 G.T.C. 4 1973, 128 coupé 1974, 128 berlina '73, A.R. 2.000 '72, A.R. 1.300 '71, G.S. Club 1015 '72, 127 Giannini '73, Mini M.K. 3 '71, Mini M.K. 2 '70, Renault R 8 '70, Ami Break '70, 500 '68, Suzuki 380 '72, Simca 1100 5 p. '68, Fiat 750 '70, Renault 6 T.L. '70, 126 '74, Alfetta 1.800 cond. aria '74. 747869 Q

OCCASIONI: 127, 850 special, 128, due, quattro porte, 128 rally, 128 coupé, Alfetta, NSU Prinz 1200 TT, Fulvia GTE. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19. Telefono 766880. Aperto festivi. 50729 Q

OPEL GT '69 perfetta vendesi anche con permuta, dilazionando. Dino Conti, via F. Severo 124. Tel. 775133. 49 Q

P.P.P. PILOTINA la grande novità del salone di Genova: HURRICANE CROCIERA mt 4,99, completa di ricchi accessori ad un prezzo formidabile nuova Concessionaria FX Horizon via Caboto 24, telefono 826181 Trieste. 113 Q

PEUGEOT 304 - 72 come nuova unico proprietario vende Concessionaria Peugeot via Flavia aperto 8 - 12 15 - 18. 50997 Q

PRIVATO 128 vendesi. Telefono 772140. 50983 Q

PULLMINO 850 '67 vende privato. Telefonare 824064 ore pasti. 51009 Q

R. R. R. ROULOTTE NARDI - MEDAGLIA D'ORO '76. CON LA NUOVA PRODUZIONE «TUTTO COMPRESO» (ANCHE LA STUFA) POTETE AFFRONTARE QUALSIASI CLIMA. PRENOTATELA SUBITO INIZIERETE A PAGARLA IL PROSSIMO ANNO E FINO ALLORA SENZA INTERESSI. RIMESSAGGIO GARANTITO. NUOVA CONCESSIONARIA HORIZON, VIA CABOTO 24. TRIESTE. 113 Q

ROULOTTE d'occasione presso Nauticaravan concessionario Laika. Rio Ospo Muggia. Tel. 271256. 29491 Q

ROULOTTES KNAUS da immatricolare. Prezzi da L. 1.700.000 a L. 2.100.000 Iva inclusa, frigo e veranda comprese. Indirizzo: «Villaggio Turistico Rosolina Mare» (Rovigo), tel. 0426 - 68033. Chiedere del sig. Carlo. 7883 Q

COMUNICATO ANIA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LE IMPRESE ASSICURATRICI

— Il 31 ottobre scorso l'ANIA ha presentato al Ministero dell'Industria le proposte di revisione delle tariffe di Responsabilità Civile Auto

— Le attuali tariffe sono ancora quelle approvate con D.M. del 9 giugno 1971, dopo essere state sottoposte per oltre tre anni allo sconto del 10,75%, abolito soltanto dal 1.o gennaio 1975

— Per contro, dalle statistiche provenienti da fonti ufficiali e da tutti controllabili, risulta che - nel periodo giugno 1971 - giugno 1975 - il costo della vita è aumentato del 60,4%

— I fattori di costo che più incidono sulle liquidazioni dei danni, sono a loro volta, così aumentati:

• retribuzioni minime contrattuali degli operai dell'industria dell'auto (esclusi gli assegni familiari)	+ 102,4%
• prezzo di acquisto delle autovetture	+ 74,7%
• prezzi delle parti di ricambio	+ 88,9%
• costo orario della mano d'opera per le riparazioni	+ 150,4%

— La frequenza degli incidenti automobilistici - dopo una modesta contrazione nel 1974 a causa dell'austerity - è risalita, nel primo semestre del 1975, di oltre il 5%

— Nel periodo 1971-1975, nei Paesi europei con una circolazione automobilistica simile a quella italiana, sono stati introdotti, in conseguenza dell'aumento del costo dei sinistri, graduali e adeguati aumenti delle tariffe. Ciò a differenza di quanto è avvenuto in Italia dove - ripetiamo - le tariffe sono ferme al 1971

— Ai fini di una più equa ripartizione degli oneri per gli utenti di autoveicoli, le proposte formulate riguardano tariffe «personalizzate», vale a dire prevedono premi ridotti o decrescenti per gli assicurati che non avranno denunciato sinistri e premi di maggiore entità per coloro che avranno denunciato uno o più sinistri.

U.U.U. USATO alla Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24. Mini 1001 '73, 127 3 porte '73, 500 L '72, 500 L '69, 128 '71, 128 Giannini '71, 132 Automatico '73, 124 Special T '71, 850 '67, 850 Special '70, 850 Siata '68, 238 Furgone '72, Alfa Romeo 1300 '70, Audi 1500 '70, Simca 1000 '71, Primula 5 porte '70, Ape 500 '75, Leoncino OM, Transit Benzina '75, Escort 1100 XL '72, Escort 1300 GT '71, Escort 940 '70, Escort 1100 Familiare '71, Taunus 1300 '72, Taunus GXL '72, Taunus GXL Coupé '74, Granada 2003 '72, Capri II '75, Capri 1300 '70. 113 Q

VENDESI Beta coupé 1600 novembre 1974 L. 3.500.000. Telefono 820295. 51026 Q

VENDESI pullmino 850. Telefonare 775442 dalle ore 11 alle 13. 51178 Q

VENDESI 695 S.S. Abarth ottime condizioni. Telefonare n. 775224 74709 Q

VENDESI Peugeot 504 GL Diesel 1974 occasione. Tel. 816320 sabato domenica. 51168 Q

VESPE Ciao Bravo Boxer prenotate immediatamente per partecipare al grande concorso T-Club. Rateazioni senza anticipi. Agenzia Piaggio, telefono 764127. 51021 Q

VENDESI 850 spider. Telefonare 747079 dalle 13-14. 51013 Q

WOLKSF. Maggiolone unico proprietario 20.000 km vendesi. Petronio 10, autofficina. 51222 Q

500 L 1972 1969, 125 special 1972, Alfetta 1973 vendonsi. Sannicolo 3, officina. 29583 Q

1100 R, 500 F 1968 condizioni ottime vendo. Tel. 793308. 29623 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutti alle condizioni più amichevoli massima riservatezza, telefonare 60285. 29343 R

A.A. CEDESI spaccetto vini Marina Agenzia Aurora telefono 750323. O 50841 R

ALIMENTARI zona Giardino Pubblico vendesi; altro paraggi Roiano vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0 50653 R

BAR bianco avviatissimo fortissimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0 50655 R

BAR zona Marina, bene arredato vendesi; altro zona Garibaldi bene avviato vendesi 10.000.000; altro zona Rossetti vendesi o darebbesi gestione; altri diverse zone vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

BUFFET ottima zona, fortissimo lavoro vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 0 50653 R

CARTOLIBRERIA avviata, centrale, vasta licenza vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0 50655 R

CERCASI acquisto negozio alimentari possibilmente grande. Agenzia Gentile, Toro 8. 50653 R

INCASSATE 100.000 trimestralmente impegnando 1.200.000. Il capitale rimane vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Polizza assicurativa. Documentazione completa scrivendo SGS Don Lago 68 Padova Telefono 049 - 654755. 111 R

LATTERIA caffè zona S. Giacomo, fortissimo lavoro vendesi; altra zona Miramare avviata vendesi; altra zona Viale vasta licenza vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0 50653 R

RISTORANTE centrale, bene avviato, causa malattia cedesi, ristorante fortissimo lavoro garantito controllabile darebbesi gestione persone veramente capaci. Agenzia Gentile, Toro 8. 0 50655 R

RIVENDITA pane zona signorile forte lavoro vendesi; altra zona Rozzol vende. Agenzia Gentile, Toro 8. 0 50653 R

TRATTORIA altipiano 2500 mq terreno, immobile, cedesi Agenzia Gentile, Toro 8. 50653 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CENTRO PORFIRIO MUGGIA. Iniziano le vendite di appartamenti: monovano, 2 - 3 - 4 stanze accessori, zona verde. PRENOTAZIONI Galleria Protti 4, tel. 69267 orario 10 - 13 17 - 19 escluso il sabato. 29631 S

A.A.A.A.A. ATTENZIONE! Non tralasciate l'occasione unica di acquistare subito la vostra abitazione usufruendo di un mutuo agevolato al 5% nel complesso condominiale ALTURA in zona panoramica, tranquilla, a poca distanza dalla città tra Valmaura e Cattinara. Si raggiunge il posto con l'autobus n. 33. Appartamenti da due, tre, quattro stanze, cucina due poggioli, centralnafta, ascensore. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Tel. 755885 feriali 16-19.30 oppure UFFICIO VENDITE sul posto via Brigata casale tel. 823271 feriali 9 - 12 e 15 - 19 (sabato compreso). 29471 S

A.A.A. VENDESI appartamento centralissimo lusso rimesso a nuovo 4 camere salone servizi Agenzia Aurora tel. 750323. Vendesi casa padronale Romagna panoramica 6 camere soffitta 1000 metri area terreno. Agenzia Aurora Ginnastica 1, telefono 750323. 50842 S

A.C. BARTOLI (Flavia) vendesi appartamento in palazzina primingresso, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, garage, poggiolo, riscaldamento. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 50631 S

A.C. CENTRALISSIMI vendonsi appartamenti affittati 250 mq. Informazioni Immob. Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636.

A.C. D'ANNUNZIO vendesi appartamento occupato 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, wc, riscaldamento autonomo, ascensore. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, telef. 62636. 50631 S

A.I. VALMAURA. Appartamenti PRONTINGRESSO 1-2 camere saloncino cucina bagno terrazza ogni comfort moderno. RIFINITURE EXTRA MUTUI VENTENNALI. ESPERIA — Battisti, 4. Tel. 750777. 50939 S

A. ACIT. CAMPANELLE Vendonsi 3 stanze primentrata. Contanti 8.000.000. Resto mutuo ventennale. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 50715/5 S

A. ACIT. EXTRALUSSO Vendesi attico con mansarda ampia terrazza vista 180 mq S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 50717/3 S

A. ACIT. FABIO SEVERO vendesi appartamento salone 4 stanze doppi servizi garage giardino proprio. S. Lazzaro, 3. Tel. 68810. 50717/5 S

A. ACIT. GHIRLANDAIO ultimo piano vista mare. Disponibile appartamento 2 stanze soggiorno cucinino servizi. S. Lazzaro 3. Tel. 68810.

A. ACIT. GIULIA. Appartamento salone due stanze cucina doppi servizi garage. Pronta entrata. S. Lazzaro 3. Telefono 68810. 50717/2 S

A. ACIT. PALAZZINA soleggiatissima vista mare zona UNIVERSITA'. Disponibili appartamenti 2-3 stanze salone cucina doppi servizi posto macchina. S. Lazzaro 3. Telefono 68810. 50715/3 S

A. ACIT. PRENOTANSI zona ISTRIA appartamenti 2-3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 50715/4 S

A. ACIT. S. LORENZO IN SELVA. Ultimi due appartamenti 3-4 stanze, cucina, tutti comforts. Contanti 8.000.000. Resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 50715/2 S

A. ACIT. STRADA FIUME. Vendesi soleggiatissimo, 2 stanze, cucina, bagno, tutti comforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 50717/1 S

A. ACIT. VIA CATULLO. Vendesi appartamento 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, 2 poggioli. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 50715/6 S

APPARTAMENTO GRETTA, vista mare splendida, salone, stanza, cucina, bagno, terrazza, posto macchina, centralnafta, ascensore, vendo. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 51047 S

APPARTAMENTO Duino centro, 2 stanze, saloncino, 2 poggioli, cucina, posto macchina, primingresso, palazzina, vendo 21.000.000. Telef. 37915. 29440 S

APPARTAMENTO 5 stanze comforts paraggi Riva Grumula, adatto anche uffici rappresentanze, import - export, privato vende. Tel. 51860 29669 S

Continua in 16.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

COLPO DI STATO NELLA TURBOLENTA REPUBBLICA

TORNANO AL POTERE I MILITARI NEL BANGLA

Uomo forte è Ziaur Rahman già esonerato dal comando dell'esercito - Tre ufficiali affiancheranno il Presidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 7

Il generale Ziaur Rahman, che lunedì scorso era stato costretto a rassegnare le dimissioni da capo di stato maggiore dell'esercito, si è reinsediato nella carica e ha subito rafforzato il ruolo dei militari nel nuovo governo bengalese formato all'indomani di un rimpasto generale. Il presidente Abu Sadat Mohammed Sayem, l'ex capo della corte suprema, che, ieri mattina, aveva prestato giuramento come nuovo presidente della turbolenta repubblica asiatica, rimarrà in carica, ma sarà affiancato da tre vice presidenti militari.

Questi nuovi sviluppi, come tutti gli altri mutamenti della situazione bengalese, sono stati resi noti da radio Dacca. Lo stesso Sayem ha dato notizia della formazione del nuovo vertice parlando appunto dai microfoni della radio. Rahman, dal canto suo, che era stato destituito dalla carica a seguito di aspre divergenze in seno all'esercito, ha imposto il coprifuoco in 13 regioni. La radio, tuttavia, non ha segnalato disordini o episodi di violenza nella capitale o in altre parti del paese.

L'aeroporto di Dacca è rimasto chiuso al traffico internazionale per il quinto giorno consecutivo e l'unico mezzo di comunicazione col resto del mondo è assicurato proprio dalla radio. Questa ha annunciato che migliaia di persone si sono riversate per le strade di Dacca inneggiando all'«eroico ritorno» del generale Rahman e applaudendo tutti i mezzi dell'esercito transitanti per le strade e le piazze.

Rahman, ex ufficiale dell'esercito pakistano, aveva disertato unendosi alle formazioni partigiane del Bangladesh nella lotta per l'indipendenza e la libertà del proprio paese, e ha preso parte alla guerra civile del 1971, che provocò la rottura della maggiore nazione musulmana del mondo. Il 24 agosto scorso era stato nominato capo di stato maggiore dopo il colpo di stato dei giovani ufficiali superiori che rovesciarono il governo dello sceicco Mujibur Rahman, primo presidente e padre dell'indipendenza del Bangladesh.

Lunedì scorso il generale Rahman si era dimesso e il suo posto era stato assunto dal suo vice, il generale di brigata Khalid Musharaf, mentre gli ufficiali che avevano preso parte al colpo di stato contro Mujibur Rahman fuggivano in Thailandia. Nel frattempo gli incalzanti sviluppi della situazione bangalese stanno mettendo in apprensione i governanti indiani. Reagendo in maniera più decisa alle ultime notizie sugli sviluppi in Bangladesh, il governo indiano ha espresso «considerevole ansia» per gli ultimi avvenimenti succedutisi negli ultimi giorni in Bangladesh, pur se, come è stato sottolineato, si tratta di questioni interne.

I governanti di Nuova Delhi hanno detto di non poter rimanere indifferenti agli ultimi sviluppi della situazione nel paese confinante. Probabilmente la preoccupazione delle autorità indiane viene alimentata anche dalle notizie, riportate dalle agenzie di notizie indiane, che, da Shillong, capoluogo dello stato settentrionale di Assam, hanno segnalato dei combattimenti, negli ultimi giorni, nelle zone del Bangladesh attigue al confine indiano. Citando fonti autorevoli, le agenzie hanno infatti riferito che la situazione in quelle zone non è per nulla tranquilla.

Myro Belkind

CELEBRATO NELL'UNIONE SOVIETICA IL 58.o ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE

IN TONO MINORE LA PARATA A MOSCA



Telefoto Upi

Mosca — Un reparto di missili tattici sfila nella piazza Rossa. Rappresentano una delle poche dimostrazioni di forza

PIENA VITTORIA DEL PREMIER INDIANO

Indira Gandhi assolta dalla corte suprema

Invalidata la condanna per brogli elettorali
Non accolta, invece, la richiesta di impunità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 7

La corte suprema dell'India ha invalidato la sentenza del tribunale di Allahabad che aveva condannato Indira Gandhi per illeciti elettorali durante le elezioni del 1971. I cinque giudici della suprema corte hanno letto separatamente la loro sentenza. a cominciare dal presidente Ajit Nath Ray. In ordine di anzianità essi hanno espresso la loro opinione sulla decisione dell'alta corte della città natale del primo ministro indiano. «L'appello è stato accolto. Il giudizio dell'alta corte di Allahabad è stato archiviato», ha detto il presidente Ray, alla lettura della sua sentenza. Egli ha anche detto che gli emendamenti del 1974 e 1975 alla legge elettorale non possono essere discussi, in quanto non modificano la tutela dei diritti garantiti dalla costituzione.

Ray si riferiva al quarto paragrafo del trentanovesimo emendamento costituzionale che dice che il caso del primo ministro non può essere deciso in base a quella legge. L'avvocato del leader socialista Raj Narayan, che iniziò il procedimento legale contro Indira Gandhi e che si trova in prigione, ha fatto notare alla corte suprema come tale emendamento sia stato introdotto proprio per proteggere il primo ministro. Il presidente dell'alta corte di giustizia non ha dato alcun giudizio sull'emendamento numero 39, che dice che il primo ministro, il presidente della Camera e il vice presidente sono al di là della giustizia. Ray ha pure cancellato tutte le decisioni di tribunali che sono state prese in passato contro le persone che occupano tali cariche.

La sicurezza che Indira aveva vinto e ottenuta l'invalidazione della sentenza di Allahabad, la si è avuta dopo che erano state lette le prime tre sentenze. Oltre al presidente Ray, J. Khanna e K.K. Mathew si sono dichiarati a favore della tesi del presidente del consiglio. La sentenza di oggi ha così concluso sette settimane di udienze in cui si è discusso sulle tesi avanzate dai legali dell'opposizione sugli emendamenti costituzionali e sulle leggi elettorali, introdotte dal governo dopo lo scoppio della crisi. Essa cominciò il 12 giugno di quest'anno quando venne pronunciata la sentenza del tribunale di Allahabad.

Davanti al tribunale della sua città, Indira Gandhi era stata condotta dal suo oppositore, il leader socialista che ella aveva battuto nelle elezioni nell'Uttar Pradesh. Raj Narayan aveva accusato la sua rivale di aver commesso degli illeciti. Il tribunale la ritenne colpevole di aver usato a suo favore attrezzature governative e di essersi avvantaggiata dell'opera del suo segretario particolare, un funzionario pagato dal governo, per condurre la sua campagna elettorale. Manifestazioni di gioia di numerosi sostenitori del primo ministro che hanno percorso le strade di Nuova Delhi accompagnati da bande musicali. La signora Gandhi ha rimandato un viaggio che doveva compiere nella provincia di Sikkim, alla frontiera himalaiana con la Cina.

U. P. I.

CONDANNA IN GRECIA a dodici ex poliziotti

Patrasso, 7

Il tribunale di Patrasso ha condannato a pene detentive varianti da uno a sei anni 12 ex poliziotti riconosciuti colpevoli d'aver maltrattato i detenuti politici sotto la passata dittatura militare. Altri cinque imputati sono stati assolti. I tre imputati condannati a sei anni, erano alti ufficiali di polizia.

ULTERIORE GIRO DI VITE VOLUTO DAL PRESIDENTE TITO

Si accentua in Jugoslavia la caccia agli «stalinisti»

Esplicite accuse avanzate dal «Borba» all'URSS (il nemico dall'esterno) e dal settimanale «Nin» alle quinte colonne

Belgrado, 7

Il Presidente Tito sta procedendo a un giro di vite contro i simpatizzanti di Mosca e le cosiddette «quinte colonne», mosso chiaramente da seria apprensione per l'indipendenza della Jugoslavia, dopo la scomparsa dell'anziano statista dalla scena politica. A giudizio di qualificati osservatori stranieri, a preoccupare i comunisti jugoslavi non è tanto il numero dei gruppi filosovietici operanti nel paese, un numero che si dice esiguo, quanto piuttosto la possibilità che riescano a imporre una loro influenza negli anni del declino di Tito.

In Occidente si guarda agli sviluppi della situazione in Jugoslavia con molta attenzione. Con tre paesi satelliti di Mosca ai suoi confini, eventuali minacce di sovversione in Jugoslavia potrebbero avere serie implicazioni, rendendo concreta la prospettiva di un intervento di tipo cecoslovacco. La repressione dei filosovietici ha assunto un ritmo molto intenso negli ultimi tempi, facendo seguito a una purga di elementi liberali.

Evidentemente, l'epurazione dei liberali aveva incoraggiato i sostenitori di Mosca, inducendoli a ritenere che il partito comunista jugoslavo stesse gradualmente orientandosi al ritorno nell'ovile sovietico. Ma erano in errore. La luce verde che vedevano accesa per le loro attività era stata solo frutto di un abbaglio.

Ieri, in un editoriale, l'organo governativo «Borba» ha definito l'azione del governo come una reazione alle attività di neostalinisti ispirati dall'estero. Costoro — ha scritto il giornale — «invece dell'indipendenza e del non allineamento, propongono il campo (sovietico). Invece del diritto del popolo a decidere da solo del proprio avvenire, vorrebbero imporre uno sviluppo basato su ricette straniere». Con chiara allusione a Mosca, il «Borba» ha affermato che l'attività dei neostalinisti «non è frutto della loro iniziativa».

In Jugoslavia, i gruppi sovversivi non vengono mai definiti come filo-sovietici nel linguaggio ufficiale, ma indicati con nomi come «cominformisti», «informburisti», «stalinisti» o «neostalinisti».

Sulla stessa linea è anche il settimanale «Nin» di Belgrado, che, dopo avere constatato che «la vigilanza dei membri del partito non è stata all'altezza della situazione», così continua: «In questo momento i nemici, attaccando soprattutto l'unità dei popoli jugoslavi e l'integrità politica e territoriale del paese, stanno intensificando la loro attività su tutti i fronti, aiutati ed appoggiati dalle forze dell'estero, la loro attività ed il collegamento con l'estero viene effettuato in modo organizzato, pianificato e perfido. Le loro azioni sono eseguite in modo assai aggressivo».

Lo stesso «Nin» riporta notizie dalla regione autonoma di Kossovo affermando che in quella regione, abitata dal gruppo etnico albanese, si sono riattivizzati i gruppi degli irredentisti albanesi — secondo «Nin» uno dei responsabili dirigenti della lega dei comunisti di Kossovo, Bajram Selimi, ha dichiarato che «la piattaforma di questi irredentisti albanesi corrisponde ai concetti sulla "grande Albania", mentre il loro scopo diretto è quello di separare la regione di Kossovo ed altre zone dove vivono gli appartenenti del gruppo albanese, dalla Jugoslavia».

(Ansa - Ap)

Incidente con i cinesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 7

Mosca ha celebrato oggi il 58.o anniversario della rivoluzione d'ottobre con la tradizionale parata militare, ma questa volta i reparti meccanizzati sono stati limitati al minimo come mai era avvenuto dalla fine della seconda guerra mondiale. Nella parata di quest'anno non sono stati visti i grandi missili intercontinentali, né carri armati, né altri veicoli cingolati. Durante la sfilata si sono visti solo alcuni pezzi di artiglieria e razzi. Per la prima volta, comunque, è stato mostrato un nuovo sistema di difesa antiaereo basato su missili terra-aria SA-8.

Il ministro della difesa maresciallo Grechko, ha parlato brevemente, affermando che «la situazione mondiale continua a procedere verso la distensione», ma ha aggiunto: «Le forze imperialiste aggressive che ostinatamente resistono alla distensione e intensificano la corsa agli armamenti, sono ancora attive nel mondo».

Ha quindi sottolineato che una situazione esplosiva si è manifestata nel Medio Oriente e ha detto che la situazione è ulteriormente complicata dalla politica dei dirigenti di Pechino e dal loro tentativo di minare il processo distensivo. A questo punto, l'ambasciatore cinese, Liu Hsin-chuan, ha abbandonato la tribuna riservata al corpo diplomatico per sottolineare la sua protesta.

Nessuna spiegazione ufficiale è stata data in merito alla decisione di ridurre al minimo quest'anno l'esibizione delle armi. Alcuni specialisti occidentali hanno avanzato l'ipotesi che i carri armati e altri veicoli cingolati non siano stati fatti sfilare per non danneggiare le strade che portano alla Piazza Rossa. Altri, invece, ritengono che il Cremlino abbia voluto quest'anno, mettere una specie di sordina sul suo temibile arsenale come un gesto distensivo alla luce delle conclusioni della conferenza al vertice di Helsinki riguardante la cooperazione e la sicurezza in Europa.

Sulla tribuna di fronte al mausoleo di Lenin, hanno preso posto, come al solito, le più alte gerarchie del partito e del governo con alla testa il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev e gli altri membri del Politburo.

A. P.

SI COMBATTE a Luanda

Luanda, 7

A soli quattro giorni dalla proclamazione dell'indipendenza la guerra civile divampa attorno alla capitale dell'Angola e minaccia di estendersi alla «enclave» di Cabinda. Colpi di mortaio e di cannone sono stati sparati da Quifangondo, una ventina di chilometri da Luanda, dove il movimento popolare appoggiato dai sovietici, l'MPLA, si sta battendo per impedire l'avanzata dei guerriglieri del fronte nazionale, FNLA, il quale ha l'appoggio della Cina e dello Zaire.

I due gruppi nazionalisti ed il terzo, noto come «UNITA», si contendono il controllo dell'ex colonia portoghese che martedì prossimo dovrebbe ottenere l'indipendenza. Le linee di fuoco nella colonia, grande due volte la Francia, si snodano generalmente da Est ad Ovest. Sembra che 200 cubani combattano a fianco dei guerriglieri dell'MPLA. L'FNLA e l'UNITA avrebbero l'appoggio degli occidentali e sarebbero sostenuti da una colonna di mercenari bianchi, entrata in Angola attraversa il territorio della Namibia, che è controllato dal Sud Africa.

(Ap)

RIPRENDONO FORZA I MOTIVI DELLA TRAGEDIA LIBANESE

BEIRUT: TREGUA MINACCIATA DAI CONTRASTI NEL GOVERNO

Il premier Karame accusa l'esercito di aiutare la «falange» Sporadici combattimenti, mentre riappaiono anche le barricate

Beirut, 7

Il controllo dell'esercito, che consta di 18 mila uomini, è al centro dei contrasti emersi tra il capo di stato libanese Suleiman Franjeih, di religione cristiana, ed il primo ministro Rashid Karame, di fede musulmana. In un violento discorso trasmesso ieri sera dalla radio libanese, il primo ministro ha accusato l'esercito di aver disobbedito ai suoi ordini e di essersi rifiutato di sequestrare una nave, che, mercoledì scorso, nei pressi di Junieh, a Nord di Beirut, stava scaricando armi destinate alla «falange», il movimento politico-militare dei cristiani di destra. «Questo è un imbroglio che non possiamo accettare» ha esclamato Karame, rivelando, inoltre, che il comandante in capo dell'esercito generale Saeed, dopo avergli deliberatamente disobbedito, ha cercato di coprire con la menzogna le sue responsabilità, affermando che il misterioso mercantile non aveva a bordo un carico di armi ma di pecore, fertilizzanti e frumento.

Non avendo creduto a questa versione, Karame inviò un ufficiale di sua fiducia a controllare il carico, ed egli effettivamente vide le armi. Tuttavia le truppe inviate per confiscarle ritornarono a mani vuote, perché i falangisti avevano sparato contro i militari e avevano ordinato loro di andarsene via subito. Il primo ministro ha minacciato di dimettersi perche la sua posizione è divenuta «intollerabile» a causa dell'opposiione cristiana alla sua autorità. «E' inconcepibile — egli ha aggiunto — che il funzionamento della macchina governativa possa essere paralizzato in questo modo, perché nessun funzionario, posto di fronte a questa situazione dissoluta e all'annullamento di ogni autorità, può più compiere il suo dovere».

Il numero uno della falange libanese Pierre Gemayel, alleato del presidente Franjeh, ha ammesso, dal canto suo, che i suoi uomini vengono riforniti via mare, ma si è giustificato ricordando che tutte le altre parti coinvolte nel conflitto fanno lo stesso. «Tutti coloro che dicono di non ricevere armi mentono. Per le nostre armi paghiamo un sacco di soldi, le acquistiamo con difficoltà e sacrificio, mentre gli altri ottengono le loro armi gratis e facilmente». Gemayel ha inteso riferirsi alle voci secondo cui musulmani e guerriglieri palestinesi, loro alleati, riceverebbero armi gratis o denaro per acquistarle dalla Libia, dalla Siria e dall'Iraq.

Mentre la situazione politica si fa sempre più rovente, sporadici ma sanguinosi combattimenti si sono nuovamente verificati a Beirut, dove una donna è stata uccisa e altre tre persone sono rimaste ferite in uno scontro in un quartiere residenziale della capitale. Le forze di sicurezza sono accorse sul posto nel tentativo di riportare la calma. Radio Beirut ha annunciato che le barricate sono riapparse nel quartiere di Kantari, nel centro della città. Malgrado la tregua, la cui fragilità appare però sempre più evidente, continua il flusso dei profughi libanesi verso la Siria, anzi esso si è intensificato approfittando della relativa pausa dei combattimenti.

Da segnalare, infine, un violento attacco contro i guerriglieri palestinesi che è stato sferrato dal «congresso permanente dei superiori generali dei monaci maroniti» e dalla «lega maronita», che hanno inviato un nuovo memorandum rivolti «ai deputati della nazione». Il documento è una dura requisitoria contro i palestinesi «che possiedono una loro polizia e un loro esercito e si permettono di distribuire armi ai loro simpatizzanti».

(Upi - Ap)

RICHIESTA di «impeachment» per Isabelita

Buenos Aires, 7

Tre deputati dell'opposizione hanno presentato oggi una proposta di legge per la messa in stato d'accusa della Presidentessa Isabel Peron. I tre parlamentari appartengono ad un piccolo, ma influente partito regionale. Non si hanno indicazioni se l'iniziativa gode di appoggio alla Camera, che conta 243 deputati.

Assurta al potere dopo la morte del marito, l'anno scorso, la Peron — che attualmente si trova in ospedale — è stata sottoposta a crescenti pressioni perché rassegni le dimissioni, mentre la violenza dilaga e la situazione economica si fa sempre più critica. La Presidentessa ha manifestato, d'altronde, la determinazione a rimanere in carica.

(Ap)

L'IRRUZIONE ATTRAVERSO IL CONFINE



Telefoto Upi

Sahara spagnolo — Un gruppo di donne marocchine, componenti del «corpo volontari» di Re Hassan, si precipita oltre il confine

FORD SMENTISCE CEDIMENTI A MOSCA

New York, 7

Il Presidente Ford ha respinto la tesi che la destituzione dal Pentagono di James Schlesinger — ritenuto fautore di una linea «dura» verso i sovietici — possa significare un «abbassamento del livello di guardia» della difesa americana nei confronti dell'URSS. In un discorso pronunciato oggi a Boston davanti al «New England Council» (e al quale, secondo fonti ufficiose, hanno messo mano sia Henry Kissinger sia il neodesignato presidente del consiglio nazionale per la sicurezza, generale Brent Scowcroft) il capo della Casa Bianca ha ammonito URSS e Cina a non giudicare il licenziamento di Schlesinger o gli altri cambiamenti da lui attuati al vertice dell'esecutivo come un segno che l'America abbia rinunciato a rimanere la più potente nazione della Terra.

«Che i nostri alleati e i nostri avversari non siano né confusi né fuorviati», ha detto il Presidente. «Sappiamo invece che non c'è nessun cambiamento nella mia perenne dedizione alla forza e alla vigilanza dell'America, mentre continuiamo a proseguire l'ideale di un mondo più sicuro e più equilibrato».

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 2 novembre 1975 si è spento

Franco Rossignoli

A tumulazione avvenuta e per espresso desiderio del Defunto, ne dà il triste annuncio la moglie VIRGINIA, unitamente ai parenti tutti.

Ringrazia di cuore quanti hanno preso parte al suo grande dolore.

Un grazie al prof. SERGIO BABICH, al dott. RADOSLAVO UKMAR, ai medici, a Suor ANNA, alla sig. LUISA ed al personale tutto del Sanatorio Santorio Santorio.

Trieste, 8 novembre 1975

†

Il 7 novembre stroncato da un male crudele, lontano dalla sua Capodistria, è deceduto

Piero Luis
Vigile Urbano

Ne danno il doloroso annuncio, i genitori, la moglie, i figli, la sorella, i fratelli ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 12.30 dell'8 novembre 1975, partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 7 novembre 1975

I componenti del Corpo dei Vigili Urbani profondamente commossi partecipano al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del loro caro congiunto

Piero Luis

Trieste, 8 novembre 1975

Partecipa al lutto la famiglia PANSA.

Trieste, 8 novembre 1975

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Norbedo

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli GIOVANNI, EDI e REMIGIO, le nuore, i nipoti, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al medico curante dott. FRANGINI.

I funerali seguiranno oggi sabato, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 8 novembre 1975

†

All'Ospedale Civile di Monfalcone, munita dei conforti della Fede, è spirata serenamente

Severina Bertozzi
di anni 56

Le sorelle, i nipoti e i parenti tutti, con profondo dolore, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, sabato 8 corr., alle ore 14.30, nella chiesa parrocchiale di San Canzian d'Isonzo.

Monfalcone - San Canzian d'Isonzo, 8 novembre 1975

†

Si è spento serenamente all'età di 86 anni

Carlo Rossini

Ne danno l'annuncio le addolorate figlie ODINEA e IOLANDA assieme alle nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 10 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 novembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima ed affetto tributate alla nostra cara

Giorgina Giassi

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 8 novembre 1975

Nel primo triste anniversario della morte della nostra cara

Maria Clapci ved. Poldrugo

CLAUDIO, SILVANA, FLORIANA La ricordano a quanti le vollero bene.

Una Santa Messa sarà celebrata oggi alle ore 16.30 nella chiesa del Seminario Vescovile.

Trieste, 8 novembre 1975

Caterina Vidotto Calucci

a cinque anni dalla dolorosa scomparsa la ricordano sempre i familiari.

CALUCCI - RIZZI

Trieste, 8 novembre 1975

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carmen Zanon ved. Franza

Ne danno il triste annuncio le sorelle i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 corr. alle ore 12.45 dall'Ospedale Maggiore direttamente per il Cimitero di Servola.

Trieste, 8 novembre 1975

La famiglia VERDE si associa al dolore dei familiari per la scomparsa della cara amica

Carmela

Trieste, 8 novembre 1975

†

Il giorno 6 novembre si è spenta la cara

Maria Dudine nata Perentin

lasciando nel dolore il marito GIOVANNI, i figli [illegible]NO con la moglie NEVERINA, SILVIO con la moglie MARIA, i nipoti LUCIO con la moglie VILMA e NELITA col marito FULVIO ELLINI e la cara piccola MONICA, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 novembre 1975

†

Il giorno 6 novembre, alle ore 16, è improvvisamente mancato

Carlo Chierego
Direttore Didattico a. r.

Addolorate partecipano la sua scomparsa le figlie MARIA PIA CHIAPELLA e ITALIA FORAMITTI, le nipoti LAURA col marito ENRICO e MANUELA, le famiglie DE CARLI, CHERINI, GRIMALDA e DEPONTE.

I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 9.30 nella Chiesa del S. Cuore, partendo dall'Ospedale Civile.

Gorizia, 8 novembre 1975

†

Il giorno 4 novembre è deceduta

Leonilla Missaglia ved. Berdon

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio il figlio CARLO unitamente alla moglie ANNA ed alle figlie SUSANNA, CAROLINA e NICOLETTA.

Un particolare ringraziamento al prof. dott. FRANDOLI.

Trieste, 8 novembre 1975

†

E' mancata ai suoi cari

Iolanda Veglia nata Valente

Ne danno il triste annuncio il marito EUGENIO, le sorelle, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 10 corr. alle ore 11.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 novembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Le tante attestazioni di stima e affetto tributate alla nostra cara mamma e nonna

Maria Luigia Bolzan ved. Spessot

ci hanno veramente commossi e di cuore ringraziamo tutti.

I FAMILIARI

Gradisca d'Isonzo, 8 novembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per tante attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Grazio Peluso

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati vicini.

La moglie e i familiari

Trieste - Lecce
8 novembre 1975

8-11-1973 8-11-1975

Nel secondo anniversario della morte di

Angelo Chert

la moglie ANGELA, i figli BERTA, MARIO, SANDRA, genero SERGIO e nuora ALBA Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 8 novembre 1975

Nel I anniversario della morte della cara mamma

Caterina Delzet

La ricordano le figlie ANITA, IOLANDA, le nuore e i nipoti.

Trieste, 8 novembre 1975

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 1-10 al 22-12-75; dal 7-1-76 al 15-4 e dal 21-4 al 29-5.
6.55 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex Venezia S.L.
9.25 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.44 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) - cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.48 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*) (+)
18.04 L Portogruaro
18.55 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40 Ex Venezia S.L.
6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20 L Portogruaro
7.48 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) - Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
8.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05 R Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*) (+)
12.13 Ex Venezia S.L.
13.42 D Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.02 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.16 L Portogruaro
21.00 R Milano (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.) (*)
22.56 L Venezia S.L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(+) Sospeso nei giorni 25-12-1975 e 1-1-1976
(4) Circola nei giorni di mercoledì e venerdì

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.05 L Udine
13.55 Ex Udine - Calalzo (1)
14.05 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D Udine
20.14 L Udine
20.52 D *Italien Oesterreich - Express* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda
22.40 L Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 6-12-1975 al 19-3-1976 esclusi i giorni 27-12-1975 e 5-1-1976

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

7.26 L Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
10.29 Ex *Simplon Express* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35 L Villa Opicina - Lubiana (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette di II cl. per Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato.
20.09 D *Direct Orient* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi-Atene (2) - Parigi-Istanbul (3) - WL e cuccette II cl. Trieste-Belgrado - cuccette II cl. Parigi-Belgrado e Milano-Atene)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)

APPARTAMENTO S. GIOVANNI, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, posto macchina, vende 15 milioni 500.000 possibilità mutuo, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 51047 S

APPARTAMENTO lussuosissimo in palazzina, vista mare, Università, salone, 2 stane, cucina, bagno, garage, centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 51047 S

BESENGHI pronto ingresso signorile salone due stanze cucina confort I p. 45.000.000 telefonare 762370. 29635 S

COMPRO appartamento anche da restaurare posizione da privato. Cassetta 5 U SPI Trieste. (51048 S)

D'ALVIANO stanza cucina bagno 7.000.000. Il Tetto 722338. 73 S

GRADO Lignano Trieste compravendita appartamenti, eventualmente terreni. Telefonare 741471. 29687 S

IN MONTAGNA nella zona panoramica più bella della Valcanale - Tarvisio, in prossimità nuovi impianti sciistici, Impresa Costruzioni vende appartamenti turistici, mono-bi-tricamere, alcuni arredati finiture lusso, consegna immediata. Eventuale mutuo ventennale Credito Fondiario. Telefono Udine 0432/54109, Tarvisio.

LAZZARETTO VECCHIO 9 ULTIMISSIMI Appartamenti affittati, ascensore, centralnafta 2 stanze, cucina, bagno 10 milioni. 3 stanze, cucina bagno 11.000.00. 13.000.000. Altro 5 stanze, cucina, bagno, 164 mq 24.000.000. Vendonsi FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17.30. Informazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 50938 S

LORENZA vende: (capolinea 35) Canciani n. 3 appartamenti signorili 1-2 stanze, cucina bagno poggiolo. Esempio pagamento: contanti 8.400.000 mensili 110.000. Visite sul posto sabato domenica ore 10-12. Informazioni lunedì tel. 734257. 29677 S

LORENZA vende bellissimi panoramici 2-3 stanze soggiorno cucina servizi terrazze box conforts. Visite sul posto (Strada di Rozzol angolo V. Melara) sabato domenica ore 10-12 Impresa Ermagora. 29677 S

MANSARDA panoramicissima, favolosamente arredata vendiamo. Il Tetto 722338. 73 S

MONFALCONE via Matteotti palazzina in costruzione con giardino privato, vendiamo appartamenti. Agenzia Alfa, viale S. Marco 55. Tel. 41807, Monfalcone. 800 S

MUGGIA Viale XXV Aprile vendonsi pronta consegna ultimi appartamenti anche piani alti ALABARDA Battisti, 2 telefono 730051. 50861 S

OCCASIONE svendesi appartamento causa trasferimento, una camera letto soggiorno cucina più bagno. Lignano Pineta. Scrivere Agenzia Sud Corso degli Alisei 4, oppure telefonare 0431-72560. 7896 S

OCCASIONE vendesi 5 stanze, bagno, cucina, paraggi Rossetti, occupato Telefono 793090. 74768 S

OPICINA privato permuta vende casa nuova centrale giardino. Tel. 820761. 29615 S

PIAZZA tra RIVI 2 (ROIANO) ULTIMI APPARTAMENTI AFFITTATI 2 camere camerino cucina servizi vendonsi. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17 informazioni telefonare 750777 ESPERIA. 50880 S

PIAZZA TRA RIVI, 2 (ROIANO). ULTIMI. Appartamenti affittati. 2 camere, camerino cucina servizi. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17. Informazioni ESPERIA. Battisti 4, telef. 750777. 50938 S

PIAZZA vico, splendido appartamento panoramicissimo, salone cucina due stanze bagno ripostiglio. Il Tetto, 722338. vista mare, Telefonare 413289. 5132 S

PICCARDI 10.000.000 due stanze, cucina, bagno. Il Tetto 722338. 73 S

PREZZI CONVENIENTISSIMI via Montedoro vendonsi in palazzine prossima consegna appartamenti ogni comforts mutuo approvato interesse 9%. ALABARDA Battisti 2, telefono 730051. 50861 S

PRIVATO vende Roiano zona verde camera soggiorno cucinino, costruzione recente. Telef. 43250. 29444 S

REGALASI praticamente terreni vicinanze Redipuglia vagando sole spese trasferimento anche cinquemila lire mensili venti rate. Scrivere Società Casella Postale 4059 Marghera (60057). 7878 S

ROMA vendesi contanti 25 milioni più mutuo 14.000.000 trentennale, nuovo appartamento vicinanze Eur bicamere bibagni salone cucina garage cantina oppure permutasi con appartamento nuovo in Udine o periferia. Tel. Udine 69879. Roma 7990478 - 945°758. 7898 S

SARA DAVIS soggiorno stanza stanzetta, cucina bagno ampi poggioli, panoramico, box vendiamo. Il Tetto 722338. 73 S

SOGGIORNO zona cottura letto bagno vendesi lire 19.500.000 consegna primavera '76, telefonare feriali 10-12 750836. 47 S

SISTIANA: mansarda vista mare prontoingresso vende privato. Tel. 200283. 29585 S

STRADA DEL FRIULI panoramico soggiorno cucina 2 stanze bagno, casa recente 20 milioni. Il Tetto 722338. 73 S

TERRENO costruibile con progetto. Prosecco stazione, 1200 mq. vendo. Telef. 37915. 29440 S

TRE stanze, stanzetta, cucina, vuoto vendesi, via Torsampiero. Telefono 793080. 74766 S

VENDESI appartamento affittasi appartamento vicolo Scaglioni - Casetta periferia. telefonare 228390. 29559 S

VENDO appartamento centrale 3 stanze 3 poggioli cucina servizi moderni. Tel. 273926. 51154 S

VENDO appartamento libero, zona centro, 12.500.000. Due stanze, cucina, bagno, rimesso a nuovo. Telefonare 728274.

VENDO appartamento centrale stanza, soggiorno, cucinino, poggiolo, 6.0 p., tutti comfort. Tel. 273926. 51069 S

VIGNETI, 61 STABILE NUOVO PRONTENTRATA. ULTIMI bellissimi appartamenti 1-2 camere, saloncino, servizi, terrazze, ogni conforts moderno. POSTO AUTO e cantina. MUTUO ASSICURATO FINO 70% VENTENNALE. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12.30. Informazioni e VENDITE DIRETTE ESPERIA. Battisti, 4, tel. 750777. 00 150 S

VIGNETI, 61 ULTIMISSIMI appartamenti NUOVI PRONTENTRATA. 1-2 camere, saloncino servizi, terrazza, ogni conforts, posto macchina e cantina. ATTICO BELLISSIMO GRANDE TERRAZZA. MUTUI fino al 75% Ventennali. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12.30. Informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 50938 S

VOLETE vendere il vostro appartamento? Telefonate al n. 741594. 73 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Le Ginestre, perla della riviera triestina, appartamento signorile, tel. 413333. 292-2 S

ZONA giardino tre stanze, doppi servizi, secondo piano, lussuoso vendesi libero. Telefonare 793090. 51015 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

DESIDERATE sposarvi. Agenzia Conoscersi. Informazioni via Pellicerie 6 - Udine; mercoledì sabato pomeriggio, domenica mattina, tel. 65923.

DIVERSI
V Lire 200 per parola

ALMA astrologia, chiromanzia, cartomanzia. Tel. esclusivamente ore 16-20 38742. 0050445 V

NOLEGGIO autogrù telescopiche 15-45 tonnellate altezza 46 mt. Emas — Mortegliano 0432-760424 sopralluoghi gratuiti. 7742 V

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.15	21.35
Bari	0.7.10	10.25
	14.05	18.45
Brindisi-Taranto	14.05	17.50
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.10
	14.05	17.50
Genova	07.00	13.05
	17.15	19.55
Lampedusa	07.10	12.45
Milano	07.00	07.45
	17.15	18.00
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.20
	14.05	17.25
Reggio Calabria	07.10	10.25
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
Trapani	07.10	11.00

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.15	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.50	16.30
	18.30	21.40
Genova	08.35	13.15
	17.35	21.55
Lampedusa	13.45	21.40
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55
Napoli	13.55	16.30
	18.45	21.40
Palermo	12.00	16.30
	18.05	21.40
Reggio Calabria	11.05	16.30
	16.10	21.40
Roma	15.30	16.30
	20.35	21.40
Trapani	15.30	21.40

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.00	14.05
Atene	07.10	16.05
	14.05	19.10
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.25
	17.15	21.15
Colonia-Bonn	17.15	20.50
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.15	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.00	10.50
	17.15	20.30
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.15	21.25
New York	07.00	15.50
Parigi	07.00	11.25
	17.15	20.10
Stoccolma	07.00	13.45
Zurigo	07.00	10.30

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.15
Atene	10.50	16.30
	15.00	21.40
Barcellona	17.05	21.55
Bruxelles	09.05	13.15
Colonia-Bonn	07.55	13.15
Copenaghen	16.30	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
Francoforte	17.00	21.55
Londra	12.55	21.55
Madrid	12.05	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	19.30	13.15
Parigi	09.55	13.15
	16.30	21.55
Stoccolma	14.40	21.55
Zurigo	15.15	21.55

ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO
Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.00	16.40
Cagliari	16.00	18.55
Catania	16.00	18.55
Crotone-Catanzaro	16.00	22.00
Palermo	16.00	18.35
Roma	08.00	09.00
	14.30	15.30
	16.00	19.00

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.55	13.50
	14.10	15.10
	20.45	21.45
Palermo	10.50	13.50
Crotone-Catanzaro	08.00	13.50
Catania	10.50	13.50
Cagliari	10.40	13.50
Bologna	13.10	13.50